ABBONAMENTI al «Piccolo» soltanto a mezzo postale: Italia, per trimestre L. 20; Estero L. 41.—; al «Piccolo della Sera»: Italia, per trimestre L. 20.—; Estero L. 41.—; semestre od anno in proporzione. — Pagamenti anticipati. — L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianterreno. Da fuori inviare vaglia postale all'amministrazione del giornale «Il Piccolo» via Silvio Pellico N. 6, II piano. — Un esemplare centesimi 25, arretrato centesimi 50. — Non si conservano e non si restituiscono manoscritti.

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Note di cronaca, Attività Economica, Onorificenze, Fiori d'arancio, Lauree, ecc. L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, Trieste, Piazza Carlo Goldoni N. 1, Telefono N. 801

Anno 44 Uffici: Redazione: Via S. Pellico 6, I; Amministrazione: II p. Inserzioni a pagamento e abbon. Piazza C. Goldoni 1. — Centesimi 25 — Trieste, Venerdì 23 Marzo 1928 - Anno VI — Telefoni: Direzione politica N. 580 — Redazione N. 227. Amministrazione N. 800 — Pubblicità N. 801. — Nuova Serie N. 2582

La ripresa delle costruzioni navali in Italia

preannunciata dal ministro Ciano alla Camera

ROMA, 22

L' on. CASERTANO apre la seduta alle 16.

MANARESI interroga il ministro della Giustizia per sapere se dopo le scandalose manifestazioni avvenute alla Corte d'Assise a Milano, dove le signore che avevano assistito alle udienze del processo Pettine...

ALDIMAI: Tutti i nodi vengono... al pettine.

MANARESI: ... fecero oggetto di manifestazioni entusiastiche l' ex onorevole Genuzio Bentini, lo stesso spettatore insensibile della tragedia di palazzo d'Accursio a Bologna, non creda opportuno di disporre che al pubblico femminile sia negato l'accesso alle aule giudiziarie.

Spettacolo diseducativo

MATTEI GENTILI, sottosegretario alla Giustizia, concorda con l'on. Manaresi nel severo giudizio a carico di quella parte del pubblico femminile che a Milano, dimenticando lo spaventoso delitto del matricida, fecero oggetto di incomposte manifestazioni di simpatia il difensore del delinquente, colpito dall'intervento punitore della giustizia.

L'interrogazione, continua il sottosegretario, investe però un problema di carattere generale, cioè il diritto di accesso alle aule giudiziarie, che non può essere risolto fino a quando non sia tornato il ministro Rocco, ora assente. L'oratore si riserva di comunicare all'on. Manaresi le decisioni che saranno eventualmente prese in base alla proposta da lui formulata. *(Approvazioni).*

MANARESI ringrazia l'on. Mattei-Gentili per la sua risposta. Torna a protestare in termini vivacissimi e fra le vive approvazioni dell'assemblea, contro l'istrionica commedia recitata alle Assise di Milano dall'ex on. Bentini, in difesa di un pervertito che, non contento di essersi macchiato del più mostruoso delitto, aveva osato ingiuriare sua madre anche dopo averla assassinata, gozzovigliando con donne di malaffare presso il cadavere da lui rinchiuso in un baule. Bisogna precludere alla donna — conclude l'interrogante — l'accesso alle Assise, dove, in nome del diritto della difesa, si tenta di suscitare con le più abusate risorse della insincerità e della retorica la compassione e fino la simpatia per i tristi eroi delle più ignobili abiezioni. *(Applausi calorosi e prolungati).*

Il bilancio delle Comunicazioni

Parla il ministro

La discussione sul bilancio delle Comunicazioni si inizia con un discorso dell'on. CORRADO MARCHI, il quale accenna alla convenienza per lo Stato di addivenire alla cessione all'industria privata di talune linee passive, a scarso traffico, e si compiace che il relatore sia del suo stesso avviso.

CIANO, ministro delle Comunicazioni, vivamente applaudito, premette che sulla vasta materia di competenza del suo Ministero, non mancano ormai documenti o indagini; così vi sono le relazioni periodiche delle Ferrovie dello Stato, delle Poste, dei Telegrafi e dei Telefoni, la relazione decennale pubblicata di recente dalla Direzione generale della Marina mercantile e l'acuta relazione al bilancio, ch'ebbe quest'anno l'onore del concorso di tre valorosi estensori: gli on. Celesia, Genovesi e Casalini. Ciò dispensa il ministro da una lunga esposizione tecnica di fatti e di cifre e dall'entrare in eccessivi particolari; ma lo pone nella necessità di rispondere ad alcune domande implicite ed esplicite, che i tre relatori hanno avuto agio di rivolgergli.

Comincerà dalla Marina mercantile, occupandosi della situazione nelle costruzioni navali, della situazione dell'armamento da carico o da linea, e della concorrenza estera.

Nei riguardi delle costruzioni navali, l'anno 1927 ha segnato una sosta in confronto dell' anno precedente; per tonnellaggio in costruzione, alla fine del 1927, l'Italia si è trovata al terzo posto, dopo cioè l'Inghilterra e la Germania; mentre nell' anno precedente, avevamo raggiunto il secondo posto, seguendo immediatamente l' Inghilterra. Però le cause del fenomeno sono tali da lasciarci pienamente tranquilli.

Non si è ridotta la potenzialità dei cantieri, fors'anche oggi superiore alle necessità, non si è attenuata la loro forza di resistenza di fronte alla concorrenza straniera, non è per nulla diminuita la giusta protezione dello Stato, mentre la costruzione di nuove superbe unità ha dato la prova del perfezionamento tecnico a cui è pervenuta l'industria navale italiana. I cantieri hanno ricevuto nel 1927 importanti ordinazioni estere non soltanto per navi militari, ma pure per navi mercantili, commesse anche da società armatrici britanniche.

Prossima ripresa dei cantieri

La sosta del 1927 trova dunque spiegazione in ragioni contingenti, e principalmente nell'andamento del mercato mondiale dei noli, e nel completamento di quella parte di programma di sviluppo navale, ch'era già stato iniziato dalle maggiori Società di navigazione italiane.

L'industria delle costruzioni è soggetta, d'altronde, a frequenti sbalzi di produzione anche altrove: l'Inghilterra e la Germania offrono recenti esempi di alternative con differenze del 50 percento fra un anno e l'altro. Quello che importa è che rimanga solida la posizione dell'industria, e che nuovi programmi facciano prevedere prossima la ripresa di attività, e perciò il ministro non ha dubbio alcuno, anche in base al tonnellaggio impostato e di prossima impostazione nei cantieri.

Quanto alla situazione dell'armamento, non può essere considerata indipendentemente dalla situazione generale dei traffici. La nostra Marina non vive più sul piede di casa, ma partecipa intensamente al commercio internazionale. Col suo sviluppo di questi ultimi anni, dall''8.o posto che occupava prima della guerra, è assurta, durante il 1927, al 4.o posto nel mondo, al 2.o in Europa, e anzi, per naviglio atto a servizi oceanici, ha raggiunto il 3.o posto tra tutte le Marine, dopo cioè la britannica e la nord-americana *(applausi).*

Il relatore, on. Celesia, aveva accennato a talune cause di disagio che risente la nostra Marina da carico: mancanza di riserve, pressione fiscale, maggior costo di capitali, maggior costo di equipaggi in rapporto alle Marine minori, rapida rivalutazione, che — dice l'on. Ciano — fu per la Marina mercantile più di utilità che di danno, e non v'ha dubbio che non si tratta di cause di recente formazione.

Un elemento di indiscutibile superiorità della nostra Marina di fronte a tutte le altre del mondo consiste nell'ordine, nella disciplina. Solo per l'armatore italiano non esiste il rischio che la sua nave rimanga per periodi più o meno lunghi di tempo inoperosa per controversie economiche o politiche con la gente di mare; solo l'armatore italiano sa che può disporre liberamente della propria nave e adempiere indisturbato a ogni impegno con caricatori e passeggeri.

Concorrenza estera e forza italiana

E' pur vero che, approfittando di una recente sciagura, la più vile campagna ha cercato di screditare per livore politico o al fine di sleale concorrenza, la nostra bandiera, ma gli sciacalli non riescono a intaccare la nostra forza, ad essi la nostra Marina risponde con nuove e più ardite iniziative sull'Atlantico *(applausi).*

E' di ieri il record di velocità battuto dal «Conte Biancamano», che ha compiuto il viaggio fra Cadice e Rio de Janeira in meno di 9 giorni e in meno di 11 fra Cadice e Buenos Aires.

Passando a trattare della concorrenza estera, il ministro osserva che si tratta di un fenomeno inevitabile. Non è ammissibile chiudere le porte di casa nostra alle navi straniere, quando si sente il bisogno di frequentare la casa altrui. La concorrenza inevitabile deve essere affrontata con dignità e lealtà, servendosi di tutte le armi fornite dalla nostra posizione sul mare, dalla nostra tradizione, dall'intraprendenza dei nostri armatori e dalla valentìa e l'alto senso morale dei nostri marinai.

Accenna a vari provvedimenti in corso, fra cui prossimo quello per il credito navale, e dichiara che nel primo quinquennio del Regime fascista il naviglio italiano a vapore e a motore è aumentato del 25 per cento; il tonnellaggio delle motonavi si è quintuplicato, il traffico dei porti italiani è aumentato del 58 per cento e la bandiera italiana vi ha partecipato per il 59 per cento nel 1922 e per il 67 per cento nel 1927. Il tonnellaggio della merce trasportata dalla bandiera italiana nei traffici internazionali con l'Italia è aumentati dell'84 per cento e quello della merce trasportata nel traffico generale italiano è aumentato del 91%; infine, mentre nel 1922 ogni tonn. di stazza del nostro naviglio a propulsione meccanica trasportò in media, per il commercio italiano, tonn. 3.5 di merce, nel 1927 ne trasportò 5.9. Tutto ciò dimostra che sotto l'influsso del Regime non soltanto la nostra Marina è notevolmente cresciuta, ma è anche pressochè raddoppiata la sua intensità di impiego e la sua capacità di lavoro. *(Applausi).*

Poste, telefoni, radio e ferrovie

Passando alle Poste e Telegrafi, il ministro ricorda anzitutto le soddisfacenti condizioni finanziarie dell'azienda postale-telegrafica, malgrado le numerose importanti riduzioni di tariffe; ed accenna poi alla progressiva riduzione del personale e all'importante innovazione, già autorizzate, di assumere agenti mediante contratto. Cita alcune cifre globali che comprovano la regolarità dei servizi e illustra il perfezionamento del servizio vaglia e dell'ordinamento contabile.

Nel campo delle radiocomunicazioni ricorda il servizio di radiotelegrammi a grande distanza attuato dalla Italo-Radio e si sofferma sul piano tecnico destinato ad assicurare all'Italia e all'estero l'audizione delle trasmissioni radiotelegrafiche italiane.

Il nuovo ente, creato in sostituzione della cessata società, assistito dall'alta consulenza del Comitato di vigilanza, ha assunto, tra gli altri obblighi, quello dell'attuazione, entro termini prestabiliti, del piano tecnico accennato, onde non è a dubitare che il servizio radiofonico italiano avrà il suo degno posto fra quelli delle nazioni più progredite.

Venendo agli impianti telefonici in concessione, in relazione allo sviluppo o alla trasformazione da manuali a automatici, il ministro osserva che nelle più grandi città dell'Italia centrale e Settentrionale le deficienze sono oggi eliminate dalla completa automotizzazione degli impianti e le società tendono con ogni sforzo a generalizzare tale sistema non solamente nelle città di secondaria importanza, ma anche nei più piccoli centri.

L'esercizio ferroviario

Il 28 ottobre p. v. con otto mesi di anticipo sulla data contrattuale, sarà attivato il servizio automatico nella città di Napoli. In pieno sviluppo è la grande rete interurbana in cavi sotterranei per la quale lo Stato impiega forti energie e vistosi capitali. Entro quest'anno si inaugurerà il cavo Roma-Napoli, di 47 circuiti, mentre rapidamente si compie la posa del cavo Roma-Firenze. Si è anche provveduto ad aumentare i circuiti esistenti tra Torino, Milano e Genova. Nè l'Italia telefonica, finirà a Napoli, perchè già si prepara la posa dei cavi da Napoli per la Calabria sino alla Sicilia, con importante derivazione nelle Puglie.

Passando alle Ferrovie dello Stato, premette che la stessa prudenziale valutazione che dettò i ritocchi alle revisioni per l'esercizio in corso, è stata norma nella compilazione del preventivo 1928-29. La prevista momentanea contrazione che l'assestamento monetario ha prodotto in tutte le industrie, non poteva non far risentire i suoi riflessi nell'amministrazione delle Ferrovie dello Stato; ma se la contrazione del traffico è stata sensibile nei confronti dell'esercizio 1926-27, benchè non diversa fra quella che si è verificata in quasi tutte le reti delle ferrovie europee, non ha spostato le conclusioni del preventivo dell'esercizio in corso.

Rilevato poi che il bilancio a fine febbraio è in avanzo, il ministro esprime la fiducia che l'avanzo di gestione possa mantenersi alla chiusura dell'esercizio.

Quanto al personale, il ministro ne rileva la costante riduzione, malgrado il maggior numero dei treni e il distacco di agenti alla Milizia ferrovaria e alla gestione viveri.

Circa l'elettrificazione, rileva che il relatore, on. Casalini, a cui invia un fervido augurio per la sua salute, ha voluto anche quest'anno mettere in particolare evidenza lo sviluppo, compiacendosi che con i 1700 km. circa esistenti o di prossima attuazione, l'Italia conservi netto il primato in Europa.

Aggiunge che, ove si tenga conto di ben 1005 km. concessi all'industria privata, dei 560 km. di altre linee di Stato, per i quali furono già stanziati fondi e delle altre linee private in corso di elettrificazione, si sta per raggiungere come lunghezza elettrificata anche quella della rete della Repubblica nord-americana.

Continuerà con prudente sollecitudine a elettrificare quelle linee che necessità tecniche e convenienza economica indicheranno, seguendo senza preconcetti i progressi della tecnica e pertanto ad essa il geniale contributo degli studi degli ingegneri italiani, che furono i pionieri della grande elettrificazione ferroviaria.

La cessione di linee ai privati

Il ministro si occupa poi della manutenzione e della sostituzione del materiale rotabile e, rilevando alcune preoccupazioni della Giunta al bilancio, cita dati e fatti rassicuranti, per concludere che il materiale rotabile è sufficiente per la nostra rete e per il traffico attuale, anche se incrementato. Basti dire che con un più razionale impiego delle locomotive, nel momento attuale, ne sono accantonate ed in perfetta efficienza 854.

Poichè il relatore ha accennato a possibilità di cessioni di esercizi di ferrovie dello Stato all'industria privata, dichiara che le ferrovie sono patrimonio comune di tutti, e tutti hanno quindi il diritto di godere i vantaggi di un servizio che contemperi i concetti puramente industriali dell'utile ricavabile, con le giuste esigenze del pubblico servizio: ciò, che in genere, l'esercizio di Stato può fare e fa assai più economicamente che non quello privato.

Si afferma che vi sarebbero nell'industria privata economie nelle spese di esercizio, quelle economie che consentono al privato di esercitare bene, a condizioni migliori di quanto possa fare lo Stato. Orbene, economie nell'esercizio non possono ottenersi che: spendendo meno nel personale; diminuendo su certe linee il numero dei treni; ricorrendo, infine, a tutti quegli accorgimenti che servono ad aumentare i prodotti e ridurre le spese.

Amministrazione perfetta

Non è questo in sostanza ciò che il Governo fascista fa da oltre cinque anni a questa parte? Quando una amministrazione può mensilmente concludere il suo bilancio, deve pur riconoscersi che il ritmo del suo esercizio è perfettamente e quotidianamente seguito dai suoi dirigenti. Nessuna azienda industriale, anche privata, può vantare forse ordine maggiore, snellezza e tempestività di provvedimenti e non bisogna illudersi troppo sulle conseguenze economiche di alcune migliorie che l'amministrazione segue o attua, perchè miracoli, nel campo industriale, non ne fa nessuno.

Per le ferrovie secondarie dichiara che una sola linea per circa 26 km. è venuta ad aggiungersi alle 145 ferrovie in esercizio al 30 giugno 1927, ma si sono proseguiti i lavori su varie linee per uno sviluppo di circa km. 600 e per un importo preventivo in 350 milioni. Sono poi state concesse altre due frerovie per km. 47 e per una spesa di circa 49 milioni.

Si hanno sempre in corso molte istruttorie, perchè le domande per nuove concessioni non fanno difetto. Oggi si possono ritenere di prossima definizione le richieste per altri 56 km. circa e per il costo complessivo di 55 milioni.

Il ministro, concludendo, fra la viva attenzione della Camera, dichiara di poter pubblicamente assicurare il Capo del Governo e la Camera che i numerosi eserciti di funzionari e agenti alla sua dipendenza, nella quasi totalità in sincero spirito fascista, controllato quotidianamente attraverso le associazioni di categorie, dal segretario del Partito, compiono il loro dovere in perfetta disciplina e con spontaneo e generoso spirito di collaborazione.

(Virissimi ripetuti applausi, il Capo del Governo, i ministri e i deputati si congratulano con l'on. Ciano. La Camera gli tributa una calorosa ovazione).

CELESIA e GENOVESI, relatori, rinunciano a parlare.

Tutti i capitoli del bilancio sono approvati.

Il bilancio dell'Aeronautica

Anno di fortunate audacie

S'inizia quindi la discussione del bilancio dell'Aeronautica. FINZI afferma che il problema dell'aviazione deve permeare la coscienza nazionale, per trovare il Paese pronto ad ogni evento. Non discuterà le cifre del bilancio: il Governo ha certo fatto tutto quanto era possibile per consolidare questo nostro nuovo e importantissimo organo.

Ritiene che l'autonomia dell'Aeronautica militare debba essere sempre più ribadita ed estesa anche alla Sanità, che in aviazione deve essere particolarmente specializzata, sia per il materiale che per il personale.

Non è più da dubitarsi che l'Aeronautica sia una delle fondamentali potenze militari del Paese: orbene, il bilancio morale dell'Aeronautica è questo anno formidabile; lo attestano la leggendaria traversata del generale De Pinedo, il record mondiale di altezza dell'aviatore Donati, il record di velocità del comandante De Bernardi, i voli di guerra di Libia.

Nè l'insuccesso di Venezia deve rattristarci: esso fu un episodio passeggero, dovuto più che altro alla preparazione troppo affrettata.

I quadri e gli obbiettivi dell'Aeronautica militare sono pertanto ormai ben definiti, e non occorre che perseverare. Invece le scuole di aviazione non sono ancora attrezzate secondo le esigenze moderne. Esse dispongono di un materiale assai vecchio e costoso, inadeguato per un'efficace preparazione, e che non offre la necessaria sicurezza di volo. Il problema fondamentale è quello dei motori, che altri paesi hanno risolto, adottando i tipi piccoli, di rendimento e di ritmo sicuro.

Macchine e motori

Quanto agli apparecchi, ritiene necessario, specie per l'idroaviazione, orientarsi verso le grosse macchine, i cui scafi dovrebbero poter ben tenere il mare per parecchie ore, in modo che, in caso di ammaraggio forzato, potessero coi propri mezzi raggiungere i porti più vicini.

Per gli apparecchi terrestri invece dovrebbe adottarsi il criterio della media potenzialità, che consente, a parità di spesa, un maggior numero di apparecchi, ed è del resto tecnicamente più rispondente, tenuti presenti i dati di velocità e di autonomia, che si devono far preferire ai grossi apparecchi.

Per i servizi sussidiari dell'Esercito poi, dovrebbero impiegarsi i tipi di piccola potenza, a cui non si richiede una gra[illegible] ma bensì un compito di osservazione, protetta ben s'intende, dai caccia. Nota a questo proposito che gli attuali apparecchi da caccia sono quanto di meglio possa desiderarsi. Lo stesso non può dirsi per gli apparecchi di bombardamento, sia diurno che notturno, che peccano per deficienza dei motori. Non bisogna poi dimenticare mai che apparecchi nemici potrebbero raggiungere in pochissime ore la Capitale.

Venendo all'Aeronautica civile rileva che le linee aeree funzionano con una regolarità e una sicurezza che meriterebbero da parte del pubblico molta maggiore comprensione.

Interrotto dall'on. Lanza di Scalea e dal sottosegretario all'Aviazione, critica l'Aero Club, che accusa di scarsa iniziativa e conclude, applaudito, affermando che se il Governo continuerà nella via finora seguita, che è la migliore possibile, l'Aeronautica italiana non mancherà ai suoi scopi. Ma l'Italia non limita il suo orizzonte al Mediterraneo e alle colonie: ne è la prova la nuova spedizione polare del gen. Nobile, al quale invia a nome della Camera il più caldo augurio di riuscire a raffermare gloriosamente il nome d'Italia anche nella scoperta di nuovi continenti.

La difesa dell'Aero Club

DI SCALEA, quale presidente dell'Aero Club, dichiara che le critiche rivolte all'ente dall'on. Finzi non hanno ragione di essere. L'Aero Club fu costituito principalmente per controllare lo sport aereo, come altri enti già esistenti controllano altri sports. Esso ha certo anche altri compiti che assolverà, quando avrà compiuto la sua organizzazione che, data la mancanza della coscienza aeronautica nel Paese, costituisce il migliore strumento di progaganda.

Quanto agli scioglimenti di gruppi di aviatori fascisti, essi sono stati fatti sempre con il consenso del Partito *(interruzioni dell'on. Finzi).*

Afferma essere inesatto che l'Aero Club di Francia funzioni meglio del nostro. Quanto all'Inghilterra, l'aviazione qui è talora un mero snobismo sportivo *(interruzioni dell' on. Finzi).* Circa lo sviluppo aviatorio in Germania, esso non è una manifestazione di sport, ma dipende dall'innegabile spirito di patriottismo in quel popolo. Afferma che l'indirizzo da lui dato all'Aero Club d'Italia è quello di essere uno strumento propulsore di attività sportiva aviatoria. Ma occorrono a tale scopo mezzi finanziari ed egli ha chiesto al Governo parte del contributo della sottoscrizione nazionale, e non ha mancato anche di sciogliere le iniziative locali per premere sull' opinione pubblica.

BASSI, rileva che il nostro Paese è assai esposto ad attacchi aerei per via marittima; occorre dunque prevenire le incursioni, portando i nostri apparecchi sul territorio nemico, prima che quelli nemici si portino sul nostro. Ma l'Armata aerea italiana dovrebbe, secondo taluni, preoccuparsi solo di possedere la più intensa capacità offensiva, per conquistare il dominio dell'aria. L'oratore approva la costituzione di una siffatta Armata aerea, ma crede che non debba per questo trascurarsi l'aviazione ausiliaria.

BALBO dichiara che l'aviazione ausiliaria non trova posto nell'Armata aerea.

BASSI, vorrebbe che il concorso dell'aviazione con la fanteria fosse sempre più coordinato. Ricorda a questo proposito che la vittoria italiana sul fronte francese di Bligny, fu il risultato della collaborazione tattica dei fanti e degli aviatori italiani.

L'on. Turati a Trento

TRENTO, 22

Per ricevere il segretario del Partito on. Turati la città è imbandierata. Il Segretario è giunto alle 10.50, accompagnato dal segretario federale Tuminetti, recatosi a incontrarlo ad Ala, dagli onorevoli Gianferrari e Rosboch e dal generale Graziani e venne ricevuto dal Prefetto, dai dirigenti fascisti e dalle autorità civili e militari.

In mattinata S. E. Turati, rese omaggio ai cippi dei Martiri nella Fossa del Castello del Buonconsiglio e alle 14 visitò la Mostra regionale del vino. Quindi in piazza Venezia assistette alla leva fascista e passò in rivista le forze del Partito, accompagnato dal presidente dell'Opera Nazionale Balilla on. Ricci.

Infine 2000 avanguardisti e 3000 Balilla trentini sfilarono davanti al Gerarca, che si è compiaciuto per il superbo inquadramento delle forze giovanili. Visitò quindi le sedi delle organizzazioni del Partito.

Durante tutte le cerimonie gran folla assistette e acclamò incessantemente l'on. Turati.

Alle 18 al Teatro Sociale, gremito di pubblico, dopo il saluto portogli dal reggente dei Fasci Tuminetti, ha parlato l'on. Turati, accolto da ovazioni entusiastiche.

Dopo aver espresso il suo compiacimento per le magnifiche manifestazioni della giornata, egli ha detto:

«Un popolo come il nostro, che ha saputo dare alla Patria fulgide figure di eroi, non può non sentire la bellezza di questa grande ora di rinascita e di potenza. Basterà che il Fascismo determini l'armonia tra le vostre qualità fondamentali e le necessità ideali e rivoluzionarie della nostra passione *(lungo scrosciante applauso).* Il genio e la passione del Duce, che hanno saputo determinare l'unità spirituale in un popolo straziato dalle fazioni e perduto nella triste rissa tra i piccoli uomini e che hanno acceso la stessa luce negli spiriti più dissimili, hanno compiuto ormai il miracolo di confondere la vostra anima in quella di tutta la Nazione, per la prima volta, dopo secoli, veramente unitaria» *(applausi).* L'oratore si è poi detto sicuro che il Fascismo trentino, superata ormai ogni ragione di piccolo contrasto, sente la importanza della sua funzione politica, sociale e morale e ha concluso con l'esaltazione della giovinezza saldamente inquadrata, ingenua e ardente, che riassume una Patria carica di speranze e fremente di potenza.

La Spagna ritorna a Ginevra

senza riserve o condizioni

MADRID, 22

In seguito alla decisione presa stamane dal Gabinetto spagnolo, Primo De Rivera ha inviato una lettera al Presidente del Consiglio della Società delle Nazioni per annunciargli che la Spagna rientra nella Società senza riserve o condizioni. *(United Press).*

Il Brasile ancora esitante

RIO DE JANEIRO, 22

E' stata pubblicata la risposta di Mangabeira, ministro brasiliano degli Esteri, al telegramma col quale la Società delle Nazioni invitava il Brasile a rientrare nel consesso ginevrino. Il ministro non si pronuncia in merito all'accoglimento o al rigetto dell'invito, ma si limita a ringraziare la Società delle Nazioni per l'atto di stima e di deferenza fatto al Brasile. La risposta lascia intravedere che il Governo di Rio de Janeiro non replicherà in forma netta e decisiva, se prima non avrà ricevuto il testo scritto dell'invito della Società.

Nei circoli politici bene informati si assicura che la decisione odierna della Spagna di tornare a far parte della Società delle Nazioni non avrà alcuna influenza sulle decisioni del Brasile. *(United Press).*

Favorevole svolgimento delle trattative

alla Conferenza per Tangeri

MADRID, 22

Il presidente del Consiglio gen. De Rivera ha comunicato ai ministri le informazioni ricevute circa i lavori della conferenza per Tangeri e particolarmente circa le dichiarazioni dell'ambasciatore d'Italia conte Manzoni. Le impressioni del Governo spagnolo sono eccellenti.

Le elezioni nel Reich

fissate al 28 maggio

BERLINO, 22

Nei circoli parlamentari si afferma che durante i colloqui del Cancelliere con gli esponenti dei vari partiti sia stato deciso di indire le elezioni generali per il 28 maggio.

I conti correnti postali

come mezzo di pagamento

ROMA, 22

Negli ambienti finanziari si rileva che il recente provvedimento emanato dal Governo circa il pagamento a mezzo dei conti correnti postali della tassa sugli scambi, ha un notevole significato, e conferma l'intenzione degli organi ministeriali competenti di estendere in larga misura l'uso dei conti correnti postali inteso come mezzo più rapido per regolare i rapporti non solo tra i cittadini, ma anche tra lo Stato e i diversi ceti dei contribuenti.

Si ricorda in proposito come il ministro delle Finanze abbia già nominato da tempo una commissione incaricata di esaminare l'importante problema dell'incremento dei mezzi sussidiari della circolazione fiduciaria. Detta commissione, nella quale facevano parte alti funzionari del Ministero delle Finanze ed esponenti delle organizzazioni nomiche, ha già da tempo espletato i suoi lavori e presentato al ministro le sue conclusioni, nelle quali sono contenute ampie e concrete proposte, dirette appunto a dare incremento alla suaccennata circolazione fiduciaria.

Si ha ora ragione di ritenere che il ministro delle Finanze voglia in questi giorni riprendere le proposte formulate dall'anzidetta commissione per esaminare l'eventualità di proporre l'emanazione di alcuni provvedimenti intesi a realizzare qualcuna delle più importanti tra le proposte suggerite.

Patto di non aggressione fra Grecia e Romania

L'isolamento jugoslavo e l'azione italiana

La firma a Ginevra

ATENE, 22

Il ministro degli Esteri greco, Micalacopulos, che si trova tuttora a Ginevra per partecipare ai lavori della commissione preparatoria per il disarmo, ha diretto quest'oggi al presidente del Consiglio Zaimis il seguente telegramma:

«*Sono felice di poterle annunziare che oggi ho firmato assieme al ministro degli Esteri romeno un patto politico di non aggressione e di arbitrato fra la Romania e la Grecia. Sono dell'opinione che il patto d'amicizia che è stato redatto nello spirito del patto della Società delle Nazioni significa una felice applicazione di quei principi sui quali è basata la pace del mondo. Sono d'avviso che il patto firmato segnerà l'inizio di intese con la mèta di rafforzare la pace nei Balcani e nel Mediterraneo, ciò che è assolutamente necessario per rimarginare le ferite causate dalla grande guerra*».

A quanto apprende il corrispondente della *Neue Freie Presse* la durata del trattato è fissata in 10 anni. Nei circoli politici prevale l'opinione che il trattato sia stato concepito in pieno accordo con le direttive generali della politica estera, la quale è diretta dal desiderio di consolidare la pace e di mantenere i buoni rapporti fra gli Stati vicini e a sviluppare vieppiù questi rapporti. A dimostrare che la politica estera greca si è messa decisamente su questa via, i circoli politici di Atene rilevano che la Grecia da circa un mese ha riconosciuto la clausola facoltativa dell'art. 36 della Corte permanente internazionale dell'Aja, col quale si riconosce obbligatorio il procedimento arbitrale in tutte le divergenze di politica estera con gli altri Stati.

Il ministro romeno ad Atene, Rascanu, ha dichiarato che il trattato acquista maggiore importanza in quanto Titulescu, durante l'ultimo convegno dei ministri della Piccola Intesa a Ginevra, informò i suoi colleghi cecoslovacco e jugoslavo, che la Romenia aveva l'intenzione di concludere un patto di amicizia con la Grecia. Il ministro si disse persuaso, che a questo trattato seguirà un patto balcanico generale.

L'impressione a Belgrado

BELGRADO, 22

A proposito della firma avvenuta oggi del patto d'amicizia greco-rumeno in questi circoli politici si afferma che il patto non è venuto di sorpresa, perchè i circoli belgradesi bene informati sapevano che fra i due Governi venivano condotte trattative in questo senso. La Jugoslavia — si afferma nei circoli ufficiosi — saluta la firma del trattato come un nuovo passo in avanti verso il consolidamento della pace ed in ispecie della pace nei Balcani. Questo trattato corrisponde alle direttive politiche della Grecia annunciate da Micalacopulos, che cioè una Locarno balcanica non può essere costruita se non su trattati d'amicizia conclusi fra i singoli Stati. Una simile politica viene approvata e perseguita anche dalla Jugoslavia.

Malgrado questo concetto ottimistico prevalga nei circoli ufficiali di Belgrado, d'altra parte si esprime la preoccupazione che il trattato invece rappresenti un nuovo anello nella catena della politica di isolamento che l'Italia persegue nei riguardi della Jugoslavia. Anzi questa opinione è quella più diffusa, opinandosi che Grecia e Rumenia non sarebbero arrivate all'accordo senza la collaborazione diplomatica dell'Italia.

Sfogo antitaliano alla Skupcina

del deputato Jovanovic

ROMA, 22

Il dibattito che recentemente si è chiuso alla Skupcina ha fornito occasione al capo del partito agrario, deputato J. Jovanovic, di dire una quantità di cose umoristiche sul conto dell'Italia. E' più che interessante riassumere le parti salienti di questo discorso, che la stampa romana ampiamente divulga.

"Qualchecosa d'inevitabile,,

Premesso che l'Italia è entrata nei Balcani ed è divenuta la protettrice dell'Albania, che l'Italia ha pure tentato di isolare la Jugoslavia nei Balcani e tenta di distruggere nell'Europa centrale la Piccola Intesa, il deputato Jovanovic ha detto:

«Non credo che possiate tacciarmi di pessimismo se affermo che l'Italia e la Jugoslavia saranno nel sud-est dell'Europa eterne rivali. Non intendo con questo dire che dobbiamo eternamente restare nemici dell'Italia: ma affermo che dobbiamo trovare il modo di regolare i nostri rapporti con l'Italia, tenendo anzitutto conto dei nostri interessi. Noi dobbiamo sapere senza equivoco che tra noi e l'Italia avverrà qualche cosa di inevitabile.

A discutere oggi con l'Italia le difficoltà sono molte e, se discutiamo, le condizioni sono gravi. Marinkovic e Mussolini dissero che bisognava preparare l'atmosfera ed il terreno per i colloqui. Per sbarazzare l'atmosfera da parte nostra fu fatto tutto. Chi segue la nosra stampa ha visto che in essa manca quello che si trova nella stampa italiana. Ad onta di quanto c'è di reazionario nella legge sulla stampa, i giornali godono di una certa libertà nel trattare le questioni di politica estera. La stampa italiana è nelle mani del Governo e nelle mani dei fascisti».

I patti di Tirana

Accennando alla stampa l'infuocato oratore ha detto che essa è nelle mani del Governo e dei fascisti e quello che scrive il più piccolo dei giornali di Trieste o di Verona risponde al pensiero dell'Italia ufficiale.

Il terreno che si doveva preparare in Italia per l'accordo con noi è stato guastato; l'atmosfera è più che mai avvelenata. Se leggete i giornali italiani vi par di leggere la stampa austro-ungarica di una volta; quella che prima del 1914 attaccava la Serbia.

Quanto all'attività che svolge l'Italia nel nostro paese, più che altro essa è materia di rapporti di polizia. Ritengo del resto che fra di voi ci siano sloveni, i quali conoscono l'azione del Consolato d'Italia a Lubiana. Anche l'incidente delle armi a S. Gottardo è segno palese che l'Italia, mentre tratta con noi, arma il suo alleato; e non ho bisogno di dimostrare contro chi. Pure il così detto comitato rivoluzionario macedone ha legami con certi circoli italiani. Gli invii di armi, oltre che attraverso Varna e Burgas, spesso avvengono attraverso i porti italiani; gli stessi bulgari lo riconoscono e il comitato rivoluzionario ha uno speciale bilancio non piccolo.

Quanto al secondo patto di Tirana, che rappresenta in modo assoluto un'alleanza militare diretta contro il nostro Stato, esso dimostra che non si desidera discutere sinceramente sui nostri rapporti.

Quanto al contegno della diplomazia jugoslava nei nostri confronti, il Jovanovic ha detto:

«La nostra diplomazie è verso l'Italia umile e servile ed è ligia ai desideri dell'Italia che spesso interviene nelle nostre facende interne.

Gli americani padroni in Italia!

E dopo aver soggiunto che la diplomazia del Regno S. H. S. non è informata sul reale stato delle cose in Italia, in quanto gli americani, che hanno investito grandi capitali nel nostro Paese, ritengono che il programma economico e sociale dell'Italia è alla vigilia del crollo, e dopo aver citato come esempio che la grande fabbrica di locomotive di Terni è interamente passata nelle mani degli americani, che i piroscafi «Giuseppe Verdi» e «Dante Alighieri» sono pure stati acquistati dagli americani e dopo aver affermato che disordini gravi sono avvenuti nel nostro Paese, il deputato Jovanovic conclude:

«Quando si comincia a trattare una questione così seria come quella della sistemazione dei nostri rapporti con l'Italia bisogna anche tenere conto di tutto questo. La nostra posizione è difficile, per quanto alleggerita dal patto con la Francia. Le difficoltà derivano dall'Italia fascista e dal suo regime; e qualunque cosa noi facciamo, sino a quando esiste quel regime noi non potremo liberarci mai dal pericolo».

Il deputato Jovanovic ha poi insistito nell'affermare l'opportunità che non si concludà alcun trattato senza la collaborazione europea:

«Questa è oggi l'unica garanzia perchè si eseguisca almeno la metà di quanto oggi l'Italia promette; quindi non dobbiamo localizzare le nostre discussioni con l'Italia bensì svolgerle apertamente in maniera che ne abbiano conoscenza l'Inghilterra, la Francia e la Germania. Solo se queste Potenze sono d'accordo potrà esserci garanzia; altrimenti potrà scoppiare quello che maggiormente temiamo: la guerra».

Subito dopo il discorso di Jovanovic ha preso la parola il ministro ad interim degli esteri signor Sciumenkovic il quale ha riportato sul terreno di maggior correttezza le numerose e violente affermazioni di Jovanovic negando il carattere illegale dell'azione svolta dal console italiano in territorio jugoslavo e affermando la necessità di non intervenire negli affari interni italiani.

Gli accordi di Nettuno

Il *Giornale d'Italia,* commentando queste dichiarazioni, osserva che gli accordi di Nettuno, ai quali nessuno più pensa in Italia, ma che avrebbero pure tuttavia un valore dimostrativo, non hanno ancora avuto la ratifica da parte della Jugoslavia. La Jugoslavia non li ha neppure eseguiti.

E' singolare questo sistema di voler sorvolare liberamente sul passato e prospettare il problema dei rapporti e delle trattative fra l'Italia ed il regno S H. S. come un fatto completamente nuovo in cui ciascuna delle parti abbia da prendere una sua posizione, mentre si tratta invece innanzi tutto di chiudere delle vecchie questioni e di pagare i propri debiti. Andando avanti di questo passo si potrebbe un giorno affermare da parte jugoslava che la ratifica degli accordi di Nettuno, ossia il preciso pagamento di un debito, costituisce il documento di una grande e disinteressata generosità del Regno S. H. S. verso l'Italia.

Rilevata l'assurdità delle affermazioni sulla stampa italiana e constatato invece come quella jugoslava eserciti una sistematica volgare diffamazione nei nostri confronti, il giornale scrive:

«Lasciamo da parte i pretesi aiuti che l'Italia darebbe ai comitagi bulgari insurrezionali ed il preteso invio di armi. Ci parli piuttosto il signor Jovanovic degli armamenti sistematici che la Francia fornisce alla Jugoslavia in corrispondenza di un accordo che per essere smentito non cessa di apparire ogni giorno più reale.

Alleanza difensiva

E quanto al secondo patto di Tirana che il signor Jovanovic vuole definire un'alleanza militare diretta contro lo Stato S.H.S., ci basta richiamare il deputato serbo alla semplice lettura del testo di questo trattato, il quale dice che i due paesi s'impegnano a prestarsi aiuto anche d'ordine militare nel caso in cui uno di essi fosse aggredito.

Ma veramente fantastiche e significative sono le informazioni che il signor Jovanovic ha creduto di dare sullo stato dell'Italia fascista. Nessuno veramente in Italia si è ancora accorto di essere venduto all'incanto all'America e le classi produttrici, pur affrontando una crisi di risanamento necessaria e giusta, comune ad ogni paese, non sono ancora vinte dalla disperazione che affiora nelle descrizioni dell'informatore serbo. Il quale ha così ancora una volta dimostrato che l'aggressione all'Italia diviene aggressione al Fascismo e che l'Italia in Jugoslavia ha da difendersi come nazione e come regime politico».

L'assalto al record di De Bernardi

Gli inglesi fiduciosi nel successo

LONDRA, 22

La tragica morte di Kinkead non ha scoraggiato i valorosi piloti inglesi. Già si annunciava nei giorni scorsi che il Mnistero dell'Aria non si era dato per vinto, e che l'organizzazione dei tentativi per battere il record di velocità detenuto dal maggiore De Bernardi sarebbe continuata lo stesso. Come è noto, il tenente Kinkead si uccise il 12 corrente durante il tentativo di abbassare il record italiano. Ora si annuncia che la prova sarà ritentata nel corso dei prossimi due mesi.

Webster o Worsley

Sarà usata una macchina dello stesso tipo, cioè un supermarine «Napier» e la gara si svolgera ancora a Calchot, nello specchio d'acqua di Southampton. Per il momento nessun comunicato ufficiale dice su quale pilota cadrà la scelta, ma è certo che al grande cimento sarà chiamato uno dei famosi volatori che già formarono la squadriglia britannica a Venezia, il tenente Webster, vincitore della coppa Schneider, o il tenente Worsley, che lo seguì da presso in quella memorabile corsa. Gli esperti aeronautici sono ancora una volta fiduciosi nel successo e non nascondono la loro ansietà di strappare alla Italia il suo primato. Si calcola che la media di 310 a 320 miglia orarie sia nnecessaria per superare vittoriosamente i tre chilometri prescritti.

Fra tanto si deve registrare ancora una volta una delle tanto frequenti tragedie aviatorie. Un velivolo militare è precipitato a 2 miglia dall'aeroporto di Henlow. Il tenente Jezzard ha riportato una grave frattura alle gambe ed è spirato poco dopo all'ospedale.

Le disavventure di lady Bailey

Dal continente nero giungono notizie sulle due intrepide aviatrici inglesi che tanto hanno fatto parlare di loro ultimamente. Lady Bailey, dopo aver attraversato l'Italia, è atterrata al Cairo ed è tutt'ora trattenuta nella capitale egiziana. Questa interruzione nel suo volo verso la Città del Capo, è dovuta al fatto che le autorità hanno proibito di sorvolare nel Sudan in vista della possibilità di gravi pericoli in fatto di forzato atterraggio. Ciò permette di farsi un'idea del fermento che regna fra qualche tribù sudanese da qualche tempo a questa parte. Lady Bailey potrà sorvolare la regione soltanto a condizione che si faccia accompagnare. A prescindere dal fatto che l'aviatrice tiene alla gloria di compiere il difficile volo tutto da sola, ella sostiene invano che il suo minuoscolo apparecchio non può ospitare un passeggero perchè il carico della benzina non lo permette.

Si sa che il continente nero è pieno d'insidie. Le autorità sono ancor sotto l'impressione dell'incidente sopraggiunto l'altro giorno ad una squadra di quattro apparecchi che sta facendo il viaggio dal Cairo all'estrema punta del Capo. Uno degli apparecchi precipitò nell'interno della Rodesia. Il velivolo si sfasciò completamente e gli aviatori, rimasti miracolosamente incolumi, dovettero lottare contro le insidie degli indigeni e numerose altre difficoltà, prima di poter raggiungere il più vicino centro abitato anche da bianchi. Invece nel caso di una donna sola, i pericoli sono più che evidenti.

Il «raid» di miss Elliott Lyn

Anche l'altra intrepida aviatrice miss Elliot Lyn si è vista rifiutare il permesso di sorvolare il Sudan da sola Essa si è fatta accompagnare da un tenente ed è ripartita oggi da Nairobi nel Kenia. Come è noto essa sta facendo l'itinerario a ritroso della rivale: dalla Città del Capo al Cairo. Un particolare curioso è che mentre soggiornava a Nairobi, durante il sonno, in un albergo della città, fu derubata di cinquanta sterline e di un portasigarette d'oro.

Quanto al preteso ritrovamento di Hincliffe e di miss MacKay segnalato ieri, ci troviamo evidentemente dinanzi a una burla di cattivo gusto.

Collisione tra un sottomarino

e un esploratore al largo di Portland

LONDRA, 22

L'Ammiragliato annuncia che il sottomarino «R. 4» mentre si trovava in immersione al largo di Portland, navigando con il periscopio fuori della superficie delle acque, ha avuto nel pomeriggio una collisione con l'esploratore «Threuster». Sembra che il periscopio soltanto sia rimasto danneggiato.

Diecimila operai milanesi a Roma

Un omaggio delle maestranze lombarde al Duce

ROMA, 22

Il nono annuale dei Fasci, che ricorre domani 23 *marzo*, ma che verrà solennizzato domenica prossima 25, avrà in tutta Italia solenne celebrazione: solenne e austera, secondo il perfetto stile fascista. La celebrazione avrà come fatti più salienti e più significativi: il messaggio di Mussolini agli italiani, e la seconda leva fascista, per la quale sono state già impartite tutte le disposizioni e fervono i preparativi.

Il messaggio di Mussolini sarà pubblicato domani o doman l'altro.

In questi giorni fervono anche i preparativi per una manifestazione che si svolgerà entro il mese prossimo, ma che si sta fin d'ora predisponendo e che è di una significazione altissima: si tratta dell'omaggio che verranno a recare a Roma, a Mussolini, i rappresentanti degli operai milanesi; della qual cosa stamane Mussolini è stato intrattenuto dal segretario federale di Milano Mario Giampaoli, dal conte di Castelbarco e da Gino Mariani, presidente della Federazione fascista dei Gruppi aziendali, i quali sono da ieri appositamente alla Capitale.

Giampaoli, Castelbarco e Mariani hanno intrattenuto il Capo del Governo sul programma di questa gita, fissata per il giorno 28 aprile p. v. La gita durerà due giorni con partenza da Milano il sabato sera e il ritorno a Milano il 1.o maggio mattina.

La rappresentanza degli operai verrà a recare a Mussolini l'omaggio di tutta la grande massa dei lavoratori milanesi, che sempre più e meglio apprezza la grandezza e la bontà reale, fattiva ed efficace del Fascismo, e a visitare la Capitale.

Tanto il Segretario del Partito on. Turati che il presidente della Confederazione dei sindacati fascisti on. Rossoni, hanno promesso il loro valido appoggio e il loro fervido aiuto affinchè la gita abbia un successo completo. Il governatore di Roma principe Spada Potenziani ha pure assicurato la sua collaborazione, soprattutto per quanto riguarda i mezzi di trasporto in città, i locali d'alloggio e il vitto.

Gli operai saranno circa 10.000 e rappresenteranno un centinaio di stabilimenti.

Il viaggio sarà effettuato con treni speciali, messi a disposizione dal Ministero delle Comunicazioni. Gli operai, a seconda del loro numero, saranno divisi in compagnie o in squadre per ogni stabilimento e il comando militare di esse sarà affidato al conte di Castelbarco.

I tre rappresentanti hanno detto stamane a Mussolini come in tutti gli ambienti operai milanesi era vivissima l'attesa, che anche il fratello di lui, Arnaldo, accompagnerà i lavoratori, e che le quattro squadre di azione del vecchio Fascismo milanese «Volante», «Randaccio», «Toti» e «Carnaro» hanno chiesto che gli operai siano accompagnati dai loro gagliardetti di combattimento e dai loro rappresentanti.

Mussolini ha voluto esser messo al corrente di tutti i particolari del programma stesso e del lavoro di preparazione, e molto si è interessato dell'opera che il Fascismo milanese svolge per l'assistenza e l'elevazione delle classi lavoratrici, incitandolo a perseverare con azione sempre più fervida su questa via. Si è molto compiaciuto su quanto già ora venne fatto, ripetendo il suo plauso. Egli ha poi dato subito disposizioni affinchè nella prossima loro gita gli operai milanesi, che egli saluterà con vero affetto, trovino a Roma le accoglienze migliori e il più perfezionato servizio di assistenza.

Il matrimonio dell'on. Paolucci

celebrato ad Assisi

ROMA, 22

Stamane, nella più stretta intimità familiare, è stato celebrato ad Assisi il matrimonio di S. E. Emanuele Paolucci, vicepresidente alla Camera e medaglia d'oro, colla signorina Margherita Pollio, figlia del defunto generale Pollio, capo di S. M. dell'Esercito.

Il rito civile è stato celebrato in Municipio e quello religioso nella cappella della chiesa di S. Francesco.

La manifestazione a Pola

per la seconda Leva fascista

POLA, 22

Indetta dal segretario federale on. Maracchi, ha avuto luogo ieri una riunione del Direttorio locale della Federazione fascista, della presidenza del Comitato provinciale dell'O. N. B. e del comando della 60.a Legione M. V. S. N., durante la quale è stato fissato il programma dell'adunata provinciale per la II Leva fascista, che si terrà a Pola domenica 25 marzo.

Mentre in ogni Comune si effettuerà il passaggio nell'Avanguardia dei Balilla che hanno compiuto il 14.o anno di età, tutti gli avanguardisti di leva saranno concentrati a Pola già il 24 marzo per poter assistere anche alla conferenza che sarà loro tenuta in quella sera sul tema «La Leva fascista».

Le giovani reclute, parte nel pomeriggio di domenica, parte nella mattinata del lunedì, faranno ritorno alle loro sedi.

Il programma dell'adunata provinciale è il seguente: ore 9: Concentramento delle forze giovanili in piazza Port'Aurea; ore 9.30: omaggio dei giovani alle tombe di Nazario Sauro, Grion e dei caduti fascisti; ore 10: ammassamento al Foro; ore 10.30: sfilata in piazza Porta Aurea e inaugurazione della pesca pro O. N. B.; ore 15: manifestazione sportiva al Campo Grion; ore 18: concerto in piazza Port'Aurea.

Per tutti i fascisti, Balilla ed Avanguardisti che si concentreranno a Pola, sarà concesso il passaggio gratuito sui treni, verso presentazione alla stazione di partenza di elenchi che saranno preventivamente fatti dai singoli Fasci.

La nuova legge sulla caccia

Disposizioni per le nuove province

ROMA, 22

E' stata distribuita alla Camera la relazione della commissione composta dagli on. Guglielmi, Bonardi, Aldimai, Bresciani, Gasparotto, Ioele, Salvi e Vicini sul disegno di legge sulla caccia. La relazione spiega che il progetto tende a riunire in ogni provincia i cacciatori in una unica grande associazione, cui tutti appartengano e tutti contribuiscano, con lieve onere individuale, a dotare dei mezzi necessari ai due scopi principali del ripopolamento della selvaggina e della repressione del bracconaggio. Opportunatamente tale concetto viene integrato con la costituzione in ogni provincia di una commissione venatoria la quale, oltre a presiedere e dirigere l'associazione, costituisce un prezioso organo tecnico consultivo in materia di caccia.

La relazione mette in rilievo la disposizione di notevole importanza che si riferisce alla durata della licenza corrispondente all'annata venatoria. Tale innovazione di carattere formale, apre l'adito ad un'altra assai più importante e che torna sommamente gradita alla parte più modesta della classe venatoria: l'istituzione del licenzino valido solo per la caccia fino al 31 dicembre, con la riduzione della tassa a sei decimi dalla normale.

Sia per ottenere una razionale distribuzione delle riserve, sia per provvedere razionalmente al ripopolamento, si è fissato il criterio che un proprietario non possa ottenere la concessione di cintare a riserve tutte le proprietà terrene, ma debba attenersi a una limitazione di 4 mila ettari. Per le stesse ragioni si è stabilito che in ogni comune, le riserve e bandite non possano occupare oltre due terzi del territorio.

La relazione illustra poi gli articoli che si riferiscono alla vigilanza ed alle sanzioni e prosegue:

«Per rendere più facile il passaggio dalla vecchia alla nuova legge, si è fissato un periodo di transizione per le nuove provincie durante il quale un commissario governativo per ciascuna provincia predisporrà la costituzione delle associazioni provinciali e delle commissioni venatorie e proporrà al Governo le disposizioni per ciascuna provincia ottenute, onde alla fine del termine inderogabilmente fissato ad un anno, la nuova legge possa aver anche nelle nuove province, ormai per sempre italiane, la sua piena ed integrale applicazione con quegli adattamenti che il Governo, nella saggezza e tenuto conto di tutti i dati peculiari del problema, riterrà necessari.

Litvinoff difende la sua proposta

attaccando vivacemente l'Inghilterra

GINEVRA, 22

Le discussioni in seno alla Commissione per il disarmo hanno dato luogo oggi ad una inaspettata ed appassionata polemica tra la Russia bolscevica e l'Inghilterra. Infatti, Litvinoff ha pronun altro dei suoi interminabili discorsi per rispondere alle varie obiezioni che sono state fatte dai rappresentanti delle diverse nazioni alla proposta sul disarmo, presentata a suo tempo dalla Delegazione di Mosca.

Più che la question evera e propria del disarmo, Litvinoff ha rimesso sul tappeto anche tutta la vecchia ruggine dei rapporti fra l'Inghilterra e la Russia. Così il primo delegato russo ha cominciato con l'affermare che anche il rappresentante dell'Inghilterra, Cusheudum non si è contentato di criticare la proposta russa, ma è passato a esaminare altre questioni, che nulla hanno a che fare con il problema del disarmo.

Vivace sfogo antibritannico

Egli per esempio, ha affermato che la Delegazione russa è venuta a Ginevra nè più nè meno che con lo scopo di sabotare la Società delle Nazioni, di cui è nemica tradizionale. E' una calunnia! Infatti, già nel 1922 il rappresentante russo Cicerin pose esplicitamente la questione del disarmo dinanzi la Conferenza di Genova. L'Unione sovviettica, fino da allora, partì in guerra contro il militarismo!

Litvinoff passa a rifare la storia di alcuni trattati conclusi dall'Inghilterra, che non sono stati registrati dalla Società delle Nazioni e che egli definisce una simulazione. Poi, sapendo di non aver nulla da perdere, ma al contrario, di poter fare effetto sugli ingenui, il rappresentante del Governo bolscevico comincia a rivolgere una serie di imbarazzanti domande a Lord Cusheudum, il quale ascolt al'aspra filippica del rappresentante russo senza battere ciglio.

«Il signor Cusheudum — dice tra l'altro Litvinoff — può, per esempio, dirci, se la Gran Bretagna è disposta a consentire che la Società delle Nazioni si occupi dei conflitt isociali interni de isuoi membri?»

Dopo aver acceniato alla famosa lettera di Zinovieff, che denunciava, una delle più grandi falsificazioni avvenute durante la guerra, Litvinoff continua la sua aspra requisitoria contro gl'inglesi: «La Gran Bretagna ha soffocato subito la faccenda; ma essa, che pretende di aver una coscienza tanto netta, se è così assolutamente contraria a immischiarsi negli affari di politica interna di altre nazioni, perchè è intervenuta, e anche con le armi, non solo in Cina, ma anche in Persia e in numerosi altri Stati?».

Invito patetico alla Commissione

Dopo aver risposto in questi termini, veramente inusitati per la Società delle Nazioni al rappresentante della Gran Bretagna, Litvinoff passa a criticare le varie obiezioni sollevate dai rappresentanti degli altri Stati alla proposta russa, che prevede il disarmo immediato e completo. Egli dice che in ogni caso si rende un cattivo servizio alla Società delle Nazioni, se si afferma che il disarmo totale non è conforme ai principi della Società stessa.

Una volta i russi avevano presentato un loro progetto con la pretesa ch'esso costituisse una panacea di tutti i mali di cui soffre l'umanità. Un delegato fece osservare a Litvinoff che, quando due Nazioni si vogliono fare la guerra, se la fanno magari con i mattoni, in mancanza di armi. Ora Litvinoff sembra ricredersi, e infatti afferma che la sua proposta non può guarire l'umanità di tutti i mali. Si tratta, invece, di un tentativo che può avere risultati meravigliosi: la soppressione dell'industria di guerra sarebbe, tra altro, una grande garanzia per il mantenimento della pace.

Nella proposta russa si deve vedere saprattutto la base per la conclusione di una convenzione internazionale. E, dopo di aver continuato per un bel pezzo su questo tono, Litvinoff conclude il suo discorso di propaganda bolscevica rivolgendo un caldo appello alla Commissione per il disarmo invitandola a non respingere a cuor leggero la preziosa proposta da lui presentata.

La sicurezza e la pace sono questioni urgentissime e non un ideale che può essere raggiunto fra alcuni secoli. Egli è convinto che verrà un giorno che anche i Governi condivideranno le simpatie che il progetto russo riscuote ora fra le masse operaie.

Prendono poi la parola altri delegati, e quindi la seduta è rinviata.

Derubato di un busto di Mussolini

ne modella un altro a memoria in 8 ore

NEW YORK, 22

Lo scultore Enrico Glicenstein, polacco di nascita, ma italiano per adozione e sentimenti, è arrivato recentemente a New York per tenervi, come i giornali italiani a suo tempo annunciarono, una mostra personale comprendente anche un busto di Mussolini.

Ora lo scultore, nell'aprire le casse arrivate col transatlantico «Roma» e tenute per qualche giorno nei magazzini in attesa della mostra, ha fatto una dolorosa constatazione: il busto del Duce era sparito. Glicenstein è convinto che la sottrazione sia dovuta agli antifascisti, poichè è da escludersi che si tratti di furto a scopo di lucro. Tutti gli altri pezzi sono stati infatti lasciati al loro posto dai misteriosi trafugatori

Riavutosi dallo stupore e dall'indignazione, lo scultore, convinto che senza il busto del Duce la sua mostra avrebbe perduto una grandissima attrattiva, e soprattutto deciso a lasciare scornati gli autori della sottrazione, si è messo subito all'opera ed ha trasformato in studio la camera dell'albergo dov'è alloggiato. In otto ore egli è riuscito a modellare «a memoria» un nuovo busto di Mussolini che figurerà al posto d'onore fra le 36 opere che verranno esposte da lunedì 26 corr. alla galleria Anderson. Coloro che hanno avuto occasione di ammirare il nuovo busto del Duce assicurano che la rassomiglianza è perfetta. *(United Press).*

I comunisti arrestati nel Giappone

sono circa un migliaio

LONDRA, 22

Gli arresti dei comunisti in Giappone sono stati assai più numerosi di quanto è stato pubblicato. La polizia ha effettuato simultaneamente a Tokio, Yokohama, Kioto, Osaka ed in altre città principali, numerosi arresti che si fanno ammontare a circa un migliaio. Tutti i ritrovi comunisti e le abitazioni sospette sono state perquisite. Molti documenti importanti sono stati sequestrati.

I giornalisti milanesi

in onore di Piero Parini

MILANO, 22

Il Sindacato fascista dei giornalisti lombardi ha offerto oggi una colazione intima al collega Piero Parini, uscito recentemente dal giornalismo milanese e nominato console generale d'Italia ad Aleppo, in un primo tempo, e poi segretario dei Fasci all'estero.

Intorno al collega, le cui preclari virtù d'ingegno, la cultura, la modestia e la sicura fede fascista sono universalmente riconosciute, erano raccolti in numeroso stuolo i giornalisti milanesi, tra i quali l'on. Lando Ferretti, segretario del Sindacato.

Arnaldo Mussolini, impossibilitato di intervenire alla cordiale adunanza, aveva mandato una simpatica lettera di adesione. Sono state rivolte a Piero Parini calde parole di affettuoso saluto.

A tutti ha risposto commosso il festeggiato

Luigi Ciardi segretario generale

dei Sindacati di Verona

ROMA, 22

Con decreti ministeriali in data 21 corrente sono state approvate le seguenti nomine sindacali: comm. Luigi Ciardi segretario generale dell'ufficio provinciale dei sindacati fascisti di Verona, avv. Carlo Giovannini, segretario della Federazione nazionale fascista dell'industria mugnai, pastai e risieri.

Il prete tirolese Kolb contro l'Italia

Un convegno cristiano-sociale finito a bastonate

VIENNA, 22

Ieri a Vienna ha avuto luogo una riunione dei cristiano sociali. In questa riunione il noto deputato tirolese Kolb, che fece a suo tempo le dichiarazioni sull'Alto Adige, riprendendo questo argomento ha espresso la sua soddisfazione per l'esito della polemica austro-italiana. Egli ha persino affermato che l'on. Mussolini nel suo discorso non ha recato argomenti positivi,

L'oratore, continuando a polemizzare con il Presidente del Consiglio italiano, a proposito delle condizioni dell'Austria, ha detto: «Quando Mussolini dice che l'Austria è quello che è, sbaglia. L'Austria in realtà è più di quello che ora è. L'Austria, infatti, ha un grande passato che ha contribuito alla formazione della cultura europea. Siccome Mussolini ha rammentato, i benefici fatti dall'Italia all'Austria, il deputato Kolb ha creduto egualmente di ricordare che: «nel 1914 furono rimpatriati gratis dall'Austria e dalla Germania ben 90 mila italiani, che in gran parte hanno rivolto le armi contro di noi». Kolb ha invitato poi i tedeschi a non andare in Italia e a fare a meno di mangiare gli aranci italiani. In questo modo egli si illude che il Presidente del Consiglio italiano entro due anni al massimo possa cambiare di parere.

La riunione è però finita con un conflitto fra cristiano-sociali e social-nazionalisti, seguaci di Hitler.

La losca attività del fuoruscitismo a Parigi

nell'inchiesta della polizia francese

PARIGI, 22

La polizia continua la serie dei suoi interrogatori per delucidare il mistero dell'assassinio del Savorelli. Dopo aver sentito ieri sera l'anarchico Bernieri, presentatosi spontaneamente, come abbiamo già riferito, e lasciato poi in libertà dopo un confronto col suo principale accusatore, il commerciante Serracchioli, la polizia ha stamane proceduto all'interrogatorio dei fratelli Silvio e Pompeo Ghini e al loro confronto con il Bernieri.

La missione del Ghini

I lettori conoscono le ragioni per le quali i due fratelli sono coinvolti nell'affare Savorelli. Il Silvio Ghini aveva cioè avuto la missione di recarsi in Italia per compiere un attentato contro il gr. uff. Arnaldo Mussolini, al fine di vendicare la presunta morte del fratello Pompeo. A tale scopo Silvio Ghini avrebbe ricevuto dagli ambienti antifascisti una somma di mille franchi, mentre il Bernieri avrebbe dovuto consegnargliene ancora 4000 prima che il Ghini entrasse in Italia.

Fallita la sua missione, il Silvio Ghini avrebbe redatto un rapporto il quale, per la intromissione del Savorelli, sarebbe finito nelle mani della polizia francese. Così il Savorelli ed il Ghini sarebbero caduti in sospetto presso i fuorusciti ed il Bernieri avrebbe avuto l'incarico di procedere a un'inchiesta e stabilire una sorveglianza sul Ghini e sul Savorelli. A tal fine egli aveva avuto parecchi incontri col Ghini. Il Ghini sarebbe stato, dal Bernieri, fatto segno a minacce e, nell'ultimo incontro tra il Silvio ed il Pompeo Ghini che si sarebbe svolto la mattina del delitto, il Bernieri si sarebbe espresso in termini non equivoci sulla sorte che era riservata al Savorelli, per il suo preteso tradimento.

Il confronto che ha avuto luogo nel gabinetto del vice direttore della polizia giudiziaria, non ha avuto esito convincente, poichè i tre interrogati sono rimasti ostinatamente sulle loro posizioni. Nonostante il tono di vivacità assunto in qualche momento dall'interrogatorio, nessun elemento nuovo, all'infuori delle negazioni e delle affermazioni del Ghini, ha potuto essere stabilito dai funzionari.

Interrogatorii e confronti

L'interrogatorio si è svolto precisamente sulla visita fatta dal Bernieri al Ghini, il giorno del delitto. In questa circostanza i fratelli Ghini hanno affermato quanto già avevano precedentemente detto e cioè che Bernieri aveva loro espresso propositi minacciosi per il Savorelli, dicendo che questi non aveva più ormai neppure «un mese di vita».

I Ghini aggiunsero che il Bernieri li aveva sconsigliati dal continuare ad avere rapporti col Savorelli, e soprattutto dall'andare in casa Serracchioli in quel giorno e cioè il giorno in cui il Savorelli doveva essere ucciso. Il Bernieri, pur non negando la visita fatta ai Ghini, ha detto che non aveva espresso nessuna delle minacce riferite dai due fratelli.

«Forse — egli ha aggiunto — ho detto qualche cosa di simile, ma quello che ho detto non doveva essere preso nel senso che mi attribuiscono i Ghini».

Il confronto è terminato verso mezzogiorno. A quest'ora i testi sono stati lasciati liberi di tornare alle loro abitazioni, continuando però ad essere a disposizione dell'autorità per eventuali nuovi interrogatori.

Dal canto suo il giudice istruttore signor Girad, che dirige la procedura giudiziaria aperta per l'assassinio del Savorelli, ha interrogato nel pomeriggio altri testimoni e precisamente il commerciante Serracchioli e l'ing. Finzi, il quale, come si ricorderà, si trovava a salire le scale di casa Serracchioli al n. 123 del «boulevard» Magenta, pochi minuti dopo il delitto ed incontrò l'assassino che scendeva precipitosamente dopo aver fatto il colpo. L'uno e l'altro sembra abbiano confermato al giudice le dichiarazioni già fatte.

Indagini a Lione e a Marsiglia

Domani il giudice interrogherà Berneri. Intanto la polizia giudiziaria ha nieri. Intanto la polizia giudiziaria ha per confrontare il passaggio del Berniari a Lione e a Marsiglia, come egli ha affermato. Crediamo però di essere in grado di poter asserire che le affermazioni dell'anarchico relativamente alla sua sosta a Lione siano completamente false. Bernieri ha detto di aver soggiornato a Lione all'Hotel del commercio. Ora, questo albergo, secondo un telegramma del corrispondente del *Journal* al suo giornale, non esiste a Lione. Lo stesso corrispondente assicura che la polizia di Lione ignora il passaggio dell'anarchico italiano nella città.

Quanto al Pavan, che continua ad essere sospettato come l'esecutore della triste vicenda, il procuratore della repubblica ha telegrafato alla polizia svizzera pregandola di mantenerlo in arresto, mentre si iniziano le pratiche per l'estradizione. Pavan si opporrà, a quanto pare, a questa estradizione, ma non sembra che le autorità svizzere potranno rifiutarsi di inviarlo a Parigi.

Ciò che dice il Serracchioli

Serracchioli, d'altra parte, interrogato stamane da un giornale meridiano, ha fatto queste dichiarazioni:

«Io non comprendo come sia stato lasciato in libertà il prof. Berneri. Più che mai io sono convinto che è stato lui ad armare il braccio del Pavan. Se egli è estraneo al delitto, come mai è venuto da me alla vigilia del giorno in cui il mio disgraziato amico fu ucciso, sotto falso nome, e perchè ha rifiutato ieri alla polizia di rivelare il nome della persona che lo accompagnava quando venne da me? E mi domando se è ammissibile che egli abbia lasciato Parigi, come ha detto, unicamente per sfuggire alle rappresaglie degli avversari. Per la verità, nessuno in Italia arriverà a comprendere perchè il Berneri non è stato arrestato, e voi vedrete come questo atteggiamento della polizia sarà commentato da tutta la nostra stampa.»

Intanto un redattore del *Journal*, continuando la sua inchiesta negli ambienti del fuoruscitismo italiano, dopo aver descritto l'osteria... pomposamente intitolata «Il rifugio dei fuori legge» convegno delle figure minori del fuoruscitismo, descrive il caffè dove esse tengono le loro assise. E un caffè notissimo del cosmopolita quartiere di Montparnasse, dove si rifugiano tutte le figure morbose di artisti e di politicanti stranieri, messi al bando, gli uni dal campo del buon senso dell'arte, gli altri dal loro paese, per le loro azioni rivoluzionarie. Il giornalista vi ha incontrati Filippo Turati, Miglioli, Modigliani, Buffoni, melanconicamente assisi davanti ad un bicchiere di birra in mezzo al frastuono ed alle animate conversazioni dei bohémiens di tutti i paesi e delle donnine allegre.

Forte scossa di terremoto a Messico

CITTA' DEL MESSICO, 22

E' stata avvertita una violenta scossa di terremoto durata due minuti. Molti vetri delle case sono andati in frantumi. La popolazione è allarmata. Mancano finora notizie sugli eventuali danni prodotti dal terremoto.

Le segnalazioni in Italia

FAENZA, 22

L'«Osservatorio Bendandi» comunica che stamattina tutti i sismografi hanno registrato un nuovo violentissimo movimento tellurico, avvenuto a grande distanza. La commozione sismica è durata tre ore prevalentemente sulla componente est-ovest. L'epicentro si calcola a 10.200 km.

NAPOLI, 22

Il prof. Alfano dell'«Osservatorio Pompeiano» comunica: Questa mattina alle 5.30 gli apparecchi sismici hanno segnalato una forte scossa di terremoto lontano.

Nuove scosse

VERACRUZ, 22

Ieri sera sono state avvertite scosse di terremoto della durata di un minuto e mezzo.

LONDRA, 22

L'«Osservatorio di Kew» ha registrato alle 4.29 di questa mattina, (ora di Greenwich) un terremoto della massima violenza con probabile epicentro a 5780 miglia di distanza in direzione ovest. Questa distanza corrisponde alla costa messicana sul Pacifico. La scossa odierna è la più violenta che sia stata registrata dopo quella disastrosissima nella Cina centrale nello scorso maggio. *(United Press).*

Il consigliere delegato della "Salus,,

arrestato per malversazioni

MILANO, 22

E' stato arrestato ieri a Bologna il cav. Armando Biagini, consigliere delegato della società anonima Salus, che ha la sua sede centrale a Milano e numerose filiali in altre città, per il commercio all'ingrosso di acque minerali, specialità farmaceutiche, vini e liquori. L'arresto è avvenuto in seguito a rilevanti appropriazioni di cui non si è ancora stabilito il preciso ammontare, ma che sembra superino le 400.000 lire.

Attentato ferroviario in Jugoslavia

sventato dai cantonieri

BELGRADO, 22

Nella scorsa notte i cantonieri che prestano servizio sulla linea ferroviaria presso Kochtane notarono, in prossimità del km. 83, vari individui sospetti, che riuscirono a dileguarsi favoriti dall'oscurità e dalla nebbia. In seguito alle ricerche effettuate nelle prime ore di stamane, è stata scoperta, a 400 metri dalla linea ferroviaria, una macchina infernale abbandonata. Dando notizia di tale rinvenimento, i giornali ricordano che nello scorso mese di novembre nella medesima località, fu sventato un tentativo di danneggiamento della linea ferroviaria.

NOTIZIARIO SPORTIVO

In attesa dell'incontro Italia-Ungheria

L'arrivo degli ungheresi a Bologna

BOLOGNA, 22

Questa sera alle 18.15 è arrivata a Bologna la squadra ungherese che giocherà domenica prossima a Roma contro gli azzurri d'Italia. Accompagnavano i giuocatori due deputati, il sig. Kray, presidente della Federazione professionisti, i due fratelli Kiss, di cui uno, Giyla, commissario unico, ed altre autorità. L'ing. Fischer era a Bologna fin da ieri sera. Alla stazione erano a ricevere la comitiva ungherese, in sostituzione dell'on. Arpinati, assente, il vice presidente della Federazione ing. Graziani ed il segretario Zanetti.

Dopo i convenevoli, la comitiva si recò all'Hotel Savoia. Si è appreso che la squadra ungherese ha subito una nuova modificazione: al posto di ala destra in luogo di Markos è stato chiamato Fogh; e al posto di Fogl III, contusosi domenica scorsa ad un piede, giuocherà Seeckey.

Alle 19.45 ha avuto luogo un banchetto alla «Casa del Fascio», alla fine del quale parlarono l'ing. Graziani e l'ing. Fischer.

Dopo il banchetto i giuocatori ritornarono all'albergo, mentre l'ing. Fischer si recò all'Università Popolare dove tenne una conferenza avente per tema «Budapest».

Domattina i giuocatori compiranno un leggero allenamento al Littoriale e nel pomeriggio partiranno per Roma.

L'allenamento degli "azzurri,,

a Piombino

PIOMBINO, 22

Piombino ha accolto oggi con i dovuti onori i giocatori nazionali che devono recarsi a Roma per incontrarsi allo Stadio nazionale con la quadra ungherese. Grande entusiasmo nell'illustre città toscana.

Manifesti, bandiere e striscioni attraversavano le strade animatissime e mostravano con quanta cura era stata effettuata l'organizzazione, affidata alla società sportiva «Sempre avanti» di Piombino. Dei nazionali manca solo Calligaris, che ha preferito per ragioni di famiglia recarsi direttamente a Roma. La squadra allenatrice aveva degli spostamenti assai notevoli sull'inquadratura annunciata.

Alle 14.40 l'arbitro signor Berretta, nel prato «Sporting Club», alla presenza di un pubblico numerosissimo, chiama le squadre in campo. Il segretario del Fascio di Piombino pronuncia brevi parole di saluto e di augurio. Risponde ringraziando il cav. Rangone. Le squadre si allineano nella seguente formazione:

Squadra nazionale, maglia nero-azzurra: De Prà; Rosetta, Gasperi; Pietroboni, Bernardini, Ferraris; Conti, Baloncerі, Libonatti, Rossetti, Levratto.

La squadra allenatrice è composta di Sbrana, Paolini, Rossetti, Benti, Giraldi, Baldi, Chiti, Donegaglia, Palandri, Miniati, Silvestri.

E' presente sul campo anche il giocatore Magnozzi.

Riassumiamo in brevi cenni la partita, che in verità ha poca storia, essendo troppo evidente il distacco di valore dei due «teams».

E' appena trascorso un minuto che Rossetti raccoglie un perfetto cross di Conti e saetta in goal. Al 5' Palandri al volo tenta di sorprendere De Prà. Il tiro va alto. Una mischia sotto la porta di Sbrana: Rossetti tira fuori. Gli allenatori sono per 10 minuti ubriacati dai finti giuochi di passaggio dei nazionali, che svolgono temi differenti; ma la loro tattica prevalente si appoggia sul trio centrale, che non perdona.

Al 14.o ecco il secondo goal per gli azzurri: Sbrana respinge un pallone col pugno e Bernardini si incarica di gettarlo in rete.

La prevalenza degli azzurri continua evidente e netta. I bianchi tentano a tratti di spostare il gioco verso De Prà, ma non riescono a tenere la palla. Libonatti gioca con perfette posizioni e con ammirevole intesa coi due compagni laterali.

Al 22.o, su errore di Paolini, Baloncerі può segnare il terzo goal, favorito anche da un'uscita intempestiva di Sbrana. Un minuto dopo è ancora Libonatti che invia il pallone a Sbrana, ma il tiro passa alto di poco.

L'inizio della ripresa è fischiato alle 16.15.

Mentre nel primo tempo si è giocato solamente una mezz'ora, la ripresa dura regolarmente 45 minuti. Il gioco è stato migliore e privo di qualsiasi durezza. Gli azzurri si presentano nella stessa formazione, mentre i bianchi sostituiscono qualche giocatore. Il gioco è assai vivace per i primi 5 minuti. E' evidente però che i nazionali si impegnano relativamente, mettendosi a fare dell'accademia, che dà i suoi frutti, poichè al 10.o minuto Libonatti segna il 4.o goal. Al 20.o Levratto tira in goal. Sbrana miracolosamente para, ma Rossetti riprende e segna. Al 30.o è ancora Palandri che allunga a Silvestri, ma il tiro dell'ala sinistra livornese viene bloccato col braccio da Rosetta. Penalty, segnato da Paolino. Rispondono gli azzurri con Bernardini, che segna al 31.o. Baloncerі segna più tardi un altro goal, il più bello della giornata. Al 45.o gli allenatori sono asserragliati sotto la propria porta per un calcio d'angolo, che non ha effetto

La Società Ginnastica Triestina

al torneo di palla al cesto a Roma

ROMA, 22

Per iniziativa del Comitato romano della F. I. P. A. C., avrà luogo a Roma un grande torneo di palla al cesto per la disputa della Coppa Lazzaroni.

Il Comitato organizzatore si è assicurata l'adesione di quattro squadre di cartello. Oltre alle due squadre di Roma — Società Ginnastica Roma e Y. M. C. A. — sono state invitate ed hanno aderito con entusiasmo la Società Ginnastica Triestina e l'Y. M. C. A. di Torino. Quattro squadre, quindi, di divisione nazionale, delle quali tre finaliste del campionato italiano 1927.

L'importante manifestazione sportiva si svolgerà nei giorni 7, 8 e 9 aprile, con sei partite secondo la formula del girone all'italiana.

Il galoppo a Monza

MILANO, 22

Ecco i risultati della seconda giornata delle corse al galoppo a Monza:

Premio Tempietto: 1) «Irnerio»; 2) «Vinca Major»; 3) «Val Cesilla». Tot.: 13, 7, 7.

Premio Molteno: 1) «Combine»; 2) «Mario». Tot.: 7.50.

Premio Esercito: 1) «Machbeth»; 2) «Avicena»; 3) «Vesta». Tot.: 18, 9, 13.

Premio Casalta: 1) «Little Palace»; 2) «Miro»; 3) «Lohitzun». Tot.: 17, 6, 6.

Premio Corona Ferrea: 1) «Lysnide»; 2) «Vercingetorige»; 3) «Nikitina». Tot.: 14.50, 9.50, 10.50.

Premio Sesto Calende: 1) «Verdi»; 2) «Pasqua»; 3) «Olympia Park». Tot.: 14.50, 17, 26.50.

F. I. G. C.

Direttorio Regionale Giuliano

Comunicato ufficiale n. 28 del 21-3-1928

Presenti: Bolzoni, Caldirola.

Assente giustificato: Castiglioni.

Assiste il fiduciario del C. I. T. A. sig. Petarini.

Visita di S. E. Turati: Il D. R. G. nel porgere il benvenuto a S. E. l'on. Augusto Turati segretario del Partito, invita tutte le società dipendenti ad intervenire numerose alle varie manifestazioni stabilite dalle superiori gerarchie per esprimere all'augusto ospite ed all'appassionato sportivo il loro caloroso omaggio.

Finale campionato regionale III divisione: Si omologa la gara: San Marco-Cervignanese 1-1.

Domenica 25 corr. ore 15 si svolgerà a Monfalcone sul campo dell'A. S. Monfalconese C. N. T. a cura spese e vantaggio di questo D. R. G. la partita decisiva ad oltranza fra le due squadre per l'aggiudicazione del titolo di campione regionale.

Coppa Venezia Giulia: Si omologa la gara: Capodistriana-Edera 4-0.

La gara Cividalese-Dreher non effettuatasi domenica per mancanza dell'arbitro ufficiale, verrà giuocata domenica 25 corr. ore 15.

Campionato allievi: Si soprassiede all'omologazione della gara Ponziana-A. S. Monfalconese per interposto reclamo del C. S. Ponziana sulla posizione di alcuni giuocatori dell'A. S. Monfalconese C. N. T.

Per la venuta di S. E. Turati la gara Triestina-Ponziana viene sospesa e rinviata a domenica 1 aprile ore 15.

Squalifiche: Si squalifica per due domeniche effettive di Coppa Venezia Giulia, Vittorio Carini dell'U. S. Capodistriana espulso dal campo per aver colpito un avversario (recidivo).

Ammonizioni: S'infligge l'ammonizione severa al giuocatore Apollonio Giovanni dell'U. S. Capodistriana, espulso dal campo per minaccie ad un avversario.

L'ammonizione grave al giuocatore Renner Giuseppe del G. S. S. Marco, richiamato dall'arbitro per giuoco scorretto (recidivo).

L'ammonizione semplice al giuocatore Gaetano Nordio del G. S. S. Marco, richiamato dall'arbitro per giuoco pesante.

Ammende: S'infligge l'ammenda di lire 20 all'A. S. Monfalconese C. N. T. per aver presentato un cartellino senza il regolare bollo d'assicurazione.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 22

Situazione barica. La distribuzione è quasi stazionaria. Il ciclone del nord-ovest Europa domina tutte le regioni occidentali e il bacino mediterraneo, mentre tutto l'oriente è in regime anticiclonico.

Probabilità. L'Italia è sotto l'influenza dell'anticiclone orientale e del ciclone occidentale e rimane quindi in regime di tempo instabile. Perdurerà ancora il maltempo, con venti moderati settentrionali sull'alta Italia e venti moderati o alquanto forti intorno sud, e prevalenza dello scirocco nel bacino tirrenico. Cielo ovunque coperto, pioggie generali, più rade sull'Italia inferiore, precipitazioni nevose

COMUNICATI(*)

SAN MARCO

Società di Navigazione - Venezia

VENEZIA - TRIESTE - DALMAZIA

Linea bisettimanale celere di lusso

Piroscafo

"Palatino,,

Partenza da **Trieste** (Molo Bersaglieri) ogni **Mercoledì** e **Sabato**, ore 12, per **Pola, Lussino, Zara, Spalato, Lagosta, Gravosa.**

Partenza per **Venezia**, ogni lunedì, alle ore 19.15.

Ufficio Passeggeri del «Lloyd Triestino» (Piazza Unità).

Tarabochia & C.o (Via S. Lazzaro).

C. I. T. (Piazza della Borsa N. 2)

P. Cristofidis & C. (Piazza Libertà).

SALONE MADDALENA

PETTINATRICE DA SIGNORA

Filiale:

VIA CECILIA DE RITTMEYER N. 20

APERTURA DOMANI SABATO 24 corr.

La ditta D. Piletti

Specialità **MODE UOMO:**

MAGLIERIE - CRAVATTE - CALZE

MAGLIERIE, CRAVATTE, CALZE

CORSO VITTORIO EMANUELE n. 24

Per rinnovamento del deposito Primavera-Estate, inizia da domani sabato 24 corr. e per alcuni giorni soltanto, una

Grande svendita

di tutti gli articoli esistenti, a prezzi svalutati veramente convenienti.

Dr. de NICOLA

Riceve nelle ore 8 - 9, 11 - 14 e 16 - 19

MALATTIE VENEREE E CUTANEE

Corso V. E. III, N. 41 — Telef. 13-52

CON SEMPRE CRESCENTE ENTUSIASMO

si succedono le repliche di

Il Re dei Re

capolavoro dei capolavori

La meravigliosa «film» della P. D. C., creata dalla genialità di **Cecil B. De Mille**, al

Cinema Italia

Per pubblicità, indirizzi di avvisi collettivi, ecc. chiamare soltanto il tel. 3. 801.

CRONACA DELLA CITTÀ

Sul Carso e nell'Alto Isonzo

Italiani di frontiera

Un intelligente giovane nativo d'una borgata del Carso, in una animata e piacevole conversazione che s'estese a' più svariati campi degli studi e toccò particolarmente i problemi culturali della nostra regione, a un certo punto, con senso di vivo orgoglio e lo sguardo sfavillante, proruppe in questa fervida esclamazione:

— Io mi sento italiano, nient'altro che italiano, se pure in seno alla mia famiglia io sia cresciuto parlando il dialetto carsico.

Lingue e dialetti

In uno Stato poliglotta qual era la monarchia asburghese, mosaico di popoli, divisi tra di loro da frontiere geografiche e storiche, la legge aveva distinto le genti secondo le lingue d'uso, classificandole per «nazionalità».

In Italia, come in tutti gli Stati nazionali, dove una sola lingua comune è compresa e parlata dalla generalità, mentre i numerosi dialetti particolari non escono dai territori delle singole regioni e di gruppi che si trovano qua e là, i cittadini sono considerati all'interno e all'estero, tutti, di «nazionalità italiana».

Sui documenti di stato civile e sulle carte d'identità rilasciate ad ogni cittadino la «nazionalità» di ciascuno è affermata chiaramente: «italiana».

Nessuna legge del Regno nè alcun decreto impone d'usare o di non usare un dato dialetto; nè il censimento s'interessa dei dialetti adoperati dalle famiglie: ognuno è libero di parlare in casa propria e nei rapporti consueti con quelli che l'intendono quel qualunque dialetto che gli fa più comodo. Ma la lingua nazionale, la lingua dello Stato è una sola: l'italiana.

I cittadini appartenenti al Regno di Italia sono tutti dunque di diritto e di fatto «italiani»; per lo Stato essi non sono nient'altro che «italiani»: tutti godenti gli stessi diritti e tutti obbligati agli stessi doveri.

Lo Stato non può curarsi della molteplicità dei nostri dialetti, che si parlano dalle vette delle Alpi fino all'isola mediterranea di Lampedusa, a mezzogiorno di Malta; dialetti dalle più disparate origini, quasi tutti risalenti alle lingue ch'esistevano prima della diffusione dell'idioma del Lazio nella Penisola.

Le lingue degli etruschi, degli oschi, dei greci, dei celti, degli illirici, sotto l'azione della favella latina, si trasformarono in Italia nella maggior parte dei dialetti oggi esistenti, alcuni dei quali subirono ulteriori mutamenti in seguito alle invasioni tedesche, francesi, spagnole, arabe, normanne e alle immigrazioni albanesi e slave.

Una differenza sostanziale tra lingue e dialetti scientificamente non esiste: ogni dialetto può essere definito una lingua, come molte lingue possono essere giudicate altrettanti dialetti d'una famiglia più ampia d'idiomi.

Tutti di nazionalità italiana

Stabilito dunque che tutti i cittadini del Regno d'Italia sono per lo Stato nient'altro che «italiani», indipendentemente dal dialetto particolare d'uso familiare, e che tutti i cittadini italiani sono considerati e hanno il diritto di proclamarsi di «nazionalità italiana»; è da chiedersi se dopo dieci anni dall'unificazione politica non sia doveroso abolire la distinzione tra italiani e italiani, attribuendo ad alcuni d'essi una qualifica che li rende quasi estranei, chiamando impropriamente slavi o allogeni tutti gl'italiani che parlano in casa il dialetto carsico isontino.

Un cittadino italiano ch'è nato sul Carso o nell'Alto Isonzo ha lo stesso diritto d'uno che sia nato a Trieste, a Roma o a Napoli, di pretendere d'essere considerato puramente ed esclusivamente italiano.

«Io mi sento italiano — continuò con calore il giovane carsico — non solo perchè sono cittadino del Regno d'Italia, ma anche perchè sono nato in terra d'Italia, entro i confini segnati da Dio alla Patria italiana con una poderosa cinta di montagne; dentro la frontiera politica e militare che Roma già duemila anni addietro stabilì quale limite al territorio in cui vivevano i «cives romani», oltre il quale limite cominciavano appena i territori dei sudditi soggetti all'Impero.

Frequentai, egli proseguì, per mia fortuna, una scuola media italiana, dove potei apprezzare la divina bellezza della nostra lingua nazionale. M'affascinarono le glorie di Roma, gli splendori dell'arte e i geni nati da questa terra feconda di menti sublimi; mi commossi delle sventure che travagliarono l'Italia, dell'eroismo de' suoi martiri, degli sforzi e dei sacrifici del suo Risorgimento.

Questo sentimento d'italianità in me così potente si diffonderà maggiormente sul Carso e nell'Alto Isonzo col crescere dei bambini d'oggi, che già a tre anni di età, negli asili infantili, cominciano a manifestare il proprio pensiero esprimendosi nella lingua nazionale. E sui banchi della scuola elementare ricevono a sei anni le prime nozioni del leggere, dello scrivere, dei conti nell'idioma della Patria. Quelli che continueranno gli studi frequenteranno le scuole medie e le università nostre, dove il sentimento patriottico troverà la più accesa corrispondenza in una gioventù entusiasta di fede nell'avvenire d'Italia. E tutti già ora passano un anno della loro giovinezza nell'Esercito.

Non allogeni

Non allogeni, dunque.

«Allogeni» significa d'altra nascita.

Ma chi è in grado — ci osserva il giovane carsico — di dimostrare l'origine della stirpe degli antenati d'ogni singola famiglia sul Carso e nell'Alto Isonzo? Chi può distinguere i discendenti dagli immigrati slavi piuttosto che dall'antica popolazione celtica, cioè friulana, che non sparì mai dal paese, ma perdette soltanto la lingua? E chi può sceverare tutti gl'incroci successivi con gli artigiani saliti dalla pianura friulana e veneta e sparsi in tutte le ville dell'Alto Isonzo e del Carso, sperduti in seguito ai matrimoni con femmine che conoscevano soltanto il dialetto paesano carsico-isontino? E l'elemento schiettamente latino dei cicci, diffuso nel 1400 e nel 1500 in tutto il Carso e assorbito pur esso per matrimoni misti, non lasciò i suoi discendenti in ogni borgata, in ogni villa?

Ma sopra tutto, bisogna aver presente che l'antica opinione dell'esistenza delle razze è statasmentita in pieno dalla scienza ed è stata dimostrata un errore ed una favola: non esistono al mondo razze, cioè aggruppamenti umani derivati da un ceppo originario comune.

Si vuole che in tutte le nazioni europee sopravvivano i segni di due antiche razze distinte dalla forma della testa: quella degli individui dal cranio rotondo, i brachicefali; e quella degli individui dal cranio allungato, i dolicocefali. Ebbene, anche sul Carso e nell'Alto Isonzo, come in tutta l'Italia, s'incontrano dovunque tanto brachicefani come dolicocefali.

Di differenze di razza non è dunque il caso di discorrere.

Quali sono gli alloglotti

Può essere applicata per tutti gli italiani del Carso e dell'Alto Isonzo la espressione «alloglotti», cioè cittadini d'altra lingua?

Per alloglotti s'hanno da intendere da noi soltanto quei cittadini italiani che conoscono e parlano esclusivamente il dialetto carsico-isontino; e il loro numero va sempre più restringendosi, fino al giorno in cui esso sparirà del tutto.

La maggioranza della popolazione di frontiera, oltre che il dialetto carsico-isontino, conosce e parla pure il dialetto veneto di Trieste; parecchi sul Collio e nell'Alto Isonzo anche il dialetto friulano; e molti la lingua nazionale.

Gli italiani del Carso e dell'Alto Isonzo, quelli che sentono italianamente e patriotticamente — e, il loro numero aumenta ogni giorno — chiedono d'essere designati con una qualifica che non li diminuisca neanche nell'apparenza di fronte agli altri italiani: essi non amano quindi essere chiamati nè slavi, nè alloglotti, ma chiedono l'onore di essere considerati quali essi sono: italiani di frontiera.

Italiani di frontiera, cioè italiani ai quali è affidata la missione di restituire il bastione del Bel Paese e le Porte d'Italia alla loro prisca italianità pure nello spirito, nel sentimento, nel costume, nell'aspetto, nella lingua.

Nella generazione che volge al tramonto prevalgono naturalmente, e forse prevarranno ancora per qualche tempo, gli alloglotti; ma ai giovani delle nuove generazioni, allevati nello spirito della bimillenaria, rinnovata romanità, sia concesso l'onore d'essere designati quali italiani di frontiera!

Il contributo del nostro Istituto Geofisico

alla preparazione della spedizione polare artica

Nel corso della lunga e laboriosa vigilia di preparazione per la crociera artica, diretta dal gen. Nobile, risultò l'opportunità di estendere le ricerche nei mari polari anche nel campo talassografico, nell'eventualità che tali studi potessero venire compiuti parallelamente a quelli geofisici, magnetici, meteorologici e geografici già prestabiliti.

La preparazione del corredo strumentale oceanografico, fu affidata al nostro Istituto Geofisico, ove fin dal dicembre scorso furono minutamente preparati e controllati gli istrumenti necessari, il numeroso e vario materiale accessorio, mentre molti apparecchi furono fatti costruire espressamente, in modo da riuscire particolarmente adatti alle speciali condizioni di ambiente.

Il materiale fu trasportato allo Spitzbergen dalla R. nave «Città di Milano». Durante questo periodo furono pure fatte all'Istituto Geofisico esercitazioni di addestramento a ricerche di oceanografia al personale della R. Marina partecipante alla crociera ed incaricato di tali misure. L'Istituto Idrografico della R. Marina di Genova, sotto la cui direzione la R. N. «Città di Milano» fu allestita, quale nave-appoggio della spedizione Nobile, ha voluto segnalare con particolare compiacimento al Ministero della Marina la valida collaborazione dell'Istituto Geofisico.

Il nuovo dispensario profilattico

del Consorzio antitubercolare

Il nuovo dispensario profilattico del Consorzio antitubercolare, inaugurasi domenica scorsa in via Crispi 46, ha già iniziato la sua attività. Esso è aperto giornalmente dalle 8 alle 10 e dalle 18 alle 19, ed è a disposizione degli abitanti dei rioni di Guardiella, Chiadino, Rozzol, Longera, Padriciano.

L'istituto, che funziona essenzialmente come centro di accertamento diagnostico, dà la possibilità a chiunque si presenti di sincerarsi sul proprio stato di salute in rapporto alla tubercolosi, mentre in tutti i casi nei quali, per condizioni speciali di ambiente, di vita e di lavoro, il medico direttore riterrà necessario, il Dispensario interesserà tosto il Consorzio antitubercolare, da cui direttamente dipende, perchè vengano portate ai malati e, rispettivamente, alle loro famiglie quei provvedimenti assistenziali che parranno più opportuni.

I Coorte «Luigi Morara Sassi». Tutti gli ufficiali, capisquadra e militi, in forza a questa coorte, nessun escluso, devono presentarsi domenica alle 7 in caserma, in alta tenuta.

Circolo Rionale Fascista «Quis contra nos?». Tutti gli aderenti a questo Circolo Rionale Fascista di S. Giovanni di Guardiella e le loro famiglie, sono invitati a trovarsi domenica 25 corr., alle ore 16, nella sede del Circolo per la visita del Segretario del Partito, S. E. Augusto Turati.

Società Alpina delle Giulie. In occasione delle manifestazioni a S. E. Turati, per domenica prossima resta sospesa qualsiasi attività sociale. I soci sono invitati questa sera in sede per prendere accordi sulle stesse manifestazioni.

A. S. Edera. Tutti i soci sono convocati per domenica alle 9.15 presso la sede sociale, in via Molingrande N. 2, per partecipare alla cerimonia indetta in piazza Unità.

Sport Club Olimpia. Tutti i soci sono invitati questa sera in sede sociale per informazioni riguardo la manifestazione di domenica.

C. S. Gloria. Tutti i soci sono obbligati a intervenire alla seduta d'oggi, alle 20.30, in sede, per importanti comunicazioni in merito alla grande manifestazione in onore di S. E. Turati.

Circolo Sportivo Tergeste. Domani alle 20, tutti i soci sportivi e Direttorio, sono comandati di trovarsi nella palestra stessa per prendere gli ultimi accordi della manifestazione sportiva in onore di S. E. Turati.

Il saluto dei combattenti

al vicepodestà dott. Grego

Fra le tante manifestazioni di plauso pervenute al dott. Ferruccio Grego, presidente della Compagnia volontari giuliani, per la sua nomina a vice-podestà di Trieste, particolarmente cordiale fu quella della sezione combattenti di Trieste. Il presidente della sezione, rag. Ferruccio Cirillo, indirizzò al dott. Grego la seguente lettera:

«Interpretando il sentimento di tutti i camerati, ti porgo le entusiastiche felicitazioni di questa sezione. I combattenti di Trieste che vedono affermata nel tuo nome, a loro particolarmente caro, quella valorizzazione del merito di guerra da loro auspicata come una nuova prova e dal Governo fascista realizzata, plaudono alla tua nomina lieti di vedere affidata a te la dimostrazione che il sacrificio fatto in guerra è la migliore scuola di virtù civili. Con fraterni e cordiali auguri, ecc.»

La terza intervista con Host-Venturi sui problemi della rinascita di Fiume verrà pubblicata nel *Piccolo della Sera* di oggi.

Il nuovo Codice civile albanese

cui ha collaborato un istriano

Quanto prima verrà presentato per l'approvazione alla Camera dei Deputati in Tirana il nuovo Codice civile, codice che ha le sue orgini nel Codice francese, in quello italiano e in quello svizzero. Nel Codice in preparazione tutto è rimodernato, esclusa la poligamia per i mussulmani; vi sono ammessi il matrimonio civile e il divorzio per tutti i cittadini, a qualsiasi religione appartengano.

Della Commissione legislativa per la riforma dei Codici è membro il dott. Baldassarre Benussi, che studiò e conseguì la laurea presso l'Università di Roma e il cui avo era nativo da Rovigno d'Istria. Il dott. Benussi è inoltre professore di storia del diritto e direttore della Scuola di Giustizia in Tirana, istituto in via di formazione per dare insegnamento ai giudici che si trovano in servizio e non hanno occasione di fare gli studi presso le università estere. Suo fratello Giorgio è primo segretario alla Camera dei deputati di Tirana. Entrambi sono nipoti del nostro prof. Bernardo Benussi.

L'educazione fisica nelle scuole

Come è noto, all'O. N. B. è stato affidato il compito di curare e di organizzare l'educazione fisica nelle scuole.

Il presidente dell'Opera, on. Renato Ricci, ha recentemente atteso alla redazione di un regolamento per disciplinare con norme precise detto compito, cui l'Opera darà attuazione servendosi dei Comitati Provinciali e Comunali da essa dipendenti.

All'insegnamento dell'educazione fisica, secondo il regolamento, debbono essere adibite due ore settimanali nelle classi 3.a, 4.a e 5.a elementari, da assegnarsi durante i giorni di lezione. Lo stesso vale per il corso integrativo (6.a, 7.a e 8.a) delle scuole elementari. Per le classi 1.a e 2.a, invece, gli insegnanti avranno largo campo di sviluppare le proprie iniziative, intendendosi che in queste classi l'educazione fisica non abbia carattere di lezione e di esercitazioni prestabilite, ma carattere e scopo esclusivamente ricreativi. Inoltre, all'infuori delle prescritte due ore settimanali, in ogni settimana dovranno eseguirsi per mezza giornata, esercitazioni varie all'aperto.

Le costruzioni navali

nel discorso Ciano

Il discorso pronunciato ieri alla Camera dal ministro Ciano è particolarmente interessante per Trieste nella parte in cui l'autorevole ministro parla delle costruzioni navali e del problema dei traffici in rapporto alla momentanea crisi che la Marina mercantile attraversa. Importante soprattutto è il tono ottimistico delle dichiarazioni. L'Italia difenderà il posto che è riuscita a raggiungere nel campo delle costruzioni navali, e il Governo asseconderà lo sforzo dei cantieri per vincere la concorrenza straniera.

Giustamente S. E. Ciano ha accennato al fatto che in Italia vi sono troppi cantieri. Alcuni furono smobilitati; ma la pletora continua con grave danno di quelle grandi fucine, modernamente attrezzate come i cantieri della nostra regione, da cui escono colossi meravigliosi della Marina mercantile, quali la «Saturnia» e il «Conte Grande», e navi da guerra potenti e perfette come l'incrociatore «Trieste».

E' assurdo che per mantenere in vita cantieri con impianti meccanici arretrati si permetta l'acuirsi della crisi nei cantieri dove piani di costruzione, motori, abbellimenti interni, dettagli della tecnica e degli ornamenti, tutto ciò, insomma, che concorre alla costruzione di una nave perfetta, è prodotto in casa a onore dell'industria italiana.

Se un processo di selezione dovrà essere un giorno affrontato — anche in omaggio a quel concetto della riorganizzazione delle industrie a cui l'altro ieri accennava il ministro Belluzzo nel suo importante discorso — i cantieri giuliani, troveranno nella provvidenza governativa nuovo stimolo per migliorarsi, nell'interesse generale della Marina mercantile italiana.

Disposizioni dell'Ass. marinara fascista

La delegazione compartimentale dell'A. N. M. F. invita tutti i suoi associati a prender parte alla cerimonia della celebrazione del nono anniversario della fondazione dei Fasci di combattimento, che avrà luogo domenica alla presenza di S. E. Augusto Turati con le modalità impartite dal Fascio locale. Tutti gli stati maggiori e bassa forza dei piroscafi in porto come pure tutti gl'impiegati amministrativi delle locali società di navigazione, compresi quegli iscritti al Partito, si raduneranno alle 9, di fronte all'ufficio della succursale dell'A. N. M. F., via San Carlo n. 9, da dove, inquadrati, si recheranno al posto destinato per lo schieramento.

La massa marinara darà anche in questa occasione prova tangibile della sua coscienza e del suo attaccamento al Regime, intervenendo disciplinata e numerosa alla manifestazione patriotica, che per la città nostra assume un carattere di speciale solennità per la presenza del gerarca. I marittimi inscritti al Partito intervengono in camicia nera.

Sindacato Veterinari. Domenica tutti gli iscritti al Sindacato veterinari sono invitati a trovarsi alle 9.30 in via Rossini di fronte al mare, per partecipare alla manifestazione in onore di S. E. Turati.

La fervida attesa di Trieste per la visita di S. E. Turati

23-25 Marzo

La conferma del patto giurato

E' stato affisso per le vie cittadine un manifesto con cui, nell'imminenza dell'arrivo del Segretario del Partito, S. E. Turati, che sarà fra noi domani a sera, si invita la cittadinanza ad apprestare degni onori all'ospite insigne e a manifestargli, nella giornata di domenica, i suoi sentimenti di fede e di attaccamento al Regime, accorrrendo a rendergli omaggio, e, sopra tutto, presenziando in massa alla grandiosa cerimonia che avrà luogo, alle ore 10, in piazza Unità.

Il manifesto non vuol essere e non è un richiamo: è semplicemente una forma anticipata di saluto al più alto Gerarca del Partito. Non è un richiamo: in quanto la città attende con ansia, nella recuperata armonia degli spiriti, la giornata di domenica, per segnarla, com'è suo costume, col sigillo del suo più acceso e commosso entusiasmo: di quell'entusiasmo multanime, vasto, profondo ed intero, di cui ella sola, avanguardia d'Italia alle soglie del confine, conosce la segreta virtù e le ragioni dello splendore.

Questa virtù essa l'ha derivata e la deriva dalle stesse secolari e mirabili vicende della sua lotta nazionale; queste ragioni di splendore le vengono dalla qualità sensibile e sonora ond'è costruito il balenante metallo della sua anima, prodigiosamente temprato, attraverso l'infaticata e asperrima lotta, nel fuoco divoratore della Patria.

La città, quindi, sa e sente che cosa significhi la presenza di S. E. Turati fra noi nel giorno stesso in cui l'Italia e il Regime celebrano il nono annuale dei Fasci.

Ella sa, per la rivelazione d'un intuito educato e affinato in lei dalla sua stessa funzione, dalla sua missione di ieri, di oggi, di domani, che la rassegna delle forze fasciste cui S. E. Turati presiederà ha un'alta e tipica significazione. Perchè non invano egli esalterà la potenza del Fascismo e i motivi fondamentali della nuova civiltà italiana fra uno scenario unico, dal quale non solo parla, con epica voce, la Storia, ma vigila il presente e stanno di scolta i fati dell'avvenire. E non invano, forse, egli ha riserbato alla piazza che, con un nome profondamente significativo, si stende tra il romano colle di San Giusto e l'Adriatico, l'onore di ospitarlo proprio nel giorno in cui il Regime commemora, nella celebrazione del suo spirito guerriero, le sue origini e le sue invitte fortune. Perchè quella piazza veramente unifica, e non soltanto nel simbolo del nome, il passato col presente, i segni dell'antica Roma con la nuova Roma, affermando e santificando l'intangibilità di quel mare che tra San Giusto e il Campidoglio si stende, tessuto vivo e connettivo della Patria tra le opposte sponde.

Il nascimento reale del Fascismo, come forza e forma politica nuova, ricorre oggi, 23 marzo. Questa forza e forma politica, dopo soli nove anni, è pienezza di Stato e orgoglio di potenza.

Celebreremo l'avvento domenica. E tutta l'anima di Trieste, con la gloria dei vessilli e l'entusiasmo delle infinite voci, confermerà il patto giurato alla Patria ed al Regime.

Le madri e vedove dei Caduti

si riuniranno a S. Giusto

L'Associazione nazionale fra madri e famiglie dei Caduti invita le socie a presenziare alla visita a S. Giusto di S. E. Turati, che deporrà una ghirlanda sulla lapide ai Caduti. Ritrovo sul piazzale domenica alle 8. Tutte le socie sono invitate anche ad assistere numerose alla rivista delle forze militari fasciste, che si terrà alle 11 in piazza Unità.

Le disposizioni del Fascio di Villa Opicina

In ottemperanza alle disposizioni superiori per il concentramento a Trieste di tutte le organizzazioni fasciste della provincia, il Direttorio del Fascio di Villa Opicina dispone quanto segue:

Tutti indistintamente gli iscritti alla Sezione sono comandati di trovarsi per le ore 7.30 del 25 alla «Casa del Fascio» per proseguire a Trieste. I fascisti interverranno in camicia nera e decorazioni. Le assenze dovranno essere giustificate per tempo e per iscritto. I residenti in città si aduneranno in Piazza Oberdan alle ore 9 per inquadrarsi con quelli che scenderanno da Villa Opicina col tranvai delle 8.36.

Modificazioni d'orario

per le cerimonie di domenica

Per necessità cnotingenti le sottosegnate cerimonie del 25 marzo vengono anticipate come segue:

1. Inaugurazione del gagliardetto dei postelegrafonici: ore 14, anzichè 14.30.

2. Adunata dei fascisti al Politeama Rossetti per l'assemblea del Fascio di Trieste: alle ore 14.30 anzichè alle 15.

3. Inizio della visita alle case rionali dei Balilla: alle ore 16, anzichè alle 16.30.

L'accademia di scherma al Savoia

Domani a sera alle 21, si terrà nelle sale del «Savoia» l'annunciata grande accademia di scherma in onore di S. E. Turati. Essendo per ragioni di spazio molto ristretto il numero delle persone che potranno intervenirvi, si rammenta che è assolutamente indispensabile che ogni persona (signori e signore) sia munita di regolare invito. Non si ammetteranno eccezioni di sorta.

Le tessere del Partito

e l'Assemblea del Fascio

E' preciso dovere di ogni camicia nera di essere in possesso per l'imminente assemblea, della tessera del Partito. La segreteria amministrativa della Federazione, per agevolare gli iscritti, resta aperta oggi dalle 10.30 alle 13, e dalle 16.30 alle 20.

La consegna del labaro alla Milizia postale

e la serata di gala al Dopolavoro P. T. T.

Come è noto domenica, alle 14.30, alla presenza di S. E. Turati, del direttore generale delle Poste, comandante gr. uff. Pessioni, del gen. Ragioni e delle maggiori autorità cittadine, avrà luogo la consegna del labaro al VI reparto della Milizia Postelegrafica.

Alla sera, nella sala del Dopolavoro postelegrafonico, si svolgerà un trattenimento di gala, al quale prenderanno parte tutte le sezioni ricreative del Dopolavoro. Il programma comprende: la sezione filarmonica, diretta dal maestro Gante che eseguirà le sinfonie della «Norma» e dell'«Italiana in Algeri». Gli attivi filodrammatici reciteranno il lavoro in un atto «Le due madri», scritto espressamente e dedicato al VI reparto della Milizia Postale. La sezione dei «Piccoli», istruiti dalla signora Rina Alpieri, si produrrà nella suggestiva «Danza delle ore» della «Gioconda», eseguita da dodici bambine. Per la prima volta a Trieste il corpo corale, istruito dal maestro Plez, canterà il «Canto del Lavoro» di Pietro Mascagni. L'inno fu eseguito, com'è noto, lo scorso mese a Roma, Milano e Venezia con enorme successo. Quella di domenica sarà una magnifica serata che coronerà degnamente le solennità della giornata.

Sindacato degli Ingegneri. Conforme alle precise disposizioni emanate dalla segreteria generale, tutti gli iscritti al sindacato interverranno all'adunata per la celebrazione del nono annuale della fondazione dei Fasci di combattimento, trovandosi alle 9.30 di domenica all'angolo di via Rossini-Riva.

Sindacato Architetti. Tutti gli inscritti sono comandati a partecipare domenica all'adunata delle forze del Fascismo e dovranno trovarsi alle 9.15 all'inizio di via Rossini, verso il mare. Nessuno deve mancare.

Sindacato dottori in scienze economiche, commerciali e sociali. Tutti gli iscritti a questo sindacato sono invitati per domenica alle 9.30, a trovarsi in via Rossini, assieme agli altri inscritti ai Sindacati degli intellettuali. Poichè tale adunata ha lo scopo di rendere omaggio a S. E. il segretario del P. N. F. on. Augusto Turati, nessuno deve mancare.

Sindacato ragionieri liberi professionisti. Gli iscritti al Sindacato fascista ragionieri liberi professionisti, sono comandati ad intervenire domenica alle 9.30 lungo la via Rossini, fronte al mare, per prendere parte all'adunata di tutte le forze del Fascismo provinciale.

Sindacato Impiegati Aziende Assicurazioni. Tutti gli inscritti al Sindacato devono trovarsi domenica alle 9.30 in via G. Rossini, per partecipare alle cerimonie del IV annuale della fondazione dei Fasci ed alla rivista delle forze fasciste della provincia, che sarà fatta da S. E. Turati.

I commercianti per la seconda Leva fascista. La Federazione provinciale fascista dei commercianti invita tutti gli iscritti a trovarsi domenica alle ore 9.45 nella sede federale (viale XX Settembre N. 1) per partecipare, con il vessillo, alla cerimonia della seconda Leva fascista in piazza dell'Unità. I commercianti tesserati del P. N. F. devono intervenire in camicia nera.

Sindacato rappresentanti viaggiatori e piazzisti di commercio. Tutti gli inscritti al sindacato sono tassativamente invitati a partecipare domenica all'adunata di tutte le forze del Fascismo provinciale. A tal fine dovranno trovarsi alle 9.30 in via Rossini, fronte al mare, con gli altri sindacati del commercio.

VI Centuria Universitaria. Le C. N. N. sono mobilitate per sabato alle 19 e per domenica alle 7 alla caserma della 58.a Legione «S. Giusto». Alle adunate s'interviene in guanti bianchi.

Le adunate di sabato e domenica

della 298.a Legione Balilla

La 298.a Legione Balilla «Ugo Polonio» comunica il seguente ordine di servizio:

Sabato: inaugurazione Cinema del Balilla. Le Coorti dipendenti (eccezion fatta per la X.a e per la 26.a Centuria di Opicina) riunite le loro Centurie nelle Case rionali o in luoghi opportunamente scelti, partiranno in tempo utile per trovarsi al Politeama Rossetti non più tardi delle 15.45. I reparti, giunti a teatro, staccheranno i Balilla cantori nello spazio dietro le poltroncine della platea ed andranno, quindi, ad occupare le prime tre file della prima galleria e tutto il loggione, secondo le disposizioni verbalmente impartite ai comandanti di Coorte. Nelle Coorti che hanno cantori, i comandanti designeranno un istruttore per la sorveglianza dei Balilla sia in platea che sul palcoscenico. Gli istruttori si metteranno agli ordini del comandante la I.a Coorte, direttore Marinaz. A rappresentazione finita, la Legione si adunerà lungo la via Crispi. Le Centurie di Barcola e Servola usufruiranno del trasporto tranviario, imbarcandosi ai rispettivi capolinea. Interviene alla cerimonia il corpo bandistico della I.a Coorte. La cerimonia avviene con qualunque tempo. In caso di pioggia i Balilla possono indossare pastrani, mantelli, ecc. e portare l'ombrello.

Domenica: Le Coorti Balilla, fatto il concentramento dei loro reparti con le modalità del giorno precedente affluiranno tutte in via Rossini (Canal Grande) per l'ammassamento, che dovrà essere ultimato alle 9.45 precise. Il maestro Dekopf è incaricato di sistemare in Coorti i reparti della provincia. Dalla via Rossini la Legione raggiungerà il posto assegnatole in piazza dell'Unità. Dopo la cerimonia per la Leva fascista le Coorti si disporranno a Centurie affiancate lungo la via A. Diaz (via della Sanità) per sfilare poi, nella stessa formazione, dinanzi a S. E. Turati. Dopo la sfilata i reparti raggiungeranno singolarmente le loro sedi. Per la visita di S. E. Turati alle Case rionali Balilla (Ricreatori) che avverrà fra le 16 e le 18.30, i comandanti daranno direttamente ai propri reparti, le necessarie disposizioni per l'adunata nelle rispettive sedi.

Corpi musicali: La banda della I.a Coorte è comandata per le 8 precise, a S. Giusto. La fanfara della VI.a Coorte (Padovan) alle 8.30 al Cimitero. Quella della IV.a Coorte (Lucchini) alle 8.30 in via della Valle a disposizione dell'Avanguardia.

Qualora il tempo dovesse a perdurare incerto, i Balilla saranno comunque radunati alle Case rionali Balilla in attesa di ordini.

La leva fascista a Capodistria

Abbiamo da Capodistria:

Iersera il Direttorio si riunì sotto la presidenza dell'avv. Nino de' Petris. Erano presenti: Piero Manzini, Piero Almerigogna, Arturo Senica, Renato Dragovina e Depangher Nicolò. Erano stati invitati pure il comandante della Coorte Nicolò Scampicchio della Milizia, Mario Mamolo dell'Avanguardia e Francesco Zetto dei Balilla. Il segretario politico spiegò lo scopo principale della seduta e, cioè, le disposizioni che si dovevano concretare per celebrare anche a Capodistria l'annuale cerimonia della Leva fascista.

Il programma fu fissato nei seguenti termini: adunata delle forze fasciste nella piazza del Duomo, nel pomeriggio di domenica, alle 15.

Secondo un programma dettagliato, che sarà compilato domani a sera in sede di rapporto della V Coorte, verranno fatti i passaggi dalla Milizia Balilla all'Avanguardia, dall'Avanguardia alla Milizia ed al Partito. Nel pomeriggio di domenica verrà pure fatta l'annuale assemblea ordinaria del Fascio, con distribuzione delle tessere a tutti coloro che hanno versato a suo tempo l'importo relativo. Di sera, la compagnia filodrammatica del Dopolavoro, diretta da Rino Rello, darà nel teatro Ristori, la serata di gala col lavoro che ha vinto il primo premio a Pola: «l'Aio nell'imbarazzo».

La segreteria politica dispone che per domenica tutti i fascisti indossino la camicia nera. Coloro che hanno versato l'importo, potranno ritirare la tessera del Partito dopo il Congresso pomeridiano. Le tessere, però, si possono ritirare anche tutte le sere dal segretario amministrativo dott. Senica.

Sono stati ammessi al Partito: Romeo Pasquchio già iscritto nel 1925 e uno studente premilitare.

Sindacato orchestrale-bandistico. Il Direttorio del Sindacato provinciale orchestrale-bandistico invita tutti gli inscritti a partecipare all'adunata di domenica, in occasione della celebrazione del nono annuale della fondazione dei Fasci di combattimento. La banda del Sindacato interverrà al completo. Le forze sindacali si troveranno lungo la via Bellini alle 9.15.

Scietà Escursionisti Italiani. Per domenica è sospesa ogni attività sociale, in occasione della venuta di S. E. Turati. Alle 16 i soci si troveranno in sede per recarsi poi al luogo destinato per partecipare alla cerimonia. Oggi alle 18.30, viene convocato il Comitato feste.

Una cura di buon senso
La maggior parte delle malattie della pelle sono irritanti, ma il grattare la parte affetta, non fa che spandere il male. L'applicazione dell'Unguento Foster reca un immediato sollievo e la guarigione può essere attesa con confidenza, come il risultato del suo uso continuato. Ovunque L. 7, sei scatole L. 40. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (108).

Signori uomini, fate una bella esperienza col Purisan
E' la vostra volta. Vi chiediamo un favore. Radetevi. All'atto di lavarvi mettete nell'acqua qualche cucchiaio di Purisan: quattro o cinque cucchiai, per esempio, nel volume della catinella (meglio se l'acqua è calda). Ogni ferita, scorticatura, foruncoletto si chiuderà, dandovi un senso di riposo alla pelle. Le palesi o latenti malattie del bulbo pilifero, estremamente difficili da combattere, come ben sanno i medici dermatologhi, saranno affrontate bravamente dal Purisan. Non vi facciamo promesse; il Purisan non fa miracoli. Ma la pratica continuata del Purisan sulla barba rasa, anche quando la pelle è malata, fa assai bene. Ve ne accorgerete; ed allora vi saremmo grati se voleste accennare eventualmente del fatto al vostro medico. Così facendo renderete un grande servizio ad un magnifico prodotto italiano. Troverete il Purisan nelle farmacie e principali drogherie al prezzo di lire 6.50 alla lattina da un chilo, oppure lo troverete in flaconi da 100 o 200 grammi. Se il vostro farmacista fosse momentaneamente sprovvisto del prodotto, lo troverete certamente presso la Farmacia dell'Associazione Mutua fra Impiegati, piazza Oberdan.

NON PIU' MAGLIERIE RISTRETTE!
Provate il nuovo sapone brevettato
APO
L'unico al mondo studiato espressamente per lavare le lane.

Seterie
Si comprano solo da
Öhler
per l'assortimento, i prezzi e le qualità impareggiabili

HARRY LIEDKE
in
Per il diritto e l'onore
prossimamente al «REGINA»

Parchetti
piallatura, raschiatura, lucidatura con CERINE soltanto
PRIMA IMPRESA PULITURA
M. Toresella
Via Machiavelli 3 - tel. 8

Un paese che mai nessuno riesce a conoscere, dove rossi sono i tramonti per il sangue degli uomini e la potenza maliarda della natura, dove gli amori si consumano misteriosamente, dove le vendette scoppiano terribili, forma il quadro suggestivo del potente capolavoro
IL SEGRETO DI BUDDA
INTERPRETI:
Marcella Albani
Bernard Götzke
OGGI
AL
Nazionale

La pubblicità continuata è la base di una florida azienda.

Edoardo Polli

Un'impressione di profondo generale rammarico accolse ieri la notizia inaspettata della morte di Edoardo Polli. Inaspettata per la stessa famiglia: il vecchio poeta sentiva bensì, e da parecchio tempo, l'abbattimento fisico degli anni; ma nessuno speciale malessere aveva preceduto negli ultimi giorni l'attacco di «angina pectoris» che iermattina quasi fulmineamente lo spense.

In tutta la sua vita fu Edoardo Polli un modesto, e modeste furono le sue fortune letterarie, e inferiori certamente al suo merito: tuttavia sentivano i cittadini in lui il poeta, l'uomo d'ingegno e di strenuo lavoro, e lo circondavano di stima e d'affetto. Egli nacque a Trieste nel 1859. Il padre, Pietro, era ingegnere e docente d'ingegneria navale. Il figlio tuttavia non andò agli studi superiori; a un certo punto si educò da sè; fu, come egli stesso amava dire, un autodidatta. Giovanissimo entrò negli uffici del Comune di Trieste, ed evi rimase poco meno di quarant'anni, compiendo coscienziosamente la sua carriera in varie sezioni municipali e chiudendola dopo aver raggiunto un elevato grado gerarchico.

Fin dai più giovani anni Edoardo Polli scrisse per riviste letterarie e per giornali; ma i primi suoi libri di versi datano dal 1887 e dall'anno seguente: furono le «Stille», alle quali tennero dietro immediatamente i «Sonetti», che confermarono il valore del nuovo poeta e mostrarono la sua capacità di giungere a maggior perfezione. Gli anni di queste pubblicazioni ci dicono anche il carattere di quella poesia: il Carducci dominava allora su tutti; a lui aderivano i più eletti poeti triestini dell'epoca. Riccardo Pitteri, Cesare Rossi; di lui risentì fortemente anche il Polli. E fu un'influenza che durò tutta la vita, insieme con quella sempre più sentita dei classici e dei poeti francesi della scuola di Victor Hugo. Egli era un poeta conservatore, e di tradizione: i movimenti giovanili, che allora s'iniziavano col d'Annunzio, non lo attraevano.

Il Polli aveva una notevole facilità, frenata dalla sua aspirazione ad una forma plastica, tornita, quale egli pensava adatta alla poesia civile e di pensiero che fu sempre il suo più alto vagheggiamento. Il Pitteri lo stimava molto. Nondimeno, per le sue condizioni modeste, per il suo gusto della vita semplice e alla buona, egli non riuscì mai ad essere un poeta accetto alla «società», uno di quegli artisti che hanno il crisma mondano. Frequentava circoli di piccola borghesia, che si davano convegno alla «Vittorio Alfieri», sodalizio che ebbe una bella fioritura per alcuni anni, in un ambiente senza troppe pretese. Il sentimento nazionale vi era vivissimo: ed era anche nel cuore del Polli, che spesso fè vibrare nei suoi versi l'accento patrio.

Egli sempre più s'approfondiva nello studio della letteratura, della storia, alternandolo con gli scritti solazzevoli di cui il suo arguto spirito era prodigo talvolta ai giornali quotidiani e costantemente alla *Pulce* e ad altri giornaletti umoristici dell'epoca. Frattanto si seguivano le pubblicazioni dei suoi libri: nel 1896 «Il libro dell'anima», nel 1898 «Musa nova». Nel 1904, col suo polimetro «Tantalo», egli cercò per la prima volta un collegamento del suo pensiero poetico in unità di poema, che riflettesse un concetto filosofico. Il suo stile veniva acquistando di tempra e di lucidità. Nel 1910 egli si cimentava a un poema storico, «Sedan», d'ispirazione vittorughiana, dove narrava, e non senza efficaci episodi e concettosità di sentenze, la catastrofe del Secondo Impero francese. Ma subito dopo, quasi per mostrare l'altra faccia del suo temperamento, dava il Polli alla luce la prima raccolta di suoi versi dialettali, «Lanterna magica». Vi appariva vispo rimatore, osservatore pronto e vivace del vero.

Era la vigilia della guerra. Durante la guerra egli pubblicò le altre sue poesie dialettali, «Fra do sbari», che rimangono a documento della misera vita cittadina di quei tempi, ed ebbero una seconda edizione nel 1920. Si può dire però che negli ultimi anni egli abbia dato le cose sue curate con più vigile coscienza e portate a più severe perfezioni: «Il vespro tergestino» impetuoso poemetto, pubblicato all'indomani della redenzione, e che gli meritò la croce di cavaliere; i «Soliloqui di Don Abbondio» (1921), collana di sonetti, il cui saporito umorismo ha pieno rilievo nella finissima presentazione di Ferdinando Pasini, e i «Medaglioni shakespeariani», stampati nel 1926 dalla Casa Parnaso, dove s'incontrano tratti mirabili di vigore e di concisione. Ora egli stava preparando una raccolta di sonetti, «Eroine mistiche».

La sua giubilazione gli consentiva maggior agio di studi in questi anni; egli leggeva molto, e scriveva di varie cose con la usata facilità: per il nostro giornale fece tra altro una notevole serie d'articoli, rievocando figure e memorie triestine del passato. Era un uomo buono, affettuoso, e svisceratamente amante della famiglia. Perciò, se nei circoli intellettuali è vivamente sentita la scomparsa di questo nobile poeta, non si può descrivere lo strazio che ne hanno i suoi cari. Alla vedova, signora Ortensia n. Pignon, al figlio, l'egregio avv. Pier Antonio Polli, alle tre figliuole e a tutti i congiunti, rinnoviamo l'espressione del nostro dolore.

I funerali di Edoardo Polli seguiranno oggi alle 16, movendo dalla sua abitazione in Via Franca, 5.

Un dono di manoscritti storici
all'Archivio municipale

Il Municipio comunica: «I signori Tribel, con gentile pensiero, hanno voluto donare al nostro archivio diplomatico i manoscritti di storia patria, editi e inediti, del loro defunto padre Antonio Tribel, benemerito studioso triestino, autore della «Passeggiata per Trieste». Il vice-podestà ha reso vivi sensi di grazie ai generosi donatori.

La conferenza di Rina M. Pierazzi

Rammentiamo che quest'oggi, alle 18, nella Sala Dante, in via d'Annunzio 1, la nota scrittrice Rina M. Pierazzi terrà una conferenza con proiezioni sulle ville Medicee toscane pro gruppo Cordeliano Triestino. I biglietti d'ingresso (al prezzo di lire 3) si possono acquistare tanto presso la libreria Cappelli, quanto all'ingresso della sala.

Scrittori triestini. Il *Nazionale* di Torino, diretto da Pietro Gorgolini, pubblica un profilo dello scrittore futurista triestino Bruno Sanzin, del quale presenta il ritratto e la varia attività letteraria.

La rinnovazione delle licenze annuali
per barche da diporto e traffico

Il comandante del porto rammenta ai possessori di barche munite di licenza, che col 31 marzo scade il termine per il pagamento del diritto stabilito dall'art. 34 della legge 25 luglio 1896 n. 318. Trascorso tale periodo verrà provveduto al sequestro delle barche e delle relative licenze. In base all'articolo 900 del Regolamento per l'applicazione del Codice per la marina mercantile, ogni battello o galleggiante esente dall'obbligo dell'atto di nazionalità deve portare dipinto in modo appariscente sui lati esterni, e cioè a destra da prora ed a sinistra da poppa, il numero d'iscrizione, che risulta sulla relativa licenza.

Decisione ministeriale su ricorso di insegnante elementare. Con determinazione del 17 corrente, il Ministero dell'Istruzione ha respinto il ricorso del maestro Giuseppe Finocchio contro la sua esclusione dal concorso magistrale 1927-1929.

Il ballo sociale
per il 25.o anniversario dell'"Adriaco„

Il 31 corr. nelle sale del Savoia, il R. Yacht Club «Adriaco» aduna soci, familiari e simpatizzanti, per festeggiare con un grande ballo, il venticinquesimo anniversario del sodalizio. Questo fausto avvenimento, che ricorda i 5 lustri di vita della bella famiglia dell'Adriaco, fa apprezzare nel suo giusto valore i passi ascensionali fatti dalla società. La magnifica palazzina è una nuova prova dei sacrifici sostenuti dai soci tutti dell'Adriaco per radunare i forti campioni in una sede degna delle tradizioni marinare di Trieste.

La signorile festa mondana del 31 corr. deve riuscire, perciò completamente, sia per il numero degli intervenuti, che per l'avvenimento che si vuol ricordare. La commissione feste, lavora alacremente per curare nei più piccoli dettagli l'organizzazione della serata. Gli intervenuti riceveranno, a titolo di ricordo, un dono speciale. I soci si affrettino a chiedere tempestivamente i biglietti d'invito, per amici e conoscenti.

Alpini delle Giulie
114 volontari - 18 Caduti

L'«Alpino», organo dell'Associazione Nazionale Alpini pubblica questo nobile articolo di Federico Pagnacco sugli «Alpini delle Giulie», i volontari irredenti che combatterono e morirono col gli alpini:

Il fascino della montagna

Fu l'eterno fascino della montagna, accompagnato da sconfinato amore alla Patria, che spinse un folto plotone di volontari giuliani a scegliere l'arma degli Alpini, allorchè nel maggio del 1915 la guerra di redenzione chiamò un'altra volta all'armi gl'italiani.

Forse perchè, se la guerra — vista dalla ridente vedetta dei vent'anni e quando si sente nell'aria le vibrazioni di un grande evento storico — può avere la sua suggestiva bellezza, più bello sembra il combatterla tra gli aspri valichi e le indomabili cime, dove lo spettacolo possente della natura c'inchioda a costantemente meditare sulla nostra umile umanità, dandoci l'animo di servire più serenamente la Patria.

E tale fascino dell'alpe deve essere ben forte se una regione a carattere più marinaro che montano, come la Venezia Giulia, ha dato agli Alpini il ragguardevole numero di volontari che più appresso sarà indicato. Ragguardevole specialmente se lo si considera in rapporto al numero totale dei volontari giuliani e se si tiene presente il fatto che essi, per vestire la divisa italiana, dovettero prima diventare disertori dell'Austria, sfidando poi, oltre i soliti rischi della guerra, anche il capestro dei traditori.

La Compagnia Volontari Giuliani e Dalmati sta raccogliendo i dati dei volontari ex-irredenti, per pubblicarli quest'anno, nel decimo annuale della Vittoria. Dai dati sinora raccolti si possono trarre quelli che riguardano i volontari giuliani e dalmati arruolatisi negli Alpini. Nessuno certo se ne avrà a male se, nell'appello generale, si farà prima la «chiama» degli scarponi.

La precedenza alle cifre. Quanti sono gli Alpini volontari delle Giulie e di Dalmazia? Alpini arruolati e combattenti 114 dei quali 90 ufficiali e 24 uomini di truppa. Di essi, 18 sono i Caduti sul campo.

I volontari Alpini si sono guadagnati sul campo: 2 medaglie d'oro, 17 medaglie d'argento, 14 medaglie di bronzo, 77 croci di guerra.

I Caduti

Ed ora, accanto all'eloquenza di queste brevi cifre, l'elenco glorioso dei Caduti sul campo. Essi segnano col loro sacrificio il ritmo delle nostre battaglie alpine, portando un segno di fede dappertutto dove caddero fiamme verdi. Dodici sono di Trieste, uno di Fiume, uno di Gorizia, uno di Pisino, uno di Gallesano d'Istria, uno d'Aurisina e uno di Perteole.

Il primo caduto è l'alpino Angelo De Valentini, di Trieste, medaglia di bronzo, caduto sul Pal Piccolo il 24 maggio 1915. Pure sul Pal Piccolo cade il secondo giuliano: Ruggero Timeus-Fauro, di Trieste, medaglia di argento, sottotenente, caduto il 14 di settembre 1915. Terzo: Giuseppe Sillani, di Trieste, medaglia d'argento, sottotenente, caduto in Alta Carnia (Casera Ramaz) il 19 ottobre 1915. Il quarto è Mario Angheben, di Fiume, sottotenente, medaglia di argento e medaglia di bronzo, caduto il 30 dicembre 1915 a Malga Zures. Seguono poi: Guido Boninsegna, di Gallesano, caduto il 10 aprile 1916 sul Monte Sperone. Luigi Pellarini, di Trieste, medaglia di bronzo, sottotenente, caduto a Monte Cucco di Pozze il 7 luglio 1916. Innocente Fabrissin, di Perteole, caduto l'11 luglio 1916 a Monte Cucco di Pozze. Fabio Filzi, di Pisino d'Istria, sottotenente, medaglia d'oro, giustiziato dall'Austria nel Castello del Buon Consiglio a Trento, il 12 luglio 1916. Mario Silvestri, di Trieste, tenente medico, medaglia d'argento e medaglia di bronzo, che — piuttosto di cadere vivo in mano al nemico — si diede stoicamente la morte, sul Monte Fior, nel giugno 1916. Pietro Bortolussi, di Trieste, sottotenente, medaglia di bronzo, caduto a Monte Chiesa il 22 luglio 1916. Giacomo Morpurgo, di Trieste, medaglia d'argento, sottotenente, caduto a Busa Alta il 6 ottobre 1916. Fabio Nordio, sottotenente, di Trieste, medaglia d'argento, caduto sull'Altipiano di Kal il 23 agosto 1917. Carlo Cristofoletti, sottotenente, di Gorizia, caduto il 10 settembre 1917. Giovanni Maranzana, di Trieste, caduto sul Monte Nero l'11 settembre 1917. Adriano Cattaruzza, di Trieste, sottotenente, caduto sul Monte Grappa, il 15 novembre 1917. Ermanno Birri, di Aurisina, medaglia d'argento, caduto sul Monte Tomba il 22 novembre 1917. Guido Corsi, capitano, di Trieste, medaglia d'oro, caduto sul Valderoa il 13 dicembre 1917. Romano Mulloni, di Trieste, caduto il 14 agosto 1918, sul Tonale.

Sentinelle al Brennero e al Nevoso

Dicono i nomi e dicono le cifre, che, per nobiltà di sangue e generosità di ardimento, il tributo di giuliani e dalmati alla guerra alpina è stato cospicuo. Un forte nucleo di volontari, una gloriosa pattuglia di Caduti — fra i quali primeggiano figure epiche quali Fabio Filzi, Guido Corsi, Ruggero Timeus e Mario Silvestri — hanno voluto documentare anche tra le fiamme verdi l'italianità di Trieste, di Gorizia, dell'Istria; hanno voluto portare anche tra le nevi alpine la testimonianza di una fede che era la garanzia di un diritto.

E in nome di tale Diritto la pattuglia dei diciotto giuliani, avanguardia dell'innumerevole gloriosa schiera dei Caduti alpini, monta la sentinella al Brennero e al Nevoso. E dietro ai sacri battaglioni di spiriti vi è tutta la vecchia «naia», vi sono tutte le giovani reclute che ogni anno vengono ad accrescere l'armata verde: tutti pronti a ripetere domani il motto di Guido Corsi sul Valderoa: «Di qui non si passa!».

Triestini e giuliani decorati
della Stella al merito del lavoro

Abbiamo da Roma, 22:

Dall'elenco degli operai prescelti dalla commissione per il conferimento della «Stella al merito del lavoro» stralciamo i seguenti: Giuseppe Mazzon, cameriere al caffè degli Specchi, in Trieste, anni 55, di servizio 37; Antonio Maggiorato, proto dello stabilimento tipografico di Spiridione Artale in Zara, anni di età 64, di servizio 40; Luigi Cuppi, capo reparto occupato presso la S. A. Cotonificio Venezia in Torre di Pordenone (Udine), anni di età 64, di servizio 46; Domenico Giano, falegname occupato presso la S. A. Cotonificio Veneziano in Torre di Pordenone (Udine) anni di età 64, di servizio 55; Giovanni Beniani, occupato presso la sartoria L. Chiussi e F. in Udine, anni di età 80, di servizio 61; Stefano Tomat, capo reparto presso la manifattura Marco Volpe di V. Andreatti, in Udine, anni di età 70, di servizio 45.

Il cameriere degli "Specchi„

Con Giuseppe Mazzon, simpatica e conosciutissima figura di tavoleggiante, abbiamo avuto ieri una breve conversazione. Nato a Codroipo ned 1873, venne a Trieste nel 1884 e fu dapprima al servizio dell'Hotel Garni e del Caffè Flora. Il 13 giugno, 1891, alle 3 di notte, varcò le porte del Caffè degli Specchi e da allora non se ne allontanò che durante il periodo della guerra.

La guerra lo spinse profugo a Mestre e a Torino, dove continuò a lavorare, meritandosi la stima e l'affetto di quanti lo ebbero al loro servizio.

Il bravo Mazzon, uomo di fervidi sentimenti patriottici, diede alla Patria due baldi volontari, Ricciotti e Menotti, ambedue ufficiali dei granatieri.

A guerra finita, il laborioso friulano ritornò a Trieste e riprese il suo posto al Caffè degli Specchi.

Nel 1926 celebrò il suo 35.o anno di lavoro. In tale occasione ebbe dai superiori e dai colleghi, un'indimenticabile dimostrazione di simpatia. Il sindaco d'allora, sen Pitacco, gli scrisse una lettera che egli conserva gelosamente, nella quale si felicitava vivamente con lui.

Appresa la notizia dell'onorificenza che gli veniva assegnata, abbiamo voluto procurarci il piacere di comunicargliela. Lo abbiamo sorpreso nella pace della sua famiglia che vive prospera e felice col suo capo operoso. Come seppe lo scopo della nostra visita, gli occhi gli si velarono di lagrime e a stento potè contenere la gioia per il conferimento di quella onorificenza in cui era il premio ambitissimo per tutta una vita consacrata al lavoro.

— Cossa la vol che ghe conto de la mia vita — si è schermito il Mazzon — go lavorà sempre per el ben de sti mii fioi e son contento de averli visti crescere onesti e sani.

Son stà sempre italian co' l'anima e quando che go podù fracarghela a l'Austria, gnente de meio...

Il Mazzon ha militato nei tempi del servaggio nel partito liberale; è stato socio del Pro Patria ed è ancora fra i soci della Lega Nazionale.

Oggi è un buon cittadino e un ottimo fascista e non chiede di meglio che di continuare a vivere per gli ideali che lo hanno sempre animato nella sua modesta vita, fatta di onestà e di lavoro.

Le conferenze dell'Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, il chiarissimo maestro Carlo Lona, parlerà de «Gli uccelli». La conferenza sarà illustrata da proiezioni cinematografiche. Oggi alle 20.15, in via Gatteri 3, Marino Szombathely parlerà dei monumenti romani e bizantini di Trieste e dell'Istria e dell'opera dedicata alla loro conservazione dal Governo nazionale. La conferenza sarà illustrata da proiezioni.

Circolo del Magalà. Il grande ballo finale che il Circolo del Magalà sta preparando col solito sfarzo, per chiudere degnamente la stagione invernale, avrà luogo domani alle 21.30 nelle sale del palazzo Reinelt. Coloro che non avessero ricevuto l'invito per disguido postale, possono intervenire con il solito invito permanente.

Per il traffico ungherese a Trieste e a Fiume

Abbiamo da Roma, 22:

La «*Gazzetta Ufficiale* pubblica il R. Decreto concernente l'esecuzione dell'atto stipulato in Roma fra l'Italia e l'Ungheria per lo sviluppo del traffico ungherese in transito per i porti di Fiume e di Trieste.

Movimento sindacale

Sindacato Telefonici. Oggi alle 19, avrà luogo una riunione straordinaria dei Direttori provinciali del Sindacato telefonici (impiegati ed operai), alla sede della Federazione sindacati (via Dante 7, III). I membri dei due Direttori sono pregati di intervenire puntualmente. Le assenze dovranno essere giustificate.

Littoria

298 Legione avanguardisti. Il comando di Legione comunica questo ordine suppletivo: sabato 24: l'adunata di tutte le Centurie alla palestra della Ginnastica (via Ginnastica 47), per assistere all'inaugurazione del Cinema Balilla al Politeama, invece che alle 16 avverrà alle 15. Domenica 25: resta ferma la convocazione della I Centuria, di quella marinara e del manipolo ciclisti alle 7.30 alla palestra di via della Valle. L'adunata della centuria dei giovani che passano alla Milizia e di tutte le Centurie avanguardisti, avverrà invece alle 8.30, poichè tutti questi reparti parteciperanno e assisteranno insieme alle cerimonie in sala del Littorio. Per il pomeriggio restano invariati gli ordini già dati.

La seduta del Comitato provinciale dell'O. N. B. L'ufficio stampa dell'O. N. B. comunica: «Mercoledì si svolse la seduta del Comitato provinciale dell'O. N. D. Fu letto il verbale della seduta precedente e le relazioni dei comandanti delle legioni Balilla e avanguardisti. Furono approvati i bilanci dei Comitati comunali di Postumia e Tomadio. Il presidente fu incaricato di presentare le felicitazioni al neo nominato vice-podestà, dott. Ferruccio Grego. Infine si presero le disposizioni particolari riguardo le prossime cerimonie del 24 e 25 corr., e cioè per l'inaugurazione del Cinema del Balilla, sabato prossimo al Politeama Rossetti; e per il passaggio degli avanguardisti al Partito e alla Milizia; per la rivista, sfilata e visita alle Case rionali dei Balilla. Anche per la prossima manifestazione ginnico sportiva furono prese deliberazioni. La manifestazione, per gentile concessione della Società delle corse, si svolgerà all'ippodromo di Montebello, alla presenza dell'on. Bicci, che presenzierà anche alla premiazione delle squadre prime classificate nell'ultimo torneo di palla al canestro per squadre avanguardiste.

X e XI Centuria. Gli avanguardisti della X e XI Centuria dovranno trovarsi tutti in grande uniforme alle 8.30 precise nella palestra di via della Valle. Le assenze non giustificate entro stasera, saranno punite con la radiazione dai ruoli della Centuria.

Gli avanguardisti di tutte le Centurie prossimi a passare la leva fascista, debbono ritirare entro oggi alle 19 la divisa al comando di Legione della Milizia, via Ferriera.

IV Coorte «La Disperata». Tutti gli ufficiali e capisquadra della IV Coorte M. V. F. sono comandati d'intervenire al rapporto che avrà luogo nella sede del comando, alle 19.30 d'oggi.

Corsi premilitari. Tutti i premilitari della M. V. F. I corso, sono comandati oggi alle 20.30 nella scuola di via Parini, per l'istruzione teorica.

II Coorte «Nulli Secunda». Tutti i capisquadra dipendenti sono comandati a restituire al più presto le tessere del P. N. F. 1927 presso i propri comandi di Centuria.

Il monumento agli Eroi del Monte Nero

Nella prossima estate verrà inaugurato sul Monte Nero, ove rifulse la prima vittoria della nostra guerra, il grande monumento dovuto a sottoscrizione nazionale e che radunerà nella stessa fede, come in un tempio, alpini ed alpinisti, uomini della montagna in guerra ed in pace, in tutti i tempi. Pochi monti hanno la gloria del Nero. La pagina della sua conquista è di quelle poche che dalla realtà passano alla leggenda. Rammentiamo che gli stessi austriaci, commentando la caduta del monte, scrissero: «Hut ab vor den Alpini!» (Giù il cappello davanti agli Alpini!). Mai il nemico manifestò meglio di così la sua ammirazione.

Il monumento degno e duraturo, piccolo segno dell'italiana riconoscenza, ricorderà coi Caduti del Nero, i mille e mille alpini taciturni, che la montagna vide durante l'ultima guerra. Agli alpinisti che saliranno il monte in cerca di luce e di azzurro, appariranno i fratelli del sacrificio. Eroi che calgono ancora dalle valli le nostre Alpi di confine e da queste al cielo, lasciando sulle roccie il segno vermiglio del loro olocausto, il segno che dice: Noi alpinisti di pace e noi alpini di guerra, siamo passati di qui e qui è il limite sacro della Patria.

Contribuiscano gli italiani all'iniziativa del monumento, che ha il patronato di S. M. il Re e la presidenza onoraria del Duce. Anche le più modeste offerte serviranno ad onorare questi morti gloriosi.

La locale delegazione, facendo suo questo voto del Comitato esecutivo presieduto dai R. Prefetti di Udine e di Gorizia, sollecita tutti quegli enti, associazioni e privati, che ancora detengono l'opuscolo illustrativo, di voler corrispondere la loro patriottica contribuzione.

Il Principe Pietro di Monaco di passaggio per Trieste. Proveniente da Venezia è giunto ieri mattina a Trieste il Principe Pietro di Monaco, accompagnato dal suo segretario particolare. Egli è sceso all'Hotel Savoia. Dopo una breve visita alla città, il Principe, che viaggia in incognito, alla sera è partito per Vienna.

Generale jugoslavo di passaggio. E' stato ieri di passaggio per la nostra città, proveniente da Roma e diretto a Belgrado, il generale Dragoliub Tassitich, già addetto militare jugoslavo a Roma.

Aste al Monte di Pietà. Nelle sale di incanto sono esposti: stanza da letto, stanza da pranzo, salotti, mobili singoli, piano, lampadari, quadri, macchina da scrivere, macchine da cucire, biciclette, servizi argento, posaterie.

I promossi del corso
per macchinisti per motonavi

Il corso speciale per macchinisti per motonavi che il R. Istituto Industriale di Trieste tiene annualmente, in pari tempo con la R. Scuola superiore di costruzione navale di Genova, è stato chiuso ieri, come pubblicato, dopo 4 mesi di attività. Abbiamo già detto della cerimonia svoltasi ieri mattina e i nomi dei componenti la Commissione tecnica. I candidati ufficiali di macchina ebbero campo di dimostrare la loro ottima preparazione e le loro cognizioni tecniche e pratiche del tutto speciali per la direzione di macchine di motonavi.

La Commissione potè riconoscere la idoneità a 65 ufficiali di macchina, dei quali ben sette furono promossi con lode, e precisamente i signori: Oliviero Butti, Guglielmo Comelato, Argo Giovagnoli, Alessandro Iannitti, Giuseppe Lanza, Rolando Pellegrini, Giuseppe Serraglini. Furono promossi i signori: Felice Albanese, Bruno Babuder, Tommaso Battaglia, Alessandro Birgel, Pietro Borghero, Carlo Bozjiglav, Ignazio Buchbauer, Francesco Bursich, Dante Cadorini, Nicolò Cos, Giuseppe Cosini, Giulio Cravich, Libero Dambrosi, Carlo Danelon, Giovanni Deste, Antonio Fontanot, Gustavo Frangini, Francesco Furlan, Dionisio Gandini, Guglielmo Gandrus, Giovanni Gayer, Virgilio Iacob, Mario Incontrera, Umberto Lantieri, Giuseppe Lazzarich, Teodoro Lonzarich, Mario Manzoni, Antonio Mariotti, Oscar Maurinaz, Carlo Nicoletti, Angelo Nitsch, Enrico Noferi, Aurelio Peruzzi, Bruno Pizzarello, Francesco Pressich, Virgilio Radivo, Michele Ranieri, Giovanni Rigotti, Giovanni Rittmeyer, Melchiorre Rocco, Iacopo Romeo, Domenico Rosso, Roberto Sesek, Giovanni Smolars, Attilio Srebot, Bruno Stor, Roberto Stulz, Natale Superina, Giorgio Tesser, Mario Tiberio, Giuseppe Torresini, Mario Trevisini, Emilio Verdoglia, Francesco Vittori, Enrico Wenzlitschka, Alfredo Zanier, Augusto Zebochin, Carlo Zuliani. Furono riprovati tre.

Con questo turno sono ormai 266 gli ufficiali di macchina licenziati dal corso per macchinisti per motonavi, tenuto nel R. Istituto Industriale di Trieste, falange rispettabile, che viene a formare il primo nucleo di macchinisti selezionati per le funzioni così importanti e difficili, quali quelle di macchinisti per motonavi. Il brillante risultato di questi esami dimostra ancora una volta come sia bene scelto e selezionato il nostro corpo di ufficiali di macchine della marina mercantile.

Lamentate dei guasti nella vostra dentatura?
È l'acidità della bocca che ve li ha procurati.

Questo è il parere degli scienziati più illustri: che il 90% dei guasti dentali dipende dall'acidità della bocca; infatti non resiste ad essa neppure la corazza fortissima dello smalto che li ricopre. Ben felice perciò chi sa prevenire la prima falla.

Fortunato chi può evitarne la seconda. Sempre avventurato chi riesce a impedirne una nuova.

Ma come fare?
Eliminando l'acidità della bocca colla azione rapida e certa della

PASTA DENTIFRICIA
PEBECO

Vogliamo convincervi con una prova interessante, che non vi costa altro che un piccolo atto di fiducia.

Vi manderemo in regalo una bustina di carta tornasole bleu per provare l'acidità della vostra bocca, ed un tubetto saggio di «Pebeco» per eliminarla.

Inumidite colla lingua un striscia di questa carta, e se la vostra bocca è acida vedrete la carta farsi rossiccia; pulitevi bene i denti all'esterno e all'interno col «Pebeoco» e ripetete la prova colla carta tornasole: resterà bleu, perchè il «Pebeco» ha fatto scomparire ogni traccia di acidità.

Conservate la vostra bocca sempre così.

Scrivere l'indirizzo ben chiaro

Dott. W. Zimmermann, Bologna, Cas. post. 532
Mandate gratis e franco al seguente indirizzo:

un tubetto saggio di Pasta dentifricia Pebeco, una bustina di carta tornasole ed un P/P4 prospetto

Non dimenticate: Curare i denti in tempo significa Economia e Sanità

TRIESTE, PIAZZA DELLA BORSA 4

IL PROGRAMMA DEL

Teatro Excelsior

è il discorso di tutta la città

Storia d'una parigina

con CARMEN BONI

Direttore artistico AUGUSTO GENINA

NEOPURGHES

PURGANTE PRODIGIOSO

In tutte le farmacie

Per ADULTI	Per BAMBINI
Lire 0.80	Lire 0.40

Scatolette di 8 dosi per Adulti Lire 6,- (risparmio del 7%)

Preparazione speciale e proprietà esclusiva de

L'ISTITUTO FARMACOTERAPICO COLLABORATIVO ITALIANO

Via Altabella, 15 - BOLOGNA - Via Altabella, 15

Ha azione uguale a quella di UNA FORTE DOSE DI OLIO DI RICINO. Esso però è gradevole, non disturba lo stomaco, non disgusta il palato, non reca il minimo dolore intestinale. LA SUA AZIONE E' REGOLATA DAI MATERIALI FECALI ACCUMULATI NELL'INTESTINO: MAGGIORE E' LA QUANTITA' DI ESSI E PIU' ENERGICA E' L'AZIONE PURGATIVA DEL FARMACO.

Purga per due o tre giorni di seguito: nel primo giorno provoca due o tre scariche abbondantissime che liberano completamente il corpo di tutti i ristagni fecali di vecchia data; e nei giorni successivi si ha una leggera azione lassativa, che ridà all'intestino la sua funzione regolare, contrariamente a tutti gli altri purganti finora conosciuti, che, dopo l'effetto del primo giorno, producono stitichezza, forte infiammazione, irritazione emorroidale.

Mentre tutti i purganti, sia oleosi, sia magnesiaci, danno nausea, inappetenza e malessere generale, il NEOPURGHES INVECE PROMUOVE L'APPETITO, DA' UN SENSO IMMEDIATO DI BENESSERE E DI SALUTE.

Esso va somministrato la sera, prima di andare a letto. La mattina, verso le sette, comincia l'effetto purgativo, che è paragonabile, nel suo manifestarsi, ALL'EFFETTO PURGATIVO PRODOTTO DALLA UVA MATURA.

Così è, se vi pare... ma non sempre

Una pelliccia che mette i brividi

Iersera, il commerciante Paolo F., abitante al Viale Regina Elena, passando, verso le 17, per il Corso V. E. III vide uscire da un negozio una elegante signora, dal viso leggiadro incorniciato da un cappellino a cuffia color arancione vivo, con guarnizioni rosse e nere ed il corpo flessuoso avvolto in una ricca pelliccia di visone.

Vedere la donna e mandare una soffocata esclamazione di sorpresa fu per il F. tutt'uno: in quella fresca e graziosa figura aveva scorto le caratteristiche della propria moglie. Solo le caratteristiche, perchè se pure non l'aveva vista in faccia aveva ben riconosciuto il cappellino e la pelliccia che egli le aveva regalato qualche mese addietro in seguito alla felice riuscita di un importante e vantaggioso affare.

Perciò, lietissimo di rincasare assieme alla gentile metà, l'F. allungò il passo per raggiungerla. Ma una penosa ed inquietante sorpresa tosto si aggiunse alla gioiosa esclamazione di prima. La donna, in un attimo, salita in un taxi rosso occupato già da un vecchio signore, s'era rapidamente allontanata lasciando l'F. nella scia... di un acre e sgradevole odor di benzina, ove rimase per qualche istante inchiodato come la statua dello stupore, emettendo poi una specie di ruggito, perchè un odioso e grave pensiero gli aveva attraversato il cervello: Mia moglie me tradissi!

L'auto nera e il taxi rosso

Quindi, battendo in terra con gesto napoleonico il piede destro, pensò subito di ricorrere ai ripari.

— In fondo, el... delito no xe ancora consumà! — si disse con disperata speranza. — Ciapo un auto e ghe coro drio! Forsi rivo in tempo de darghe un fraco a tuti do, prima che nassi disgrazie...

E fermata un'auto pubblica nera, vi saltò dentro ordinando al conducente di mettersi in «quarta» e di seguire il taxi rosso.

— La ghe vadi drio, a tuta velocità!

Lo chauffeur si mise a fare del suo meglio per seguire e raggiungere il taxi misterioso, mentre durante la corsa l'F., inquieto ed ansioso com'era, non smetteva un momento dall'incitare il conducente ad aumentare la velocità.

— La cori!... La sforzi!... La buti soto el tram!... Xe la guardia?... La sfondi anche la guardia!... I ga voltà!... Per dove i va?...

Lo chauffeur gli gridò:

— Verso la stazion!

— La stazion? — urlò l'F. e sporgendosi dal finestrino, tra la meraviglia dei passanti, si mise a urlare una serqua di minacce contro la moglie invisibile. — Alla stazion la va! Viliacaà La vol scampar! Piantarme! Chauffeur la sburti sto masinin che no fa gnente anca se nassi una catastrofe.

Verso Barcola...

Frattanto, giunti in piazza della Libertà, l'F. vide che il taxi anzichè fermarsi davanti alla stazione, lato partenze, proseguiva la corsa per il viale Regina Elena.

— Tigre! Iena! La ga la spudoratezza de passar davanti de casa mia! I va a Barcola! A Barcola sti assasini! Ma mi li mazzo! Li sbudelo!

Difatti il taxi raggiunto il cavalcavia, s'era messo a divorare la strada verso Barcola.

L'F. che soffriva tutte le pene dell'inferno urlava, smaniava, sferrava calci e ad un certo punto, preso dall'ira, con un pugno mandò in frantumi un cristallo della vettura.

Lo chauffeur, cominciando ad impensierirsi delle stravaganze dell'F., lo pregò di star tranquillo e di non danneggiare la vettura se non voleva che lo conducesse difilato a... San Giovanni!

— La staghi fermo! No la vedi che la me sconquassa tuto!

— Pago tuto! Ghe compro l'auto, se la vol, ma la li ciapi!

Finalmente, quando Dio volle, lo chauffeur, notato che il taxi s'era fermato davanti a un edificio basso e civettuolo, cominciò a rallentare.

«Verzi, Matilde infame!»

— Ghe semo! La vol che fermo?

— Sì la fermi. Intanto mi smonto!

L'F. nello scendere dall'auto riuscì a scorgere la presunta adultera che con l'uomo che l'accompagnava, era entrata di corsa nella casa. In due balzi egli fu sul portone della silenziosa ed elegante villa. Entratovi in preda al più vivo ed inesprimibile orgasmo, salì risoluto le scale. Arrivato sul pianerottolo del primo piano, udì delle risatine provenire da dietro a una porta.

— I xe là! — esclamò inferocito l'F. e quindi, come fosse una catapulta, si slanciò verso la porta cercando di sfondarla.

— Verzi scelerata! Verzi Matilde! Infame verzi!

A quel baccano la porta improvvisamente si aprì in maniera che l'F. avendo perduto ogni punto di appoggio andò a ruzzolare nel vestibolo dell'abitazione.

— Cossa xe? Chi la xe? — gli domandò con tono imperioso un signore.

— Cossa la fa sto bacan?

L'F., rialzatosi di scatto, padroneggiandosi a stento, disse:

— Ah, cossa che fazzo qua la me domanda? Spudorato! Zerco mia moglie! Dove la xe? Dove xe l'adultera?

— Lei la xe mato! — gli rispose lo sconosciuto. — Mato de ligar!

— Mato mi?

— Lei sì. Se la vien a zercar qua sua moglie! La xe mato tre volte!

«Tableau!»

L'F. però, messo da parte con uno spintone il vecchio signore, corse verso una porta aprendola. Ma tosto retrocesse allibito, confuso, annichilito, pietrificato.

Nel bel mezzo della camera, in un abbigliamento alquanto leggero, stava... la sua cameriera!

— Lucy! Ti?

Fu la volta della ragazza a rimanere di stucco. Rossa di confusione, con la faccia nascosta nelle mani, si diè a piangere, a singhiozzare, a implorare.

— Sì... mi... La me perdoni... Qua... no volevo robar el capelin nè la pelicia de la siora... Volevo solo far la signora... xe el primo amor!...

E furono alcuni secondi di reciproco sbalordimento.

— Vergogna!... E con un vecio anca!

La cameriera, offesa nel suo amor proprio, esclamò pronta come per scusarsi:

— Ma el ga bori!

— Vergogna! Vergogna!

E presa la pelliccia ed il cappellino della moglie, l'F. uscì a precipizio da quella casa, maledicendo la cameriera che gli aveva fatto vivere un'ora di spasimo atroce. E nel dirigersi verso casa non finiva di esclamare: Ah la mia Matilde! Savevo mi che no podeva esser vero!

Vendetta di rapinatori delusi

Feriscono l'aggredito, perchè non ha denari...

E' avvenuta iersera nella campagna d'Isola d'Istria una rapina in circostanze insolite: più che una rapina si trattava di una vendetta di rapinatori delusi.

In proposito ci comunica il nostro corrispondente:

Il brutto incontro

Il contadino Giovanni Capon, abitante nella frazione S. Giacomo, si trovava assieme ad alcuni amici in uno spaccio vini di Saredo, ove tra un bicchiere e l'altro, si giocava a carte.

Ad una certa ora, il Capon, postasi in tasca una bottiglietta di vino generoso che doveva servirgli per innaffiare la cena, uscì dal locale e si avviò verso casa.

Il buon villico camminava di buon passo per la strada sperduta fra il silenzio della campagna, con le mani sprofondate nelle tasche. Faceva un freddo pungente, in barba al calendario, e il Capon affrettava il passo, pregustando la gioia della sua cenetta calda e poi del tepore delle coltri, ma giunto a una svolta della strada, gli parve di udire un rumore sospetto.

Sostò un istante, tendendo l'orecchio, ma d'improvviso tre individui, sbucati da una siepe, gli balzarono addosso, intimandogli di lasciarsi perquisire.

— Benedeti — mormorò umilmente il malcapitato — cossa volè visitarme: no go adosso che la falzeta per le vide!

«O bori, o vita!»

Ma i tre figuri non ammettevano repliche nè piagnistei.

— Su, su, meno ciacole, fora le fichè; se no...

E ciò dicendo, quello che pareva il capobanda afferrò il contadino per il petto e pronunciò con voce solenne e minacciosa la frase sacramentale del brigantaggio classico:

— O la borsa o la vita!

Il Capon, che non aveva tesori da nascondere, si lasciò perquisire senz'altro.

Ma per quanto i tre individui frugassero, non poterono far saltar fuori dalle tasche del contadino neanche l'ombra d'una moneta.

Gli trovarono indosso invece la bottiglia di vino, acquistata poco prima nello spaccio.

Imbestialiti per il magro bottino, gli aggressori se la presero con quel poveraccio che non ne aveva nessuna colpa.

— Ah, coss'a ti credi che noi andemo in zerca de imbriagoni senza un soldo?

E, vuotata in pochi sorsi la bottiglia..., la ruppero sulla testa del malcapitato, aggiungendo, per completare l'opera, fior di pedate e di scapaccioni.

— Ciapa sù! Cussì ti impararà a andar in giro de note senza bori in scarsela, co' ti ga de far de 'sti incontri...

Il Capon si difese come meglio potè e riuscì finalmente a sfuggire ai tre malandrini, che tuttavia lo inseguirono per un buon tratto, a sassate.

Uno dei malandrini arrestato

Giunto a casa, pesto e insanguinato, il povero Capon dovette essere accompagnato ad Isola, dove il medico dott. Bruno Ulcigrai gli riscontrò la frattura dell'osso nasale, ferite lacero-contuse alla regione frontale ledenti cute e sottocute, contusioni multiple ed echimosi alla faccia: tanto che il contadino ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

I carabinieri d'Isola, avvertiti del fatto, riuscirono dopo brevi ricerche, ad acciuffare tale Luigi Ivancich di Giorgio, da Saredo. L'arrestato si protestò innocente, ma messo a confronto con l'aggredito, venne riconosciuto per uno dei feritori.

Assieme all'Ivancich vennero arrestati altri due contadini, che furono poi rilasciati, perchè risultati innocenti.

L'arrestato venne passato alle carceri mandamentali di Pirano, dove sarà presto raggiunto dagli altri due compari, che furono già identificati e sono attivamente ricercati.

Le idee nere di una neuropatica

L'impiegata Valeria G., abitante in via Galilei, va soggetta ad una malattia nervosa, che talvolta, la rende triste e malinconica tanto da farle balenare idee nere. Ieri mattina, uscì di casa come al solito per recarsi in ufficio, donde era solita tornare verso le 12 per il pranzo, ma alle 12.45 non aveva ancora fatto ritorno a casa, ove il padre e la sorella l'attendevano inquieti per il ritardo insolito. Che cosa poteva essere capitato alla Valeria? Una disgrazia? Molto lavoro da sbrigare in ufficio? In preda ad un cattivo presentimento, i congiunti della Valeria, uscirono per andarne in cerca. Nessuna notizia: Dall'ufficio ella era uscita prima del solito, lagnandosi di un forte dolore di testa. Questa circostanza impressionò tanto più il padre e la sorella Maria, i quali dopo altre affannose ricerche, riuscirono finalmente a sapere che una signorina era stata trasportata all'ufficio del Dazio consumo di Barcola, da due guardie di finanza, che l'avevano trovata su uno scoglio della riviera mentre si stava svestendo, in preda a una violenta crisi di nervi. I suoi congiunti si diressero subito al posto indicato, ove poco dopo giunse pure l'autolettiga della Guardia medica, telefonicamente avvertita del fatto. La povera ragazza alla vista dei congiunti scoppiò in dirotto pianto, aggrappandosi al collo del padre, incapace di proferir parola per la violenta emozione. Fu trasportata poi all'ospedale Regina Elena, ove fu accolta con prognosi di alcuni giorni di cura, bastanti a rimetterle un po' a posto i nervi malati.

Le brutte sorprese dei bracieri

Cinque persone in pericolo d'asfissia

Data l'umidità gelida di questi giorni, la casalinga Palmira Sensa di 35 anni, abitante in via Tesa n. 8, accese ieri nel pomeriggio, un braciere di carbone in un piccolo salotto, ove doveva lavorare di ricamo. Con lei, si rinchiusero nella stanza per stare al calduccio il fratello Ippolito, di 16 anni, Francesco di 8 e due sorelline, Ida di 8 e Marina di 7. La Palmira lavorava al suo ricamo, Ippolito leggeva un libro, e Francesco, Ida e Marina facevano le lezioni di scuola per l'indomani.

Ad un certo momento la piccola Marina si fece pallida ed appoggiò la testina bionda al tavolo, respirando affannosamente.

Le furono subito d'attorno le sorelle ed i fratelli, ma anch'essi però sentendosi mancare le forze, caddero a terra. La Palmira e l'Ippolito, capirono subito di che cosa si trattava e, sebbene si sentissero anch'essi in preda a violento malessere, raccolte le loro forze, riuscirono a stento ad aprire la porta per aver modo così di arieggiare lo ambiente e quindi chiamarono al soccorso. Alcuni coinquilini, accorsero e accompagnarono i cinque malcapitati nella vicina farmacia Manzoni, da dove fu telefonato alla Guardia medica.

Il sanitario di turno si recò subito sul posto con l'autolettiga, ma fortunatamente nel frattempo, i sofferenti si riebbero in modo che ogni pericolo fu eliminato, per cui dopo aver prodigato ad ognuno le cure del caso, il medico se ne tornò alla propria sede, mentre i cinque quasi asfissiati ritornavano a casa loro, dominati da viva emozione per il pericolo corso.

Un urto fra convogli tranviari

immobilizza per parecchie ore una motrice

Ieri sera alle 20.35, in via Silvio Pellico, all'angolo della piazza Goldoni, accadde un accidente tranviario, che attrasse l'attenzione dei passanti e li fece soffermare in denso gruppo.

A quell'ora, il convoglio tranviario della linea N. 1, — treno N. 7, vettura motrice N. 169 — guidato dal manovratore Giuseppe Scarlavai, proveniente da S. Sabba, scendeva la via Silvio Pellico, diretto alla Stazione centrale. Appena uscito dalla Galleria Sandrinelli, circa a metà della via Pellico, il convoglio sostò all'ordinaria fermata e quindi il manovratore rimise in moto il convoglio, ma aveva appena compiuto la manovra quando si vide venire incontro, a velocità normale, il treno N. 5 della linea N. 2, diretto a Servola. Siccome proprio in quel punto i binari delle due linee s'incrociano, lo Scarlavai ritenne che l'altro manovratore si sarebbe fermato per lasciargli la via libera, avendo le motrici della linea N. 1 la precedenza in questi casi.

Ma non fu così: il manovratore dell'altra motrice non fermò e probabilmente ingannandosi nella distanza, pensò che avrebbe potuto passare lo scambio prima dell'altro convoglio.

Vista questa manovra, lo Scarlavai si affrettò a far agire i freni, per evitare un sicuro investimento dei due convogli. I freni immobilizzarono bruscamente la motrice ma la loro rapida azione non potè tuttavia evitare che le ruote slittassero ancora per qualche tratto, ciò che era del resto ben prevedibile, data la forte pendenza della strada e le rotaie bagnate dall'abbondante pioggia caduta nella giornata.

Il manovratore della motrice della linea N. 2 volle allora imprimere alla sua macchina una velocità maggiore, per passare lo scambio dei binari senza tagliare la strada all'altro convoglio e proprio alla curva delle rotaie il convoglio della linea N. 2 sorpassò quello, fermo. Quasi tutto il convoglio era già passato e l'urto sembrava essere stato scongiurato, quando, allo scarto, in seguito anche determinato dalla curva, il rimorchio del convoglio diretto a Servola urtò violentemente contro il fianco sinistro della motrice della linea N. 1. Il convoglio proseguì quindi, senza aver riportato alcun danno, verso la Galleria Sandrinelli, ma abbastanza danneggiata rimase la motrice della linea N. 1, che ebbe fracassato il predellino anteriore sinistro e parte del ballatoio e della ringhiera. Inoltre, in seguito all'urto violento, i carrelli mobili delle ruote anteriori uscirono dalle rotaie, di maniera che il convoglio si trovò nell'impossibilità di riprendere la sua corsa e rimase immobilizzato. Causa l'ingombro, gli altri convogli della linea N. 1 che scendevano la Galleria Sandrinelli, si trovarono pure immobilizzati, ma in seguito al rapido intervento di un controllore, venne disposto che invece di percorrere quel binario le vetture della linea N. 1, percorressero un altro giro in modo che il servizio venne riattivato.

Sollecitamente avvisati, furono poco dopo sul posto, alcuni operai specializzati, muniti degli attrezzi necessari, fra cui due martinetti per sollevare la motrice e rimettere le ruote nel binario. Ma fu un lavoro che si protrasse a lungo, per parecchie ore, mentre dinanzi alla motrice stazionavano, commentando, densi gruppi di gente.

I falsi dello spazzino Dulcamara

Continuano le indagini dei carabinieri per scoprire gli eventuali complici che devono aver aiutato quel tale Giorgio Leuz, nella falsificazione del libretto di sussidio e delle ricette della Cassa Ammalati, di cui la cronaca si è occupata nei giorni scorsi.

Il Leuz, infatti — come si sospetta — deve aver qualche compare rimasto nell'ombra, poichè sembra impossibile che uno spazzino semi-analfabeta abbia potuto alterare il contenuto delle ricette, senza che a tutta prima l'occhio pratico dei farmacisti se ne fosse accorto.

Dagli accertamenti fatti dalla Direzione della Cassa circondariale di malattia risulta ora però — e la notizia ci viene confermata dal direttore cav. Irneri — che i casi di falsificazione portati a completo compimento, ammontano a sei soltanto.

La Cassa inoltre non ha subito alcun danno da tali falsificazioni, poichè le ricette non vennero presentate alle farmacie della Cassa, ma ad una farmacia pubblica della città, che rilevate alcune irregolarità, non «spedì» che soltanto una parte delle ricette.

Si deve alla costante vigilanza e ai severi controlli dell'amministrazione della Cassa se la gherminella non ha assunto proporzioni maggiori e se i danni, che ne avrebbero potuto derivare, sono stati fortunatamente evitati.

I lutti del lavoro

Sfracellato da una cinghia di trasmissione

Ieri verso le 14.30 l'operaio della fabbrica conserve alimentari di Capodistria Pietro Padovan, di 43 anni, da Capodistria, avvicinatosi troppo ad una cinghia fu sbattuto e sfracellato contro una parete della fabbrica. Su questa notizia che ha destato grande impressione in città anche per il fatto che il Padovan, vecchio fascista e conosciutissimo come operaio veramente modello, il nostro corrispondente ci informa che appena da quindici giorni egli era stato assunto nella S. A. L. A. che è stata fondata a Capodistria circa tre anni fa, ed è stata ideata da Giuseppe Cobol, figlio del compianto capitano Biagio, subito dopo la seconda fiera campionaria. La fabbrica consta di due grandi edifici nel primo dei quali si trovano i macchinari. Il povero Padovan era intento ieri a sorvegliare l'andamento del motore, quando ebbe la malaugurata idea di avvicinarsi alla cinghia di un macchinario. Ad un tratto un grido straziante di suprema invocazione fece allibire quanti si trovavano nella sala. L'operaio Cecconi che stava poco discosto dal motore, intuì che succedeva una disgrazia e fermò subito il movimento del motore. Ma purtroppo ormai ogni provvedimento era vano: il povero Padovan giaceva a terra senza vita mortalmente atterrato dalla cinghia da cui era stato sbattuto in modo da avere il cranio sfracellato, la calotta asportata e le gambe fratturate.

Avvertiti, si recarono sul luogo i carabinieri ed il commissario cav. Romita nonchè la Commissione giudiziaria composta del giudice dott. Gerosa, del medico dott. Marsich e del cancelliere che, dopo i rilievi di legge, diedero il nulla osta per la rimozione del cadavere.

Dall'inchiesta risultò che la disgrazia era stata puramente accidentale. Fu accertato anzi, che poco tempo fa, un ingegnere della Prefettura aveva constatato che nella fabbrica tutto era in ordine.

L'operaio è regolarmente iscritto all'Assicurazione infortuni già dal primo giorno dell'assunzione in servizio. La fabbrica ha sospeso i lavori in segno di lutto. I funerali saranno imponenti ed avranno luogo sabato alle 10.

Al fratello Giuseppe ed alla famiglia furono espresse le più vive condoglianze, a cui uniamo le nostre.

Casolari e fienili in fiamme

Duecentomila lire di danni

Ieri notte, all'appostamento dei vigili di Postumia, veniva telefonicamente dato l'allarme di un incendio a Prevallo. L'incendio — a quanto ci comunica il nostro corrisopndente — era in piena fase di sviluppo al momento della segnalazione. Si trattava della casa n. 34 di quella località. Tutta la borgata era in piedi, ma i villici erano impotenti di fronte all'impeto del fuoco, favorito dal vento.

Immediatamente il comandante dei vigili di Postumia, sig. Vadna, fece attrezzare l'autopompa, e in piena velocità si diresse alla volta di Prevallo. Già in direzione del Monte Re, sul costone destro, si poteva scorgere un vivido bagliore che tingeva di rosso il cielo e quasi profilava sinistramente sull'orizzonte il borgo di Prevallo, col suo campanile a cono, con le case dai tetti a cupola, quasi tutti di paglia. Appena giunto sul posto, il comandante Vadna resosi conto in un attimo della gravità del pericolo, ordinò ai suoi uomini di mettere rapidamente in azione l'autopompa e fece convergere getti d'acqua nel punto dove il fuoco minacciava di propagarsi alle case vicine, i cui abitanti erano tutti sulla strada, trepidanti, ansiosi, impauriti. Il Vadna pregò i carabinieri e gli artiglieri del distaccamento di Prevallo, i quali avevano già prima dell'arrivo dei pompieri fatto ogni sforzo per isolare l'incendio, di continuare nella loro valida opera di secondare gli sforzi dei vigili. Purtroppo il fuoco aveva già ghermite coi mobili tentacoli delle sue fiamme altre due case e due fienili vicini alla casa n. 34, dove l'incendio si era manifestato.

L'opera dei vigili, faticosissima, se non potè evitare la distruzione dei tre casolari, riuscì a limitare e circoscrivere il propagarsi ulteriore e allontanare la gravissima minaccia che incombeva sulla borgata. Dopo quattro ore l'opera di estinzione fu compiuta. L'incendio che, favorito dal vento, aveva lanciato le sue scintille in tutte le direzioni, non lasciò delle tre case coloniche e dei fienili che qualche resto di muro crollante e un enorme braciere. Nessun danno alle persone, ma quello materiale si fa ascendere a 200.000 lire. Le casette erano in parte assicurate. In una stalla fu trovata compleamente carbonizzata una mucca.

La casa n. 34 e le altre, pure distrutte, appartenevano al possidente Federico Kaucic. Il primo allarme dell'incendio era stato dato da alcuni passanti che passando lungo la strada notarono il denso fumo che si sprigionava dalla casa. L'opera di estinzione fu resa difficile dal fatto che l'acqua dello stagno, dove la pompa attingera, s'era gelata per il freddo intenso. Non si conoscono finora le cause dell'incendio.

Un'operaia ha una mano mutilata. La giornaliera Pierina Noules, di 26 anni, addetta alla fabbrica di confetture Eppinger, in via dei Conti, ieri mattina verso le 11, distrattamente, mise la mano destra nell'ingranaggio di una macchina in modo da riportare lesioni gravi a tutte e cinque le dita, specialmente all'indice che fu scarnificato fino all'osso. Per l'acuto spasimo e per l'emozione, la giovane operaia svenne e si deve al pronto soccorso delle compagne se non si ebbero a lamentare guai più gravi. Trasportata all'astanteria della Guardia medica, con l'autolettiga, la Pierina ebbe le cure del caso, e quindi il sanitario di turno la inviò all'ambulanza della Cassa circondariale per le cure ulteriori. Rimarrà a riposo per un periodo di 20 giorni circa.

Imputato di falso in atto pubblico. Fu ieri arrestato dai carabinieri della stazione di via Francesco Crispi, il commerciante Mario Z., di 41 anni, perchè imputato di falso in atto pubblico.

Congressi, feste e convegni

Università Popolare. Oggi alle 20.30, in via Foscolo 13, conferenza del m.o C. Lona su «Gli uccelli» (con cinematografia). Oggi alle 20.15 in via Gatteri, conferenza di M. Szombathely su «I monumenti romani e bizantini di Trieste e dell'Istria» (con proiezioni). Domani, in via Gatteri, il prof. E. Brol chiuderà la prima parte del corso di storia della filosofia. Fino a nuovo ordine, sono sospesi i primi corsi di lingua inglese.

Società Ginnastica Triestina (sezione nautica) I soci che sono stati convocati a mezzo lettera per domenica 25 corr., sono informati che tale riunione, coincidendo con le solenni festività per la venuta di S. E. Turati, è rimandata al 1. aprile.

Società Teosofica Italiana. Oggi alle 19.15 il sig. Grant A. Greenham, terrà, in sede di via Dante 1, la quinta conferenza sull'«Architettura e le sue leggi occulte». Possono intervenire soci e interessati.

Circolo fotografico. I soci sono invitati a passare questa sera in sede, per importanti comunicazioni.

Società Corale «G. Verdi». Sono aperte le iscrizioni di nuovi soci d'ambo i sessi: ogni martedì e venerdì dalle 20 alle 21 nella sede di via C. Battisti 10, I. I soci sono invitati alla lezione d'oggi alle 20.30.

Gruppo Sportivo Grafico. Oggi alle 20.30 sono convocati tutti i soci per importanti comunicazioni. Alla stessa ora è convocato il comitato feste. Sabato dalle 20.30 in poi avrà luogo nella sala Tersicore, l'annunciato ballo sociale. Biglietti e inviti si possono ritirare ancora questa sera in sede sociale (via Maiolica 16, II). Gli esattori sono invitati a portare questa sera in sede i biglietti invenduti.

C. S. Ponziana. I giocatori delle squadre A e B si trovino in campo alle 16.15 per disputare una partita di allenamento con il gruppo sportivo «Dreher». Gli escursionisti in sede degli «Erranti» alle 20.30.

Associazione «XXX Ottobre». Oggi alle 20.30 sono convocati tutti i componenti le sezioni ginnastica e grotte. Prove della sezione liutistica allievi. I soci sono convocati in sede sociale questa sera alle 21, per comunicazioni in merito all'adunata per l'arrivo di S. E. l'on. Turati.

«Filodrammatica «Italia Nova». Oggi alle ore 21 precise, assemblea generale straordinaria, in sede sociale.

Unione Ciclisti Tristini. La direzione si raduna oggi alle 20. Tutti i soci sono convocati per le 20.30 in sede per importantissime comunicazioni. Data l'importanza di detta riunione, si prega di non mancare. Il comitato feste si raduna con la direzione alle 20 precise.

Unione Sportiva «Redonta». Oggi assemblea generale straordinaria dei soci, alle 20.30, per discutere questioni di massima importanza. Chi non ha versato la quota per la tessera dell'O. N. D., è pregato di farlo quanto prima.

Circolo Sportivo Tergeste. Oggi alle 20, tutti i boxeurs, lottatori e ginnasti si trovino in palestra comunale «R. Jona» di via F. Rismondo 10, per il consueto allenamento.

Filodrammatici e filarmonici

Un trattenimento a Villa Opicina. Domenica, gli allievi del Ricreatorio di Villa Opicina svolsero un attraente programma di recitazione e canto. Precedette una breve conferenza del maestro Lona sugli uccelli utili all'agricoltura, con l'illustrazione della film «Il cuculo». Le allieve anziane rappresentarono quindi l'operina in due atti, «L'illusione di Cristina», su musica del maestro Predonzani. Si distinsero Luigia Daneu, Pierina Briscek e Maria Daneu. Nell'intervallo, la giovinetta Stanislava Sossich cantò con bel garbo una maggiolata. Gli allievi della sezione corale bozzetto mimo-patriottico «Sentinelle». Da ultimo fu recitata la commedia in un atto «Capitan terrore» in cui furono applauditi Gerardo Di Carlo, Alessandro Sossich ed altri. La sezione corale mista rallegrò la serata con canti dialettali e il coro a due voci «Sul mare».

Per queste manifestazioni che si ripetono spesso al Ricreatorio, va data lode al direttore Martini.

Collocamento gente di mare

Situazione dei turni d'imbarco per il giorno 23 marzo

Turno Generale. Marinai (13) 1; giovani coperta in I (10) 50; giovani coperta in II (5) 1; mozzi coperta (48) 3; fuochisti (22) 1; carbonai (49) 1; giovani camera (3) 1; giovani cucina (2) —; mozzi cucina (21) 1; mozzi camera (33) 1.

Turno Lloyd Triestino. Marinai (21) 1; giovani coperta in I (16) 2; giovani coperta in II (4) 9; mozzi coperta (15) 1; fuochisti (15) 1; carbonai (3) 16; mozzi macch. (1) 1.

Turno Cosulich: Nord. Marinai (3) 1; giovani coperta (—) 5; mozzi coperta (1) 3; ingrassatori (—) 6; fuochisti (1) 4; fuochisti nafta (5) 1; carbonai (—) 1; giovani macchina (1) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti (—); salonieri I classe 3; cabinisti I classe (1) 8; baristi I classe —; salonieri II classe (1) 1; cabinisti II classe (—) 1; baristi II classe —; camerieri III classe (2) 5; camerieri mensa ufficiali (—) 4; giovani camera (5) 23; mozzi camera (22) 1; giovani cucina (1) 6; allievi cuochi (—) 1; mozzi cucina (6) 17.

Turno Cosulich: Sud. Marinai (2) 4; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (11) 1; ingrassatori (1) 9; fuochisti (—) 3; fuochisti nafta (3) 1; carbonai (1) 4; giovani macchina (15) 1; camerieri classe di lusso —; camerieri interpreti —; salonieri I classe (2) 1; cabinisti I classe (—) 2; baristi I classe —; salonieri II classe (—) 1; cabinisti II classe (11) 2; baristi II classe —; camerieri III classe (8) 1; camerieri mensa ufficiali 2; giovani camera (8) 1; giovani cucina (—) 4.

Nav. Libera Triestina: Nord. Marinai (7) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (3) 1; ingrassatori (1) 1; fuochisti (1) 8; carbonai (4) 1; garzoni (1) 2; garzoni in II (—) 3; mozzi cucina (9) 1; giovani cucina —; mozzi cucina (6) 1; mozzi camera (10) 1.

Nav. Libera Triestina: Sud. Marinai (—) 1; giovani coperta (—) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (—) 6; carbonai (—) 1.

Turno Tripcovich. Marinai (8) 1; giovani coperta (7) 1; mozzi coperta (1) 1; fuochisti (—) 3; carbonai (1) 1.

Turno Gerolimich. Marinai (11) 1; giovani coperta (8) 1; mozzi coperta (—) 1; fuochisti (4) 1; carbonai (2) 1.

Totale inscritti al 22 marzo: 1217; imbarcati e cancellati: 26; totale inscritti al 23 marzo: 1191.

SPETTACOLI D'OGGI

Politeama Rossetti. Compagnia d'operette Ines Lidelba. Ore 20.30: «Boccaccio».
Teatro della Commedia. Compagnia D'Angeli-Calabrese. Ore 17.15 e 20.45: «L'alba, il giorno e la notte» di Dario Niccodemi.
Nazionale. Dalle 16: «Il segreto di Budda» con Marcella Albani e varietà.
Excelsior. Dalle 16: «La storia di una piccola parigina» con Carmen Boni e varietà.
Cinema del Corso. Dalle 15: «Cuore di Salomè» con Alma Rubens e varietà.
Fenice. Dalle 16: «La figlia della Jungla» con P. R. Miller, e numeri di varietà.
Eden. Dalle 16.30: «Il ladro gentiluomo» con L. Albertini e la compagnia comica Giorgi (Sganapino).
Cine Teatro Regina. Dalle 16: «Abbasso gli scapoli!» con Nine Vanna, e varietà.
Cine Italia. Dalle 14.30: «Il Re dei Re».
Cine Garibaldi. Dalle 16: «Il poeta vagabondo» con J. Barrymore, C. Weidt e M. Day.
Cine Galileo. Dalle 16: «Resurrezione» con D. Del Rio e R. La Rocque.
Cine Edison. Dalle 16: «Il fratellino» con Harold Lloyd.
Cine Savoia. Dalle 15.30: «Maschere russe» con Florence Vidor.
Novo Cine. Dalle 16: «Terra senza pace» con Olga Tschehowa.
Cine Royal. Dalle 16: «La danzatrice di Montmartre» con B. La Marr e L. Stone.
Cine Volta. Dalle 15.30: «O' Marenariello», film cantata.
Teatro del Popolo. Dalle 16: «Feudalismo» con Wilma Banky e Ronald Colman.
Cine Famigliare. Dalle 16: «Farfalla» con Laura La Plante e N. Kerry.
Cine Buffalo Bill. Dalle 15: «La vergine dell'Harem» con G. Nissen e E. Torrence.
Cine Centrale (via Carducci 32). Dalle 15.30: «La signora dalle camelie» con Norma Talmadge.
Cinema Alfieri. Viale XX Settembre 24. Oggi: in prima visione: «A colpi di sprone» con Buck Jones.
Cinema Teatro Armonia. (Via Madonnina 5) Dalle 16.30: «Il fratello maggiore» con T. Moore e E. Robertis.
Cine Venezia. Dalle 15: «La danzatrice del Nilo» con Carmel Myers.

CORRISPONDENZA APERTA

Fascista: Sempre avanti Savoia! Sembra che anticamente la frase: En avant Savoyards! fosse un grido di guerra dei duchi di Savoia. In Crimea, e poi durante le campagne per l'indipendenza italiana, si gridò pure nelle cariche: Sempre avanti Savoia! Il motto divenne però popolare quando, il 3 gennaio 1881, la regina Margherita, in un salone del treno Roma-Napoli, lo scrisse con una matita su un dispaccio che l'ammiraglio Acton le mostrava. I Sovrani dovevano imbarcarsi a Napoli per recarsi in Sicilia: il telegramma avvertiva l'ammiraglio che lo stato del mare era pessimo. Fu su di esso che la regina scrisse la frase facendolo leggere poi al figliuolo che le sedeva al fianco.

Massaia: Eccovi alcuni precetti di economia domestica: l'oziosità somiglia alla ruggine: essa logora più che il lavoro; la chiave della quale ci serviamo sempre è tersa e lucente. Se amate la vita, non sprecate il tempo. Il tempo è la stoffa della quale è tessuta la vita. Diffidate dal buon mercato, ricordandovi che spesso, chi più spende meno spende. Ciò che non è necessario è sempre troppo caro. Non siate ambiziosi per quel che riguarda l'abbigliamento: chi ama troppo le proprie spalle spesso fa digiunare il ventre. Preferite di andare a letto senza cena che con un debito anche se minimo. Risparmiare vuol dir guadagnare: ma essere avaro non vuol dire risparmiare. Non buttate mai via alcuna cosa che possa servire a voi o a chi sia più povero di voi. Se volete avere un buono e fedele servitore, servitevi da voi stesso.

Al Regina!
DA IERI TRIONFA
la liberissima «pochade» «Ufa»
Abbasso gli scapoli!!
Veramente allegra spensierata spregiudicata
con — fra la infinita quantità di attrici — le più belle donne di Berlino in abiti e «toilettes» ultra moderne...
E' il più grande successo del
Regina!

STANDARD MOTOR OIL
IL LUBRIFICANTE SUPERIORE
Significa protezione

SINOVIAL RIVALTA
La Gotta, l'Artrite, i Reumi, la Sciatica, le Nefriti e la Sinovite, guariscono radicalmente e prontamente col SINOVIAL, che scioglie l'acido urico e in meno di mezz'ora fa cessare il dolore, scomparire il gonfiore e rimette in piedi l'ammalato. Effetto garantito. Non agisce sul cuore, non indebolisce lo stomaco. Non disturba l'intestino. Ricevendo L. 16, spedisco scat. racc. franco Prof. Dott. P. RIVALTA - C. Magenta, 10 - MILANO (0)

GENASPRIN
Il rimedio ideale contro le nevralgie e raffreddori
Giudizi medici
NEVRALGIA CERVICO-OCCIPITALE. — Tengo a dover dichiarare come il medicamento GENASPRIN ha corrisposto pienamente in una donna sessantenne arteriosclerotica, affetta da nevralgia cervico occipitale da oltre un mese, ribelle ad altri svariati rimedi. La paziente mi assicura di non aver più alcuna sofferenza. — Dott. **Alfonso Bottari.**
RAFFREDDORI e NEVRALGIE. — Ho provato e fatto provare la GENASPRIN e posso assicurarle che tale specialità ha corrisposto ottimamente contro raffreddori, nevralgie ed altri stati dolorosi, tanto a me, che alle persone da me fornite. — Dott. **Borghese Anselmo.**
Leggete il libro "Giudizi dei medici d'Italia"
contenente la descrizione di meravigliose guarigioni e decidetevi a usare esclusivamente in avvenire la Genasprin. Voi troverete nell'indiscussa efficacia della Genasprin il **RIMEDIO IDEALE CONTRO I DOLORI.** Quante volte succede che il vostro divertimento e le vostre occupazioni siano improvvisamente turbati da un atroce mal di capo, mal di denti o dolori di nervi o, quel che è peggio, da quella sensazione che annuncia un attacco di influenza.
Proteggetevi contro quelli attacchi insidiosi e godete i bei momenti del vostro svago portando sempre con voi poche tavolette di Genasprin; siate ben certi però che sia la vera Genasprin, la marca pura e sicura che sopprime con assoluta certezza i dolori in pochi minuti senza mettere in pericolo il cuore o lasciare effetti postumi.
Il vostro Medico può esservi garante che la Genasprin, la marca garantita pura e sicura, è il rimedio ideale nell'abbassare la temperatura e nel combattere i germi patogeni che sono la causa dei raffreddori, dell'influenza, ecc. State all'erta! Premunitevi tenendovi in casa un tubetto di Genasprin. Molti Medici ci scrivono di avere prescritto la Genasprin nelle forme influenzali con risultati ottimi. La febbre è abbassata e la cefalea intensa, che è un sintomo caratteristico dell'influenza, è prontamente vinta.
Procuratevi subito un tubetto di **Genasprin** di 10 tavolette a lire 3.50. Oppure un flaccone di 35 tavolette a lire 10. La **Genasprin** si trova in tutte le buone Farmacie.
Agente Generale per l'Italia: Cav. **ALDO P. ZUCCHI, 26, via Castel Morrone, Milano (120).**

OGGI DOMANI
GIORNATA SCAMPOLI
GRANDI MAGAZZINI M. WEISS
DOMANI OGGI
con riduzioni fino
oltre metà prezzo

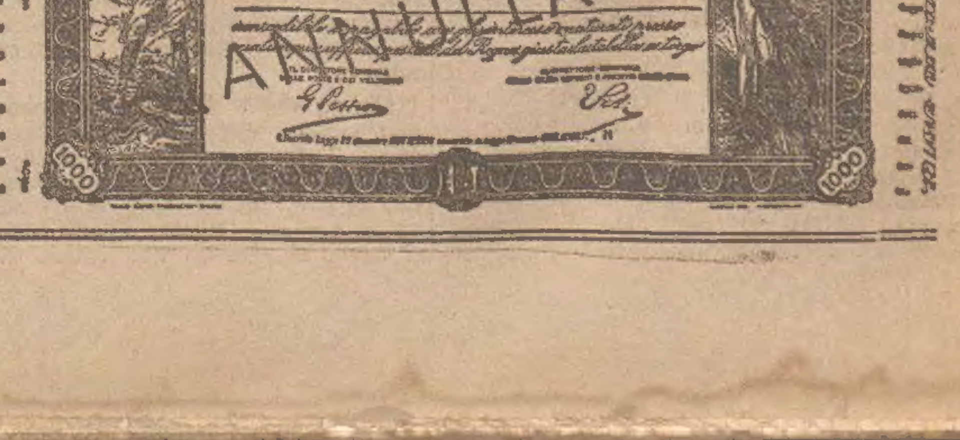
DENTOL
Il Dentifricio
Sovranamente antisettico
Elixir
Pasta
Sapone
Polvere

Maison FRÈRE, 19 Rue Jacob, PARIS
Filiale a Gorla I (Milano) - Via Luigi Bertelli, 2

BUONI POSTALI FRUTTIFERI
INTERESSE COMPOSTO DAL 5 AL 6 PER CENTO
fruttano il 5,00% dopo il 1° e durante il 2° anno
" " 5,25% " " 2° " 3° "
" " 5,50% " " 3° " 4° "
" " 5,75% " " 4° " 5° "
" " 6,00% " " 5° anno e per tutti gli anni successivi
I SUDDETTI INTERESSI COMPOSTI DECORRONO SEMPRE DAL GIORNO DELL'EMISSIONE DEL BUONO

	dopo 5 anni	dopo 10 anni	dopo 15 anni	dopo 20 anni
Buono da L. 100	133.80	179.05	239.65	320.70
" " 500	669.00	895.25	1198.25	1603.50
" " 1000	1338.00	1790.50	2396.50	3207.00
" " 5000	6690.00	8952.50	11982.50	16035.00

I Buoni Postali fruttiferi si possono acquistare presso qualsiasi Ufficio postale e sono rimborsabili in qualunque momento.



TEATRI E CONCERTI

Politeama Rossetti. Un successo vibrante e unanime ha accolto anche ieri la deliziosa operetta di Francesco Suppè «Boccaccio», nell'edizione magnifica offerta dalla «Lidelbiana» per cura del cav. Enrico Pancani. Ines Lidelba riesce ad essere un «Boccaccio» poetico nel puro senso della parola; Nella de Campi una «Fiammetta» aristocratica e attraente; il cav. Luigi Vitali uno «Scalza» godibilissimo; Lina Turroni una «Peronella» efficace e Roberto Braccony un «Lambertaccio» pieno di bell'umorismo toscano e campagnuolo. Accanto ai principali interpreti figurano in maniera lodevole Adolfo Ferrini, Ester Orsi e Tullio Catella, efficacemente coadiuvati da Adriana Baganti, Irene Rinaldi, Renata Pascucci, Alfredo Zambelli, Gaetano Tommesani e Carlo Rizzo. Magnifico direttore d'orchestra il maestro Gino Santi. Questa sera alle 20.30, con gli stessi interpreti, «Boccaccio» si replica.

Teatro della Commedia. «L'alba, il giorno e la notte», l'originale commedia di Dario Niccodemi, è, sotto certi aspetti, un modernizzato «Cantico dei cantici», che si prolunga per tre atti, il cui contenuto però non è la pudica timidità, ma piuttosto la furberia degli innamorati, che nascondono la loro passione con garbo, ritrosia, civetteria, col gioco di piccole menzogne e di istintive sincerità. In codesto dialogo vivace, fiorito, pieno di chiaroscuri, l'uditorio è stato tenuto avvinto dall'arte egregia degli interpreti. Il primo attore, Carmelo D'Angeli-Calabrese e la prima attrice Amalia Micheluzzi, impeccabili nelle difficili parti, furono applauditi calorosamente ed evocati ripetutamente alla ribalta. Molto curata la messa in scena.

Quest'oggi il lavoro si replica, alle 17.15 ed alle 20.45.

Il Quartetto di Dresda al Circolo Artistico

Lunedì prossimo, il Circolo Artistico offre ai soci un concerto di musica quartettistica, sostenuto dal complesso di Dresda, del quale i triestini ricordano la magnifica audizione dell'altro anno, quando esso suonò per l'Università del Popolo. Il programma, oltre il quartetto in si bem. magg. dello Schubert, conta uno della compositrice Giulia Recli ed uno di Paolo Hindemith, vigorosissimo musicista, il quale è tenuto in grande considerazione dalla critica tedesca. Il concerto avrà inizio alle 21.

Varietà e Cinema

«Il segreto di Budda» con Marcella Albani e Bernard Goetzke al Nazionale è da oggi offerto all'ammirazione degli spettatori. La storia di un amore che sfida pericoli d'ogni sorta, suggestivi episodi che descrivono rancori, vendette e tragedie, illustrazioni di usanze strane che mostrano la Cina nella sua espressione più bella e poetica, qui rivivono e fanno divertire e fremere, sorridere e commuovere. Lavoro veramente eccezionale, interpretato con grande abilità e che raggiunge sicuro effetto. Nella varietà, serata d'addio di Titania, la donna più forte del mondo e di Paul Baars con suoi cinque orsi ballerini, ciclisti e miracolosi.

Carmen Boni all' Excelsior, nella film «Storia di una piccola parigina», continua a rivoluzionare per il suo brio indiavolato e per l'arte di Augusto Genina, che ha fatto del grazioso romanzo sentimentale un capolavoro del buon gusto.. Nella varietà, molto applauditi i giocolieri «Les Heracles» e la distinta cantante Hesperia I nel suo vario repertorio. Interessantissima la film [illegible] «L'industria della [illegible]». [illegible] lunedì, attesa con molto interesse, va sullo schermo una delle più importanti film dell'annata: «Reticolati» della Paramount con Pola Negri e Clive Brook.

«Cuore di Salomè» con Alma Rubens al Cinema del Corso. Con rinnovato successo si proiettò anche ieri la magnifica visione della Fox Film, «Cuore di Salomè» che senza eccezione piacque per la drammaticità dell'azione e per la suggestiva bellezza dei quadri, e sopra tutto, per la superba interpretazione di Alma Rubens, perfetta nelle vesti della protagonista. Oggi terza giornata della visione con l'eccezionale numero di varietà «6 Faires», che ieri debuttò tra ottime accoglienze e suscitò sincera ammirazione, anche per il lusso delle scene e l'eleganza dei costumi. Lo spettacolo si inizia alle 15.

«La figlia della Jungla» con Patsy Ruth Miller al Teatro Fenice. Oggi si iniziano le proiezioni di questo avventuroso dramma della Jungla, che darà agli spettatori brividi di raccapriccio. Assieme a Patsy Ruth Miller, la stellissima del cinema, agisce anche Norman Kerry, il valentissimo attore già tante volte ammirato dal pubblico triestino. Nella varietà, continua il successo di Ria Rosa e dei «4 Oronti del Far West».

«Il ladro gentiluomo» all'Eden raccoglie il plauso della folla, nella brillante interpretazione di Luciano Albertini. Il massimo dell'ilarità viene poi raggiunto da Gustavo Giorgi (Sganapino) che è il protagonista della godibilissima commedia musicale «Irene, non ti spogliare».

Il continuo trionfo de «Il Re dei Re» al Cinema Italia. La meravigliosa film realizzata da Cecil B. de Mille, e che ha commosso tutto il mondo, continua a richiamare folle all'aristocratico ritrovo. Prossimamente: «Vanità» con Leatrice Joy.

«Abbasso gli scapoli!», la grandissima novità del Regina. Il «Regina» da ieri è il ritrovo preferito da parte di una folla elegantissima e novella — fra altri — perchè composta di tutti gli amanti... in erba, nell'età più forte e anzianetta.... di tutte le zitelle... anche mature e.... ormai passate: poichè la meravigliosa «pochade» dell'«Ufa» di Berlino, «Abbasso gli scapoli!», troppo libera nelle sue mille ed una trovate moderne, e per la sua infinita quantità di superbe attrici, non potrebbe essere più irresistibile, cinematograficamente parlando. Ieri, per esempio, il «Regina» già dalle 16 rigurgitava del più distinto pubblico. Però, però a questo spettacolo non sono ammessi i minorenni.

Cine Edison. «Il fratellino». Grande concorso di pubblico iersera per ammirare questa magnifica commedia, ricca di situazioni che suscitano una ilarità irrefrenabile e di cui Harold Lloyd è un protagonista eccezionale. Oggi repliche.

Prossimamente: «Il marito di mia moglie» con Adolfo Menjou.

Cinema Garibaldi: allo schermo la grandiosa film «Il poeta vagabondo», dramma di enorme interesse e di magistrale interpretazione, protagonisti Conrad Weidt, John Barrymore e Marceline Day. Principia alle 16.

Prossimamente: «Napule e niente.. cchiù!» straordinaria interpretazione della simpatica Leda Gys. In preparazione la superfilm «L'ebreo errante», dal poderoso romanzo di Eugenio Sue.

Cinema Galileo. «Resurrezione», il bellissimo romanzo di L. Tolstoi, così magnificamente interpretato da Dolores Del Rio e Rod La Rocque, richiamò ieri pubblico in folla. Oggi repliche. Prossimamente: «Casanova».

«Maschere russe» con Florence Vidor al Cine Savoia. Ancora oggi si replica questo imponente capolavoro della cinematografia moderna, che tanto successo ha avuto in questi giorni. Principia alle 15.30.

Bollettino dello Stato civile

I SANTI D'OGGI: Vittoriano, proconsole di Cartagine, subì il martirio sotto i vandali per la sua fede cattolica. — Fedele e Felice, martiri in Africa. — Domizio e Aquila, martiri in Palestina. — Giuliano, confessore. — Benedetto, monaco nella Campania.

NASCITE (22 marzo 1928): Denunciati vivi: maschi 5, femmine 5; totale 10.

DECESSI: Covacich in de Maiti Giovanna a. 72; Kozmac Maria g. 57; Frizziero in Antonini Irene a. 61; Antoni Giuseppe a. 1; Kren Maria a. 72; Finotto Antonio a. 34; Mauro Elda a. 1; Pocka Giacomo a. 69; Petrich in Cian Pierina a. 45.

MATRIMONI: Orlando Aldo impiegato ferroviario, e Vecera Rosa; Cucovizza Giuseppe cocchiere, e Hervatich Rosa; Romano Vincenzo privato, e Ploi Rosa.

BORSA DI TRIESTE
(22 marzo 1928)

	21/3	22/3		21/3	22/3
Rend. 3½%	75.50	75.50	Lussino	500	500
Littorio	85.70	85.70	Martinol.	175	175
Cons. 5%	85.65	85.65	Merid.	750	748
Obbl. Ven.	77.35	77.20	Oceania	93½	93½
B.Tes.nov.	95.—	95.—	Premuda	502	502
Dan.-Sava	217½	217½	Tram	174	174
Comit	1292	1292	Tripcovich	236	236
B. C. T.	561	561	Ampelea	350	350
Credito	810	810	Cant. Nav.	144	144
B. It.-Br. A	500	500	Fram	90½	90½
» » B	600	600	Fin.-Cosul.	183	185
B. N. Cred.	566	566	Cem. Dal.	590	590
B. Roma	120	120	Isonzo	90	89
Cred. Pop.	286	286	Spalato	247	247
Zivnost.	291	291	Kerka	116	116
Generali	6400	6400	Siemat	176	176
Ass. Ital.	1250	1250	SELVEG	405	405
Infortuni	3435	3400	S. T. El. G.	91	91
Riun. A	2650	2640	Gas-Roma	731	737
Riun. B	2650	2640	Ilva	150	150
Sigorta	240	242	Jutificio	400	400
Adria	207½	207½	Off. nav.	85½	85½
Cosulich	195	195½	Pastificio	236	236
Nav. Dal.	138	145	Pilatura	305	305
Gerol.	598	595	St. Dalmine	113	113
Libera T.	310	308½	St. Tecnico	257	257
Istria-Tr.	270	270	Terni	420	419
Lloyd Tr.	688	688			

CAMBI: Amsterdam da 759.50 a 765.50; Belgio da 262 a 266; Francia da 74.35 a 74.65; Londra da 92.30 a 92.50; Norvegia da 500 a 510; Nuova York da 18.88 1/4 a 18.94 1/4; Spagna da 315.75 a 321.75; Svizzera da 363.50 a 365.50; Albania da 363.50 a 365.50; Atene da 24.85 a 25.35; Berlino da 450 a 456; Bucarest da 11.50 a 11.90; Praga da 55.97 1/2 a 56.27 1/2; Ungheria da 328.50 a 334.50; Vienna da 263.75 a 269.75; Zagabria da 33.18 a 33.48.

VALUTE: lire sterline b. n. da 91.90 a 92.20; dollari da 18.70 a 18.85; scellini da 264 a 272; dinari da 33.15 a 33.65; pezzi da 20 franchi da 72.50 a 74.50.

Cambio ufficiale dell'oro, 21-III: L. 365.16.

Listino ufficiale dei prezzi del caffè alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo

MESI	Prezzi fatti 9.30	Prezzi fatti 12.30	Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Cor. liq. 9.30
marzo	—	—	—	—	—	—	625
maggio	—	—	612	—	630	625	621
luglio	—	—	—	—	625	615	610
settem.	—	—	—	—	615	610	605
dicembre	—	—	570	—	585	585	582

Listino ufficiale dei prezzi dello zucchero alla Borsa per gli affari a termine. I prezzi si intendono in lire per 100 kg. lordo.

Consegne	Zucchero crist. grana fina Denaro 9.30	Denaro 12.30	Lettera 9.30	Lettera 12.30	Corso tioni d.
febbraio-marzo	—	—	—	—	—
aprile-agosto	—	—	—	—	135

Media dei Cambi e Consolidati

CONSOLIDATI: 3.50 percento netto (1906) 75.225; 3.50 percento netto (1902) 70; 3 percento lordo 45.65; 5 percento netto 85.45; Obbligazioni Venezie 77.30; Littorio c. 85.375.

CAMBI: Francia 74.52; Svizzera 364.70; Londra 92.413; Olanda 762.70; Spagna 317.46; Belgio 264; Berlino 452.70; Vienna 267; Praga 56.20; Romania 11.675; Argentina oro 18.33; Argentina carta 8.07; New York 18.93; Canadà 18.9025; Oro 365.26; Belgrado 33.326; Budapest 331.50; Albania 364.60; Norvegia 505; Russia 97.

Borsa di Roma. Rendita 75.25; Consolidato 85.50; Obbligazioni Venezie 77.25; Banca d'Italia 2394; Banca Commerciale It. 1292; Credito It. 803; Banco Roma 120; Banca Naz. di Credito 565; Meridionali 740; Cosulich 197; Libera Triestina 308; Terni 418.50; Montecatini 449; Gas 737; Cem. Spalato 248.

Borsa di Genova. Rendita 75.375; Consolidato 85.55; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1294; Credito It. 806; Banco Roma 121; Banca Naz. di Credito 565.50; Meridionali 747; Mediterranee 442; Libera Triestina 307; Cosulich 196; Montecatini 248; Terni 415.

Borsa di Venezia. Rendita 75.50; Consolidato 85.75; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2395; Commerciale It. 1292; Banco Roma 121; Banca Naz. di Credito 567; Assicurazioni Generali 6410; Cosulich 195; Veneziana Navigazione 266; Cantiere Navale Triestino 144; Adriatica di Elettricità 448; Terni 418; Soc. Telefon. delle Venezie 235; Littorio c. 85.75.

Borsa di Firenze. Rendita 75.45; Consolidato 85.55; Obbligazioni Venezie 77.30; Banca d'Italia 2392; Commerciale It. 1292; Credito It. 802; Banco Roma 119; Naz. di Credito 665.50; Meridionali 744; Litt. c. 85.675.

Borsa di Torino. Rendita 75.10; Consolidato 85.45; Banca d'Italia 2390; Commerciale It. 1292.50; Credito It. 806; Banco Roma 120.50; Banca Naz. di Credito 564; Meridionali 745; Mediterranee 439; Cosulich 193; Littorio c. 85.30.

Borsa di Ginevra. CAMBI: Italia 27.425; Francia 20.4375; Inghilterra 25.34 1/8; New-York 519 1/16; Belgio 72.35; Spagna 87.0375; Olanda 209.0212; Germania 124.1375; Austria 73.0125; Svezia 139.375; Norvegia 138.60; Danimarca 139.15; Bulgaria 3.75; Cecoslovacchia 15.375; Ungheria 90.65; Serbia 9.135.

RINO ALESSI, direttore responsabile
Stampato ed edito dalla: «Società Editrice Italiana Roma Trieste»

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 20 presso

UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra

o inviati a mezzo posta col relativo importo allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione dell'1.50 per cento del costo dell'inserzione col minimo di centesimi 20 per ogni inserzione, e la tassa previdenza giornalisti di L. 0.20 per ogni gruppo di 5 inserzioni o frazioni.

Per le rimesse degli importi relativi ad ordinazioni inviate a mezzo postale, si raccomanda al pubblico di servirsi sempre dei vaglia postali.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate e spedite per posta. Possono essere anche recapitate a mano, purchè siano state prima presentate allo Ufficio Postale e questo abbia annullato i francobolli con regolare timbratura.

Offerte di personale di servizio

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— A

CUOCA, cameriera, domestica capace lavare, cucinare, offronsi. Garibaldi 17, primo. 67268 A

CUOCA brava, tedesca, cerca posto. Via Rismondo 12, I, Ress. 36545 A

DOMESTICA 22-enne sana, forte, onesta, istriana, offresi. Crispi 42, portineria. 67277 A

PRESTASERVIZI brava offresi prontamente qualsiasi luogo. Via Francesco Fortunio 2, pressi Piccardi. 36644 A

PRESTASERVIZI onesta, con buone e lunghe referenze, capace tutti lavori, compreso cucinare, offresi tutta la giornata. Informazioni via S. Maurizio n. 11, IV piano portinaia. 67274 A

SIGNORINA parla tedesco, offresi per bambini, anche solo pomeriggio. Cassetta 13141 A. Unione Pubblicità. 13141 A

VEDOVA civile, brava tutto fare, cucito, direzione casa, offresi eventualmente andrebbe lavorare, stirare anche pomeriggi. Cassetta 13111 A. Unione Pubblicità. 14111 A

Richieste di personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3. B

A. A. CAMERIERE, bambinaie, governanti, vicemadre, personale vario, Trieste, Genova, altre città, cercansi. Zonta 5, I. 36656 B

A. DOMESTICHE 6 per Torino, Milano, Roma; barista, cameriera hotel; cuoche cameriere case private, altro personale cercansi. Machiavelli 24. 67283 B

BARISTA, sottocuoca, trattoria, cameriere, cuoche, domestiche, bambinaie, alte paghe Trieste, fuori cerca Provveditorio San Lazzaro 23. 36665 B

CAMERIERA cercasi. Via Roma 17, p. 12 36659 B

CAMERIERA giovane con buoni attestati cercasi. Via Commerciale 45. 67270 B

CAMERIERA disposta assistenza signora, stiro, cucito, cercasi. Zernitz, via Franca 15 (sopra S. Andrea). 36620 B

CAMERIERA fina, media età, sana, forte, con attestati e referenze buonissime, cercasi. Panfili, ufficio via Geppa n. 2. 36654 B

CUOCA capace con certificati cercasi, buona paga. Diaz, Ghega 2. 36647 B

DOMESTICA robusta, buoni attestati, cercasi. Presentarsi dopo le 9, Milano 14, II 36671 B

DOMESTICA brava, buoni attestati, pronto servizio. Cavana 7, I, destra. 13142 B

PRESTASERVIZI brava, con attestati, cercasi. Maiolica 13, II, Tisci. 36633 B

PRESTASERVIZI pratica cercasi due mattina, due pomeriggio. Giulia 12, IV, p. 16. 67261 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11 cercasi. Presentarsi dalle 10-12, Piccolomini 6, III, p. 14. 67256 B

PRESTASERVIZI buoni attestati cercasi. Via Istituto 24, primo, porta 10. 36670 B

RAGAZZA inserviente per studio cercasi prontamente. Presentarsi dalle 10 (non prima) alle 12 via Geppa 4, I, sinistra. 36632 B

RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8 alle 15 cerca piccola famiglia. Via Pietà 29, p. 9. 36640 B

Domande d'impiego e di lavoro

(Privati) cent. 10 la parola. Minimo L. 1.— (Interm.) cent. 30 la parola. Min. L. 3.— C

A. CORRISPONDENTE dattilografo italiano, tedesco, [illegible] disponibile 3 ore mattina. Indirizzo Piccolo. [illegible] C

A. PENSIONATO ammogliato offresi quale portinaio. Cassetta 13131 C, Unione Pubblicità. 13131 C

A seria ditta offresi contabile lunga pratica, corrispondente, dattilografo, italiano, tedesco, serbo-croato, ottime referenze 1 mese prova gratuita. Cassetta 13093 C Unione Pubblicità. 13093 C

CHAUFFEUR praticissimo, 23-enne, offresi prontamente. Maiolica 11, IV presso Canovich. 67259 C

CINQUANTENNE assoluta moralità, referenze primarie, occuperebbesi magazziniere, posto fiducia, incassi. Offerte cassetta 13114 C. Unione Pubblicità. 13114 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio, cognizioni corrispondenza, occuperebbesi seria ditta. Referenze. Cassetta 13126 C, Unione Pubblicità. 13126 C

PRINCIPIANTE volonteroso per ufficio commerciale, offresi miti pretese, ottime referenze. Offerte cassetta 13129 C, Unione Pubblicità. 13129 C

SIGNORA offresi cure, rammendare a giornata, prezzo mite. Cassetta 13123 C, Unione Pubblicità. 13128 C

Attenti ai raffreddori!!
Munitevi di un buon paio di SOPRASCARPE di gomma!!
RECENTI ARRIVI
PREZZI IMBATTIBILI
Da **uomo** . . . . L. 42.—
» **donna** . . . . » 30.—
» **donna,** mezze . . » 27.60
» **bambini** . . . » 27.—
STIVALONI DI TUTTA GOMMA
per uso industriale e bordo
LINOLEUM
Leopoldo Haas
TRIESTE, Corso V. E. III, 2

SIGNORINA 20-enne di buonissima famiglia, conoscenza parecchie lingue, offresi quale praticante d'ufficio o qualsiasi lavoro decoroso. Offerte cassetta 13136 C. Unione Pubblicità. 13136 C

STENODATTILOGRAFA italiana, conoscenza tedesco e francese, occuperebbesi pomeriggio. Cassetta 13133 C, Unione Pubblicità. 13133 C

VEDOVA 25-enne, di bella presenza offresi per governo casa, oppure casisera o banconiera. Indirizzo Piccolo. 36612 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Minimo L. 2.50 CC

CAPPELLI elegantissimi confezionansi utilizzando cose vecchie, prezzi mitissimi. Piazza Vico 2 III. 66903 CC

CAPPELLI signora, bambine, confezionasi accuratamente, prezzi miti. Via Giulia 20, negozio. 12800 CC

COPISTERIA a macchina, esattissima, rapidissima, assumesi qualunque lavoro, ottime condizioni. Offerte Cassetta 11722 CC, Unione Pubblicità 11722 CC

FALEGNAME capacissimo riparare lucidare mobili ecc., anche domicilio, prezzi onestissimi. Solitario 2 porta 24. 67273 CC

MENDARESSA di provata perfezione, assume qualunque lavoro. Zaccaria 3 primo. 36668 CC

SARTA di bianco, offresi a giornata. Via Milano 22. 36634 CC

SARTA specializzata tailleurs fantasia, prezzi modici. Massimo d'Azeglio 23 IV. 67272 CC

SARTA, eseguisce qualsiasi lavoro accuratamente. Prezzi miti. Via Giulia 20. pianoterra. 12800 CC

Posti disponibili — Offerte di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

A. RISCUOTITRICE, impiegata, direttrici, dame compagnia, personale cinematografia, persone cauzione, cercansi. Zonta 5 I. 36656 D

BARBIERE mezzo lavorante cercasi. Via Solitario 2. 36637 D

GARZONA cerca sartoria per signora. Trobia. Piazza Ponterosso 5 I. 36666 D

GIOVANOTTO assolto studi superiori, con conoscenza tedesco oppure francese, cercasi come aiutante ufficio commerciale e magazziniere, articoli seterie. Offerte dettagliate indicando età, requisiti e pretese sub Cassetta 13123 D Unione Pubblicità. 13123 D

LAVORANTE barbiere cercasi sabato. Indirizzo Piccolo. 36658 D

MEZZA lavorante finita, sarta donna, cercasi, inutile presentarsi se non capace. Indirizzo Piccolo. 36617 D

PARRUCCHIERA o parrucchiere, possibilmente propria clientela, per trattare buon affare cercasi. Indirizzo Piccolo. 67203 D

RAGAZZO panetteria, pratico, cercasi. Via Lloyd 3. 67262 D

RAGAZZO pasticcere, già pratico cercasi prontamente. Pasticceria Andrea Novak, Parini 10. 36631 D

RAGAZZO sedicenne capace ciclista, robusto, cerca magazzino Piazza Scorcola 3. Presentarsi con referenze accompagnati genitori ore 10. 36618 D

SIGNORINA buona famiglia, abile tutte faccende casa, piccole mansioni ufficio, cercasi. Offerte Cassetta 13124 D Unione Pubblicità. 13124 D

SIGNORINA confezione vestiti da operai, cercasi. Tommaso Luciani 24. 67288 D

SIGNORINA dattilografa corrispondente perfetta italiano, francese, contabile. Scrivere menzionando referenze, Cassetta 13100 D. Unione Pubblicità. 13100 D

STENODATTILOGRAFA, signorina italiano tedesco. cercasi. Offerte con pretese. Cassetta N. 13135 D Unione Pubblicità. 13135 D

STIRATRICE per abiti uomo cercasi. Inutile presentarsi se non capaci. Indirizzo Piccolo. 672161 D

Camere mobiliate e pensioni private Richieste

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 E

ALLOGGIO, vitto per orfana, solo ricovero notturno per altra orfana, cercansi presso famiglia ottima moralità. Offerte cassetta 13122 E Unione Pubblicità. 13122 E

CAMERA soleggiata, possibilmente vitto, presso buona famiglia, posizione centrale, cerca distinta signorina professionista. Cassetta 13116 E Unione Pubblicità. 13116 E

CAMERE due vuote, comodo cucina, paraggi scuola Parini, cercasi. Offerte Cassetta 13143 E. Unione Pubblicità. 13143 E

MATRIMONIALE periferia città, soleggiata, giardino, tutto comodo cucina, richiesta da coniugi con bambino presso famiglia piccola, triestina. Offerte cassetta 13117 E Unione Pubblicità. 13117 E

MOBILIATA libera, arieggiata, possibilmente posto, cerca 26-enne solo presso non mestierante. Dettagliate pretese, cassetta 13120 E Unione Pubblicità. 13120 E

MOBILIATA pulita, anche indipendente, vicinanze Stazione Centrale, cerca giovane distinto presso non mestierante. Cassetta 13113 E Unione Pubblicità. 13113 E

STANZA mobiliata, ariosa, possibilmente centro, cercano due signorine impiegate per il 1.o aprile. Cassetta 13132 E Unione Pubblicità. 13132 E

STANZA vuota con comodo cucina, cercano coniugi con bambina quattrenne. Indirizzo Piccolo. 36619 E

Camere mobiliate e pensioni private Offerte

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 F

A A. MOBILIATA, affittasi distinto. Battisti 20. III. porta 20. 366614 F

A A. MOBILIATA elegante, eventualmente vitto, ingresso scale, affittasi. S. Michele 35, porta 5. 36664 F

A. CAMERA soleggiata, comfort, affittasi distinti. Ginnastica 41, II, sinistra. 67269 F

A. MOBILIATA, vitto, affittasi distinti, eventualmente solo vitto. Arcata 16, destra, porta 2. 36648 F

A. MOBILIATA grande, affitta prontamente famiglia. Valdirivo 42, porta 22. 67264 F

BELLISSIMA, comfort, ingresso semi libero, soltanto signore distinto. Giulia 23, II, sinistra. 67252 F

CAMERA bene mobiliata, vicino caserme Montebello. Via Piccardi 15, porta 18. 67253F

CAMERETTA con letto, davanti, affittasi 70 mensili. Gatteri 38, portinaia. 67279 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Riborgo 2, secondo. 67226 F

CAMERINO luce elettrica, affittasi buona persona. Rampa, Pondares 4. 67234 F

CAMERINO mobiliato, affittasi. Via Udine 29. I, Kürbisch. 36624 F

LETTO affittasi donna operaia o giovane. Risorta 1, porta 7. 36636 F

MATRIMONIALE, affittasi anche due amici. Via Pescheria 6, III, destra. 36635 F

MATRIMONIALE, comfort, affittasi distinte persone vitto o comodo cucina, prezzo mite. Stoppani 3, I. 67230 F

MOBILIATA, luce, vitto, affittasi a una persona. Molingrande 13, III, porta 7. 000 F

MOBILIATA affittasi distinto. Burlo 1. I piano, destra. 67067 F

MOBILIATA, bella, affitta distinto piccolissima famiglia. Timeus 7, II, sinistra. 67266 F

MOBILIATA, pressi piazza Garibaldi, affittasi a due distinti. Indirizzo Piccolo. 36629 F

MOBILIATA elegante, ingresso libero, affittasi. Carducci 30, trattoria, mediatore Vittorio. 36660 F

MOBILIATA una due persone, volendo vitto, lavatura biancheria, 320, affittasi. Ginnastica 46, pianoterra. 36657 F

MOBILIATA, luce, uno, due letti, affittasi presso persona sola. Paduina 9, porta 16. 366651 F

STANZA mobiliata, affittasi. Via Franca, 5, porta 6. 000 F

STANZA bella, per due persone, luce elettrica, primo piano, camerino, bagno, buona pensione, presso famiglia tedesca, affittansi prontamente. Francesco Crispi 39, d. 36622 F

STANZA vuota, comodo cucina, luce, affittasi. Ireneo 4, porta 11. 36653 F

STANZA uno due distinti, ottimo vitto, prezzo mite, due minuti piazza Garibaldi, affittasi. Tesa 6 I. 36655 F

STANZE lussuose, centralissime, pensioni fine, ambienti signorili, offronsi distinto. Indirizzo Piccolo. 36650 F

STANZETTA, luce, affittasi operaio. Scuola nuova 22. II. p. 10. 67253 F

STANZETTA mobiliata, ingresso libero, volendo vitto, escluse donne, affittasi. Cavana 13 I. 36627 F

STANZETTA mobiliata, affittasi a unico, presso sola. P. Revoltella 9, Exner. 36625 F

STANZINO semplicemente mobiliato, pulitissimo. S. Michele 10, porta 3. 7713 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 G

A. DANZE moderne e scena, imparate, adulti, bambini, dalla paziente maestra delle Grazie. Scuola via S. Francesco 4, scala II, primo. Informazioni dalle 17 alle 20. 23265 G

A. STENOGRAFIA italiana, tedesca. Durata corso tre mesi. Ginnastica 45. 36693 G

ACCADEMIA danza, Francesco 10. Ultime novità, private, riunite; iscrizioni serali mente. 66837 G

DATTILOGRAFIA: prima scuola autorizzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri N. 12. 36613 G

INGLESE e tedesco, insegna Michele Kastner. via Mazzini 21. III. 36490 G

INGLESE, tedesco, francese, metodo speciale, accelerato. S'iniziano giornalmente corsi speciali, 20 lire mensili. Piazza Cavana 4, II. 7716 G

SENZA cauzione (unicamente dodici mensili): violini per studiare casa, scuola (compresa). Indirizzo Piccolo. 7719 G

Oggetti rinvenuti e smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

SPILLO due rosette, guarnite diamanti, smarrito. Generosa mancia onesto rinvenitore. via S. Nicolò 14 I, sin. 67281 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 I

A. QARTIERINO camera cucina, più grandi, villini, affittasi, scambiansi. Zonta 5 I. 36656 I

ALLOGGIO signorile nove stanze, accessori, affittasi agosto, via Felice Venezian 1, II, (prospetto Lazzaretto vecchio): Informazioni via Aleardi 5 int. 10. 36638 I

APPARTAMENTI varie grandezze, scambi tutte posizioni, ville, negozi, magazzini, affittansi. Machiavelli 24. 67283 I

MAGAZZINI, negozi, quartieri signorili, tre-sette stanze, con accessori, massimo comfort moderno, affittansi, esclusi mediatori. Rivolgersi Mazzini 15, ore 3-5 pomeridiane. 35704 I

MAGAZZINI affittansi. Gaspero Weis, via Mazzini 9, I, telefono 1728. Orario 11-12, 17-18. 36595 I

QUARTIERE centrico, paraggi piazza Unità, 7 stanze, bagno, tutto comfort messo a nuovo, affittasi pronta entrata esclusi mediatori. Rivolgersi Caffè Saturnia. Via Sanità. 67278 I

QUARTIERI piccoli, grandi, villini, scambi, stanze mobiliate, vuote, affittansi. Garibaldi 17. primo. 67265 I

VILLA mobiliata, quattro camere, giardino, affittasi. Rampa, Pondares 4. 67285 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 L

APPARTAMENTINO mobiliato, due camere salotto, possibilmente bagno, cercano per fine mese due fratelli. Offerte con prezzo a Piano. Via Dante 7. 36672 L

APPARTAMENTO centralissimo, tre camere, cucina, cerco. Cassetta 13056 L Unione Pubblicità. 13056 L

MAGAZZINETTO con camino, fuori città per piccola officina, cercasi subito. Offerte con prezzo Cassetta 13138 L Unione Pubblicità. 13138 L

QUARTIERINO 3 o 4 stanze, bagno, comfort, vuoto, possibilmente con giardino, cercasi prontamente. Offerte Cassetta 13095 L Unione Pubblicità. 13095 L

QUARTIERINO cerca marittimo coniugato senza figli. Cassetta 13115 L Unione Pubblicità. 13115 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 M

ALCUNI forni elettrici per tempra, nuovi, straoccasione, vendonsi. Cassetta N. 13062 M Unione Pubblicità. 13062 M

ANELLO due brillanti, perla 450, pendantif perle, brillanti 700, buccole brillanti 900 vendonsi occasione. Indirizzo Piccolo. 67282 M

CARROZZELLA pieghevole e volpe russa vendo. Antonio Caccia 3, III, p. 10. 67257 M

CASSAFORTE N. 0, corazzata vendesi occasione. S. Nicolò 34. III. 67255 M

CORTINAGGI e copertori finissimi vendonsi. Via S. Maurizio 11, I, sin. 67287 M

IMPERMEABILE grigio nuovissimo signora, statura media, splendido lire 150 vendesi. Toro 8. II destra. 13140 M

MACCHINA cucire famiglia, altra per sarto, calzolaio vendonsi occasione. Liaci, S. Lazzaro 10. 36667 M

MACCHINA cucire seminuova vendesi causa bisogno. Via Fabbrica 1, portinaio. 7717 M

MACCHINA Singer originale sarto, altra uomo vendonsi qualunque prezzo. Pozzo Mare 2, I destra. 7714 M

MACCHINA Singer seminuova vendesi 210 causa bisogno. Beccherie 3, I. 7717 M

MACCHINA scrivere Royal, bellissima, quasi nuova, vendo. Canalpiccolo 2, magazzino. 67162 M

MATERASSI 2, soffici, vendonsi occasione, causa sbaglio misura, prezzo lire 150. Crispi 46. 67275 M

OCCASIONISSIMA: vendesi blocco 5 vestiti quasi nuovi. Rivolgersi portiere P. Unità 6. 36673 M

PELLICCIE signora, modello castoro, modello lontra, collo petigris, due renards croises, viaggiatore liquida. Cassetta 13112 M. Unione Pubblicità. 13112 M

RADIO riceventi ultimi circuiti ed accessori con facilitazioni pagamento vendonsi. Via Valdirivo 11, I. 36621 M

SEGHE alcune a nastro, occasione, nuove, modello germanico, vendesi. Pulciani. Via S. Spiridione 7. - ore 10-12. 36513 M

TORNIO egalisir con stanga Northon completo di motore vendesi. Indirizzo al Piccolo. 36626 M

UNDERWOOD modello cinque, quasi nuova vendesi vera occasione. Indirizzo Piccolo. 36652 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.50 N

GRAMMOFONO tipo valigia, compero. Indirizzo Piccolo. 67258 N

PARETE per trattoria acquista se prezzo occasione. Lazzaretto 6, trattoria. 67251 N

MACCHINA scrivere, acquisterebbesi d'occasione. Scrivere indicando prezzo e marca. Cassetta 13134 M, Unione Pubbl. 13134 N

TAZZE thè giapponesi cercansi. Offerte sub Cassetta 13118 N Unione Pubblicità. 13118 N

VASI giapponesi compero occasione. Scrivere Stefanutti, Riborgo 19. 36575 N

VETRINE, scaffali, uso drogheria cerco Palestrina 2, magazzino. 67276 N

Acquisti, vendite mobili e pianoforti

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— NN

A. A. A. VOLETE fare un bel regalo? Una guarnitura Club? Uno Studio? Poltrone Club. Grande occasione. Steiner, Geppa 15. 7230 NN

A. PIANO cortissimo concerto, germanico, meccanica ripetizione, come nuovo vende o scambierebbe famiglia signorile. Gentili richieste sub N Cassetta 13145 NN Unione Pubblicità. 13145 NN

A. STANZE matrimoniali, comuni e lussuose, porte piene, prezzi bassissimi. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21. 36659 NN

ARMADIO, chiffonnier, vendesi in giornata. Rivolgersi al portinaio, via Ginnastica 41. 36641 NN

CAMERA pranzo mogano, 1800; bagno completo bellissimo 750; camera una persona, susta, materasso lana, 850, vendo causa partenza. Corso Garibaldi 29, p. 6. 36645 NN

CAMERA bellissima matrimoniale, nuova, vendesi metà prezzo, sedie cucina. Slataper 12. 36663 NN

CREDENZA pranzo, stipo bellissimo, altri mobili, vendonsi partenza. Solitario 2, II. 36669 NN

CUCINA lussuosa, moschiera, 700, una senza pittura. Ferriera 16, falegname. 7718 NN

CUCINA splendida, modello speciale, vendesi occasione. Via Rivo N. 10. 13144 NN

MACCHINA cucire, tavolo, canapè, sedia bambino, vendonsi. Canova 14, porta 4. 36628 NN

MUTUO 3-4000 lire cercasi. Offerte Cassetta 13137 R Unione Pubblicità. 13137 R

PIANI, autopiani, armonium, della maggior fabbrica nazionale Fip. Voce magnifica; lavorazione perfetta. Ogni facilitazione pagamento; massima garanzia. Noleggio scontabile acquistandoli. Unico depositario: Riosa. Mazzini 44. 67182 NN

PIANINI, pianoforti mondiali «Bechstein-Hoffmann, Stingl, Seyffarth, Schulze», assortimento, vendonsi, scambi, facilitazioni. Corso Garibaldi 13. 12420 NN

PIANINI germanici, nazionali, grandi occasioni, prezzi puro costo. Olivo, via Udine 18. 601 NN

PIANINI. Esposizione nuovi modelli in tutti i legni, vendita cassa, accordansi facilitazioni, seria garanzia. Fabbrica, via Fabio Severo 35, tel. 37-09; negozio via Battisti n. 12. Uffici via Emo Tarabochia n. 3, tel. 13-39. 17227 NN

PIANINI, pianoforti, armoniums, «Steinway Sons», «Blüthner», «Schiedmayer», «Foerster», «Lauberger», «Hofmann», vendita, scambi, facilitazioni; pianino incrociate lire 3000. Via Sanità 16. 1735 NN

PIANINO nuovo incrociato, piastra metallica, completa, altezza 138, tre pedali, garanzia, 3200 straoccasione. Deposito, via Udine 19. 13076 NN

PIANINO stupendo, concerto, incrociato, trepedali, garantito, vendesi solamente 2800 lire. Indirizzo Piccolo. 36630 NN

PIANINO, eventualmente pianoforte, anche in provincia, acquistasi, marca, prezzo ristretto. Offerte Cassetta 13146 NN Unione Pubblicità. 13146 NN

PIANOFORTE primarie marche, forti ribassi, seria garanzia, occasioni, noleggi. Cozzi e Furlan. S. Lazzaro 16. 36544 NN

PIANOLA celeberrima Hupfeld, originale, 65 note, 37 rulli, occasionissima, 4200 vendesi. Bernardis Vittorio, Piazza S. Cristoforo 13. Udine. 5328 NN

STANZA matrimoniale, solidissima, altre barocco, stanze pranzo, ecc. vendonsi. Rivolgersi Via Corti 3, II, destra, 14-16. 67260 NN

STANZA lussuosissima letto, pranzo con annesso orologio mobile, vendonsi. (Esclusi rivenditori). Indirizzo al Piccolo. 36616 NN

STANZA da pranzo lussuosa, nuova, quercia affumicata, vendesi. Indirizzo Piccolo. 36661 NN

Commercio ed industria

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— O

A A A. BRILLANTI, oro, argento, corone, compero pagando bene. (Disimpegno polizze del monte). Oreficeria Stermin, Mazzini 43. 36587 O

A A. SCARPE da uomo, moderne, fortissime, nere, a lire 50-60, colorate a lire 55-60; da donna nere a lire 35-40, colorate a lire 44-50; enorme scelta calzature per bambini e ragazzi ai più bassi prezzi di Trieste; trovansi solamente: Calzoleria Triestina, Via Carducci 21. 13023 O

BLOCCO materiale usato, diversi motorini elettrici, trapani elettrici, istrumenti di misura, filo d'avvolgimento, ecc. vendonsi. Cassetta 13103 O Unione Pubblicità. 13103 O

Rappresentanti, piazzisti, viaggiatori

cent 30 la parola. Minimo L. 3.— P

GIOVANI presenza, facile parola, desiderosi intraprendere carriera viaggiatori-piazzisti, occorrono a maglificio in provincia Gorizia, provvigione. Scrivere cassetta 10 I Unione Pubblicità, Venezia. 5312 P

TRASFERENDOMI Albania, cerco rappresentare primarie ditte commerciali, industriali. Serie referenze. Ritiro lettere lunedì. Cassetta 13069 P Unione Pubblicità. 13069 P

Automobili, biciclette e sports

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— Q

AUTOMOBILISTI! Riparazioni garantite sicure prezzi bassissimi. Costruzione ogni ricambio. Preventivi gratis. Occasione ricambi Praga, Saurer. Officina Cervellini, Ferriera 3. 13102 Q

AUTOVETTURA 4 posti, piena efficienza, vendesi ottima occasione. Corso Garibaldi 33, porta 12. 67204 Q

Ieri, 22 marzo, si spegneva improvvisamente alle ore 12 la nobile esistenza di

EDOARDO POLLI

funzionario comunale i. r. e scrittore
Cavaliere della Corona d'Italia

Con animo straziato ne danno il triste annunzio a quanti lo conobbero e lo amarono la desolata consorte **ORTENSIA** n. **PIGNON**, unitamente ai figli **Avv. Dott. PIER ANTONIO** e consorte **VERA UKROPINA, MARIA, ERMINIA** col consorte **CARLO TERZAGHI** e **BICE**, e gli altri congiunti.

I funerali avranno luogo oggi, alle ore 16, partendo il convoglio da via Franca n. 5.

Si prega di essere dispensati da visite di condoglianza

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

I dolentissimi genitori in unione alla sorella **MARY in SCOCIER**, il fratello **ALBERTO**, il cognato **EUGENIO** ed i parenti tutti, annunciano la morte della loro adorata

ADRIANA PRIMOSIG

maestra - d'anni 21

avvenuta, dopo brevi sofferenze, alle 20.45 di quest'oggi.

Il trasporto delle care spoglie seguirà il 23 corrente, ad ore 16, partendo dall'abitazione di via Trieste N. 66.

Gorizia, li 21 marzo 1928.

ANTONIO ZEJN

d'anni 55, dopo lungo soffrire, spirava questa mane, munito dei conforti religiosi.

La desolata consorte **OLGA** in unione alle congiunte famiglie **APOLLONIO, CUMICICH** e **COMICI**, ne danno la triste partecipazione agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno sabato 24 corrente, alle ore 10, partendo dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 22 marzo 1928.

Grande Impr. Capellan, Corso V. E. III, N. 45

Dopo brevi, atroci sofferenze, spirava ieri nel pomeriggio

MARIA DE MIRCOVICH

Il marito **LEOPOLDO**, i figli **ANDREA** e **MARIA** (assenti), **NINA** e **CARMELA**, ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo sabato 24 corr., alle ore 14.30, dalla cappella dell'Ospedale Regina Elena.

Trieste, 23 marzo 1928.

Prim. Imp. Zimolo, Corso V. E. III, N. 41

Dopo lunghe e penose sofferenze, spirava a Pirano, addì 20 corrente

PIETRO DESSARDO

d'anni 52

Addolorati, ne danno il triste annuncio i genitori **FRANCESCO** ed **OSVALDA**, la sorella **GISELLA mar. FONDA**, il cognato **ENRICO FONDA** ed i nipoti.

I funerali ebbero luogo a Pirano.

RINGRAZIAMENTO

Le sottoscritte ringraziano indistintamente tutte quelle gentili persone che con l'invio di fiori ed in altre varie guise [illegible] loro rendere omaggio alla memoria della loro cara mamma

ANNA ved. ZORZETTI

Speciali ringraziamenti vadano all'esimio dott. **Custrin - Rutter**, per le sue zelanti prestazioni.

Trieste, 23 marzo 1928.

FAMIGLIE ZORZETTI

GUIDA interna sei posti trasformabile torpedo, perfettissima, occasione, vendesi, cambiasi. Cervellini, Ferriera 3. 13102 Q

509 torpedo, berlina, cabriolet, 501 torpedo, berlina, 503 berlina, 505 coupè, Ceirano, Lamda IV, VII, «Om» vendonsi. Negrin, Zovenzoni 1, dalle 1-2. 36623 Q

Capitali - Società - Cessioni di aziende commerciali e industrie

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— R

ACCOMODAMENTI amichevoli; giudiziali; liquidazioni; moratorie condotte rapidamente. Sistemazione fiscale: ricorsi, concordati, sgravi, transazioni. Sistemazione contabile: bilanci, impianti, revisioni, perizie. Studio rag. Bellizzi, Tiziano 9. 36662 R

DISTINTO, ineccepibile, disponendo subito trecentomila, garantirei con atto notarile rimborsare quattrocentomila entro sei mesi. Qualora conoscesse perfettamente lingue tedesca o inglese disposto collaborare traduzioni, conversazioni, rimborserei cinquecentomila entro tale termine, rifusione spese, onorario. Cestino anonimi. Cassetta 13033 R Unione Pubblicità. 13033 R

LAVANDERIA vapore completa, ottimo stato, prezzo occasione. Rivolgersi presso Giuseppe Devetak, Zara. 7715 R

NEGOZIO mercerie avviatissimo, mode, posizione centralissima Udine, cedesi subito con licenza. Condizioni. Scrivere cassetta 63, Unione Pubblicità, Udine. 5325 R

SERIA ditta importazione, esportazione Fiume Sussak cerca capitalista scopo maggiore sviluppo azienda. Capitale garantito. Forte reddito assicurato. Indirizzare offerte Casella postale 155 Fiume. 13127 R

Acquisti e vendite di case e terreni

cent. 60 la parola. Minimo L. 6.— S

CASA 10 locali, annessa trattoria, 2000 metri terreno, vendesi 85.000. Palma, Caffè Portici. 36641 S

Diversi

cent. 70 la parola. Minimo L. 7.— V

SALONE signore ondulazione lire 2.50; taglio e ondulazione lire 5. Settefontane 43. 66575 V

TINGE prontamente qualsiasi calzatura scarpete signora tutte le tinte. Primo Stabilimento Calzature Cincelli, via Malcanton 9. 342 V

Suzanne Mila — **Il Bavaglio** — Proprietà letteraria. Riproduzione vietata

12

— Seguite quella vettura, laggiù... Avvicinatela un poco, in modo di non perderla di vista...

Seduto sui cuscini, egli fissava lo sguardo sulla piccola lampadina bianca, che ora si avvicinava e rimaneva poi a una certa distanza... La macchina gli sembrava una grande ombra nera.... Quando si sarebbe fermata? Le due vetture entrarono nel «boulevard» Saint-Germain, lo percorsero. Ecco, alla destra, la lunga facciata del Ministero della Guerra, poi, alla sinistra, la torre quadrata di Saint-Germain-des-Prés... Ecco i cancelli del giardino di Cluny... Ecco... La prima automobile si fermò bruscamente vicino a un marciapiede.

Quando ripartì, la fanciulla stava dritta, sulla sponda del ruscello, e appoggiava debolmente le spalle al tronco di un albero. Egli l'osservava e pensava:

— Aspetta qualcuno? O forse, vuol entrare in una di queste case?

Ella s'allontanò dall'albero, fece qualche passo, si fermò ancora. Guardava rapidamente intorno a sè, come se fosse perduta e cercasse di riconoscere la via. Poi, ed egli ebbe l'impressione che prendesse una decisione improvvisa, andò verso la piazza Maubert dove, fra i lumi giallognoli, passavano delle ombre di uomini e di donne...

Raven la seguì ancora. Non era capace di scacciare tutte le domande che si presentavano al suo pensiero:

— Perchè sembrava esitare? Perchè si è poi decisa a un tratto? Perchè viene in questo quartiere, dove tante strade sono di dubbia fama?

Attraversò la piazza nella direzione di Notre-Dame. Per un momento credette che ella volesse entrare nelle piccole strade, nei vicoli che le si aprivano innanzi, vicinissimi. Ma ne ebbe vergogna...

La figlia del generale conte di Bois-Nangis entrare in queste straducole, in questi passaggi miserabili da dove provenivano degli schiamazzi! No... No, certamente non era possibile.. Ora, Germana seguiva la via Lagrange, larga, signorile, luminosa... Andava lentamente...

Ma perchè si fermava all'imbocco di una strada scura, stretta, quasi paurosa? Perchè guardava così a lungo quell'ombra bassa che cominciava vicino ai suoi piedi? Ella se ne allontanò in fretta e riprese il suo cammino, si curvò colpita da una raffica di vento freddo, ritornò sui suoi passi fino alla piazza Maubert. Raven osservava con tutti i suoi sensi, con tutta la sua attenzione e la sua intelligenza.

Dalla sommità di alcuni gradini che scendevano verso le botteghe dalle saracinesche abbassate, ella guardava due ombre nere, a meno di dieci metri da lei, che erano due strade convergenti. Discese un gradino, poi uno ancora, e senza mostrarsi esitante, avanzò nella direzione delle due vie. All'angolo, che formava il loro incrocio, si fermò di nuovo. Egli pensò:

— Tornerà indietro... Non oserà..

Ella non ritornò. S'inoltrò in uno dei vicoli, nel più scuro, nel più terribile. Egli vi entrò, dietro a lei. Osservava.

Quando sarebbe stato più calmo, avrebbe riunito, studiato tutto ciò che aveva visto, ricordato. Ora era come sbalordito da questo contrasto:

Quella fanciulla... Quella via...

Germana camminava sul lastricato fangoso, fra le case avvicinate, soffocate l'una dall'altra... Una donna gridava in un angolo... Un uomo imprecava. Nella notte, molto lontano, s'udì un rumore di fuga... Schiamazzò la voce rauca di un ubriaco, morì subito, come strozzata.... Dall'ombra e dal fango si diffondeva un odore insopportabile. Raven seguiva la figurina svelta. Fin dove l'avrebbe condotto? A uno svolto della via intese delle risa e un vociare confuso: vide i vetri appannati di un bar. Una luce cadeva sul suolo e si rialzava sulla facciata di una casa sporca, dai muri screpolati. La fanciulla attraverso quella zona illuminata, dopo la quale la notte sembrava più buia, più tetra, poi si fermò, restò immobile. Volgeva la testa verso i rettangoli illuminati e pareva ascoltare. Egli si era introdotto in un corridoio stretto che s'inoltrava nell'oscurità di una casa e la guardava. Ella si avvicinava al bar, usciva dall'ombra, rientrava nella luce. Dritta sulla punta dei piedi, si sforzava di guardare al di sopra dei vetri, che erano appannati. Non riuscì; fece un gesto d'impazienza poi andò fino alla porta e appoggiò sulla maniglia la sua piccola mano... Raven la osservava con ansietà grandissima...

Che? Voleva entrare là dentro, in quella bettola di infimo ordine! Possibile? Lei, Germana di Bois-Nangis entrare.... Ma perchè? Ma per cercare chi? Egli ascoltò delle parolacce che dominavano dei canti: bestemmie ignobili, insozzate da tutto il fango della strada....

Là dentro Germana voleva entrare? là dentro, assieme a quegli uomini e a quelle donnacce... La sua mano premette più fortemente la maniglia, la porta si aprì... Le grida, le parole, le risa sguaiate giunsero più chiare, come una raffica... La fanciulla non sorpassò la soglia del bar. Se ne andò.

E quando egli passò davanti alla porta, rimasta semiaperta, vide, attraverso la nube azzurra di fumo delle sigarette, appoggiati ai tavoli disordinati, degli uomini dall'atteggiamento incerto, malfidente, sospetto, non certo l'atteggiamento del riposo. Vide delle donne che ridevano troppo sfacciatamente, con delle labbra troppo rosse... Ne ebbe nausea, ne fu disgustato... Per venire in quel luogo abbietto Germana di Bois-Nangis era uscita dalla sua camera, aveva lasciato, indubbiamente, con la prudenza e l'accortezza di un ladro, una casa addormentata in fondo e un grande e magnifico giardino!

Ella s'inoltrava, alla destra, in una stradetta dove il silenzio stesso faceva pensare al vizio che si nasconde, che si rintana o a un'azione equivoca che viene progettata, compiuta... Fra due finestre, a un primo piano, era appesa una lanterna sporca, con un vetro rotto, che rinchiudeva una lampadina smerigliata. Sulle pareti rimaste intatte vi erano scritte delle parole in nero: «Albergo. Camere per la notte. Prezzi modici».

Il disgusto si fece anche più grande in Raven... Soffocava, vicino a tutte quelle case, in quell'atmosfera umida.. E Germana che faceva?

La vide passare sotto la luce della lanterna..: E la luce trista e vergognosa divenne dell'oro, fra i suoi capelli biondi. Per molto tempo, anche dopo, quando l'oscurità ritornò intensa, egli pensò a quel bagliore splendido, luminoso, affascinante...

Ora la fanciulla vagava per le viuzze insidiose. Non aveva una meta?

Rifece molte volte lo stesso cammino. Egli fu costretto a pensare:

— Cerca qualcuno...

Ella continuò a gironzare nel buio, nel vento, che la colpiva, agli angoli delle vie. E poi, in fondo a un vicolo cieco, si avvicinò per la seconda volta a un caffè miserevole, dove delle voci sommesse si univano in un mormorio sordo, talvolta soffocato da grida improvvise. I vetri erano appannati dall'umido della notte. Una tenda di cotone, a rigoni bianchi e neri, li copriva a metà, come nelle trattorie dei villaggi... Quando giunse vicino all'entrata, si fermò. Fece l'atto di aprirla, ma la sua mano ricadde. Si allontanò in fretta, poi rallentò il passo e ritornò verso il bar. Appoggiò insieme le due mani sulla maniglia, indietreggiò con un grido. La porta si apriva all'improvviso. Un uomo appariva sulla soglia. La sua alta statura, le spalle forti e quadrate profilavano nettamente una corporatura atletica, possente. Gettò nell'acqua del rigagnolo il mozzicone della sigaretta, che si spense crepitando. Poi sorrise a Germana, che restava immobile in mezzo alla strada. Raven vide quel riso che era, nello stesso tempo, una carezza e un'insulto, udì delle parole. L'uomo parlava e diceva:

— Cosa fai lì? Io non ti conosco. Da dove vieni?

Raven strinse i pugni. Gli sembrava di essere testimonio di un'offesa, di un'ingiuria... Quest'uomo osava parlare così, a questa fanciulla, come avrebbe potuto fare con una donna da marciapiede... Ma perchè ella non si ribellava alla familiarità vergognosa di quelle domande? Perchè restava? Perchè non fuggiva se non aveva, in un luogo di questo genere, altro mezzo di difesa? L'uomo discese un gradino basso, sopra al quale si alzava la porta della bettola, andò verso Germana. Rise ancora e appoggiò la sua mano, dalle dita grosse, dal polso robusto, sulla spalla debole, delicata di... Ma la fanciulla indietreggiò con la rivolta, con il ribrezzo negli occhi, nell'atteggiamento, nella parola:

— Non voglio... Lasciatemi...

E fuggì correndo, come una preda inseguita. Passò davanti a lui senza vederlo. Doveva essere spaventata, perchè piangeva. Raven uscì dal vano scuro dove si era nascosto. Era deciso a proteggere la fuga della donna, a impedire un'aggressione di violenza o di tenerezza, egualmente temibili, che l'uomo intendeva forse di compiere. Ma quello non mostrò di volerla raggiungere e si allontanò lentamente. Raven non vedeva più la fancinulla, ma udiva un rumore decrescente di passi sul lastricato. Egli si diresse, guidato dal suono, nel labirinto delle viuzze intricate. E sul viale ritrovò, seduta su una panca, la piccola figura di modesta operaia. Germana aveva appoggiato sullo schienale il braccio sinistro, piegato, e nascondeva il viso nella piega morbida del gomito.

(Continua)